ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione II p. — Trieste, Martedì 1 Marzo 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 435 e N. [illegible]. — Nuova Serie - N. 400

Nuovi tragici conflitti in Toscana e nell'Emilia

Un rione di Firenze in rivolta - Movimenti isolati di ferrovieri

Vivace battaglia in un quartiere di Firenze

FIRENZE, 28, sera

Lo sciopero ferroviario è oggi completo alla nostra stazione e tende ad estendersi sulla linea di Livorno. Solo un treno riuscì a partire per Roma. I postelegrafonici sono rimasti al loro posto. Le fabbriche sono rimaste chiuse, anche per mancanza di energia elettrica. Dei gruppi di operai hanno sostato al centro in attesa di avvenimenti.

Un primo incidente è avvenuto nelle prime ore della mattinata tra ferrovieri e fascisti, ma l'intervento della guardia regia ha evitato un conflitto. Un conflitto ha avuto luogo a Porta Prato: sono stati sparati numerosi colpi di rivoltella e venne ferito gravemente un giornalaio.

Dopo mezzogiorno gli incidenti diventarono gravissimi. Difatti poco dopo mezzogiorno circa 150 comunisti si dirigevano alla sede del Fascio di Combattimento. Scontratisi con un gruppo di fascisti, avveniva una prima battaglia. Finalmente i fascisti riuscirono a respingere gli assalitori che si davano alla fuga, riparando nel quartiere di S. Frediano, sempre inseguiti dai fascisti. Questi, alla loro volta si ritirarono pure. Più tardi, verso le 14, una forte colonna di fascisti tentava di invadere il quartiere di S. Frediano, dandone l'assalto dalla parte opposta, ma mentre tentava di superare una prima barricata, dalle finestre delle case e dalle soglie delle botteghe si iniziava contro di essi un fitto fuoco di fucileria e revolverate, mentre dai tetti piovevano tegole e mattoni.

Vie ostruite dalle barricate

Il combattimento durava da circa un quarto d'ora, quando dalla caserma di Santo Spirito venivano mandati rinforzi di guardie regie, mentre una pattuglia di altre guardie regie riuscì a penetrare in S. Frediano. Presi a revolverate e sotto l'infuriare del fuoco, i militi furono costretti ad indietreggiare.

La Questura dava disposizioni perchè venissero inviate sul posto due squadriglie di autoblindate, un camion con 35 carabinieri e due plotoni di cavalleria. Le squadriglie di autoblindate avevano appena imboccato il borgo di S. Frediano, che si imbattevano in una barricata costruita coi lastroni tolti dalle vie.

I carabinieri, che fiancheggiavano le autoblindate, si mettevano subito all'opera per rimuovere l'ostacolo, ma dalle finestre delle case veniva aperto un nutrito fuoco di rivoltelle e fucilate, mentre molti uomini che si trovavano sopra i tetti, facevano cadere sulla strada una grandinata di pietre e tegole. I carabinieri risposero col fuoco, mentre le autoblindate riuscivano ad avanzare, dopo aver rimosso l'ostacolo, prendendo posizione di sparo ed iniziando senz'altro il fuoco.

Le autoblindate in breve tempo spararono circa 800 colpi di mitragliatrice dal basso in alto, mentre il fuoco di fucileria dei carabinieri e dei cavalleggeri continuava intensamente. Dalle finestre il fuoco non cessava. I rivoltosi avevano messo alle finestre le stesse donne e i fanciulli: di tratto in tratto si vedeva sporgere un braccio, si vedeva un'arma esplodere e poi ritirarsi rapidamente. Il fuoco era così intenso, che dei soldati del 69.o fanteria, mandati sul posto, furono costretti a gettarsi al suolo, iniziando il fuoco a plotoni. Le raffiche delle mitragliatrici spianavano, intanto, la via del Leone, via Camaldoli e via dell'Orto. Alla via dell'Orto erano state tolte le lastre per alzare le barricate.

I morti e i feriti

Alle 17 la truppa, che da vari punti stringeva il quartiere, riusciva a raggiungere piazza Torquato Tasso, ritenuto il centro della insurrezione e, nella lenta avanzata, operava il rastrellamento delle vie, arrestando numerose persone e sparando ad intermittenze, mentre i carabinieri compivano delle incursioni in diverse abitazioni, sequestrando armi e traendo fuori gli implicati di aver fatto fuoco. Sette comunisti venivano rinvenuti in una casa della piazza Torquato Tasso. In ogni crocevia delle straduzze che si addentrano in un labirinto intrigato, venivano poi scaglionate truppe che avanzavano lentamente, con l'ordine preciso di impedire il transito delle persone e di sparare contro chi tentasse mostrarsi alle finestre.

Dopo quattro ore si riusciva a trarre in arresto non pochi fautori della rivolta. Durante il triste episodio sono morti: Leopoldo Grazzini, di 78 anni, ucciso con un colpo di moschetto; Rodolfo Mazzuconi, di anni 25; Igilio Dami, di anni 22. I feriti sono circa 40. I militi della Misericordia hanno dovuto correre su e giù per trasportarli.

Tre morti e 30 feriti a Livorno

in un conflitto dinanzi alla C. d. L.

LIVORNO, 28 sera

Ieri a Spezia un modestissimo episodio ha originato un conflitto gravissimo tra fascisti, socialisti e la forza pubblica. Un fascista recatosi alla Camera del Lavoro dove i barbieri scioperanti avevano una sala per il servizio del pubblico, avrebbe detto delle parole poco corrette. Nacque un pugillato, nel quale il fascista ebbe la peggio. Sopraggiungeva poco dopo un gruppo di fascisti e si iniziava una tragica colluttazione, con spari d'arma da fuoco. Le guardie regie accorse iniziavano a loro volta un fuoco di fucileria vivissimo contro i socialisti, asserragliati nella Camera del Lavoro.

Due guardie regie caddero ferite. La Camera del Lavoro venne chiusa da cordoni di truppe. Da ambo le parti continuava intanto un vivo fuoco di fucileria. Sembra siano state esplose delle bombe. La guardia regia Calabresi, ferita al petto, moriva poco dopo. Dopo un'ora di combattimento il fuoco cessava. In un portone prossimo alla Camera del Lavoro sono stati tratti in arresto 22 operai.

La forza pubblica penetrava infine nella Camera del Lavoro, ma non vi trovò che il prof. De Santo ed il ferroviere Mazzanti. Una perquisizione ha dato risultati negativi. Sono stati fatti numerosissimi arresti. Pattuglie di guardie regie hanno perlustrato la città. Non è possibile stabilire il numero dei feriti, che supera certo la trentina. Due delle guardie regie ferite sono morte all'ospedale.

Nel pomeriggio una guardia regia fu aggredita da un gruppo di individui e ferita con arma da fuoco. La guardia regia, tale Vaccherelli Salvatore reagiva, sparando contro gli aggressori ed uccideva un certo Adolfo Olivieri. Lo sciopero generale proclamato ieri per protesta, continuò nella giornata di oggi.

A Genova sono stati sospesi tutti i treni in partenza da Genova per Roma. Il solo accelerato è partito a mezzanotte, ma esso andrà a finire a Spezia. Da Spezia in giù, sembra sia stato proclamato lo sciopero dei ferrovieri.

Camera del Lavoro devastata

per l'uccisione d'un fascista nel Ferrarese

FERRARA, 28, sera

La nostra provincia è stata funestata ieri da un grave assassinio, che riveste tutte le caratteristiche del delitto politico e che rientra nel gran quadro della lotta di classe condotta nelle campagne dalle leghe socialiste contro i fascisti. Un piccolo proprietario di Bonacostra, certo Napoleone Lenzi, è stato ucciso con una pugnalata al cuore dai socialisti. Egli aveva un figlio fascista e si era sempre opposto ai sistemi di lotta dei leghisti locali.

Quest'oggi erano venuti da Cento a Bonacostra 4 fascisti che, nell'unica osteria del luogo avevano avuto una vivace discussione con un gruppo di leghisti. La discussione però non aveva dato luogo ad incidenti. Più tardi i fascisti si recarono dal Lenzi a ritirare le biciclette che gli avevano dato in custodia. Un gruppo di socialisti, scorto il Lenzi lo assaliva e senza alcuna ragione lo bastonava. Improvvisamente poi uno degli aggressori, tale Agostino Vitale, estraeva di tasca un pugnale e lo piantava nel cuore del Lenzi che stramazzava cadavere. Il disgraziato era circondato in quel momento da una cinquantina di leghisti, alcuni dei quali sono stati identificati.

La notizia dell'assassinio si spargeva in paese e poco dopo sopraggiungevano carabinieri e guardie, che traevano in arresto il Vitale, l'assassino, due cugini dell'assassinato ed altre 6 persone appartenenti alle leghe. Nel tardo pomeriggio, proveniente da Cento, giungevano a Bonacotra 150 fascisti che invadevano la Camera del Lavoro, asportando il mobilio, libri, registri e facendo di tutto un falò. Il paese ora è calmo, ma non è escluso che nei dintorni nascano nuovi incidenti.

La ripercussione a Milano

MILANO, 28, sera

Nel pomeriggio di oggi si sono riuniti a comizio numerosi ferrovieri. Tema della discussione: i gravi incidenti di Firenze e forma di protesta da concretare per l'uccisione di un ferroviere fiorentino e di Spartaco Lavagnini, noto organizzatore ferroviario e capo dei comunisti fiorentini. La massa propendeva per lo sciopero immediato ma due ferrovieri consigliarono a prendere una deliberazione la quale poi doveva essere sottoposta al comitato centrale, del quale sarebbe subito chiesto il parere. Venne infatti spedito subito un telegramma chiedendo istruzioni.

A Torino si sono riuniti gli aderenti alla sezione locale del sindacato ferrovieri italiani cui si sono aggiunti i comunisti appartenenti alla sezione del Partito. Venne esaminata la situazione e affacciata l'idea della proclamazione dello sciopero generale immediato. Alla fine venne deciso di attendere ordini che venissero emanati a Livorno.

A Lucca alle 13 di oggi i ferrovieri della stazione si sono posti in sciopero in seguito all'ordine del Sindacato dei ferrovieri di Firenze.

Il processo dei comunisti francesi

PARIGI, 28, sera

Oggi è cominciato dinanzi alla Corte d'Assise della Senna il processo contro 10 comunisti militanti, accusati di avere attentato contro la sicurezza dello Stato. Gli imputati sarebbero stati d'accordo con i bolscevichi di Mosca per determinare in Francia una situazione rivoluzionaria per mezzo di scioperi successivi, che avrebbero dovuto condurre ad uno sciopero generale, durante il quale si sarebbe dovuta stabilire la dittatura del proletariato. Si prevede che il processo durerà parecchi giorni.

Accuse e difese all'opera della Confederazione del Lavoro

LIVORNO, 28, sera

Pochi congressisti sono presenti a questa terza giornata del congresso. I tristi fatti di Firenze cominciano a farsi noti ai congressisti, i quali presentano un ordine del giorno che dichiara necessaria la rappresaglia. Baldesi, che sale alla tribuna, deplora l'assassinio del Lavagnini. Ha aspre parole contro la barbara guerriglia. Ma è inutile - dice - votare ordini del giorno che non risolvono niente. La nostra debolezza è nella nostra divisione. Uniamoci e saremo più forti e vittoriosi: nella guerriglia saremo invece vinti.

Viene quindi alla tribuna Misiano. Anche su questo episodio saltano fuori le tendenze. Il deputato dice che crede nella rivoluzione e che bisogna avere il coraggio di dire al proletariato di scendere in piazza. Poichè il Baldesi ricorda di avere sempre veduto il Misiano fra le guardie regie, scoppia un vero tumulto: i socialisti applaudono ed i comunisti urlano. In platea avvengono delle colluttazioni. Dopo che Misiano ha finito di parlare, l'ordine del giorno viene ritirato e si ritorna a discutere sulla relazione morale.

L'attività dell'organizzazione

Parla Bruno, segretario della Federazione del Libro, il quale fa una critica dei discorsi fatti ieri da Tasca che, per sviluppare il suo pensiero comunista, ha tracciato talora un programma riformista.

Bruno, dopo avere sciolto un inno alla Confederazione ed all'unità proletaria, scende dalla tribuna e vi sale Gino Baldesi. Dopo un breve esordio, il Baldesi dice che si vuole conquistare la Confederazione del Lavoro. Ma non bisogna dimenticare che la Confederazione conta 2 milioni d'inscritti e che non vi sono soltanto che inscritti al Partito socialista, i quali sono 200.000, o al Partito comunista che ne conta 50.000.

Dopo aver detto che egli non ha mai predicata la violenza, l'oratore viene a parlare della produzione. In certe provincie d'Italia il proletariato è già al potere. Io sono favorevole alla dittatura; quando saremo al potere noi, la borghesia sarà costretta ad uscire lei dalla legalità. In questo senso sono per la dittatura. L'oratore rileva come certe riforme, come il controllo sindacale, l'automaticismo degli aumenti, furono combattuti da prima, come roba da venduti e poi, maturati i tempi, vennero unanimamente riconosciuti come forze rivoluzionarie.

Baldesi, che prima aveva notato che i due milioni d'inscritti della Confederazione non sono tutto il Partito socialista, passa, invece, a sostenere che bisogna fiancheggiare il Partito socialista nella conquista del potere politico, e che finchè la maggioranza del Partito è socialista, socialista deve essere il movimento confederale. Il Baldesi termina quindi con un applaudito inno al Partito socialista.

Dopo un breve incidente prende la parola il comunista Vota, segretario della Federazione dei lavoranti in legno di Torino, il quale fa un' ampia critica del comitato di mobilitazione e dell'organizzazione dell'industria. Voi - dice - avete valorizzato la guerra, non avete durante la guerra difeso i socialisti ed i neutralisti; avete lasciato andare i socialisti per punizione alla guerra.

La seduta antimeridiana termina con questa filippica, un po' sconnessa del comunista torinese.

I sindacalisti e la Confederazione

Si dice, intanto, che i fatti di Firenze e di Spezia precipiteranno questo Congresso alla fine. Alle 12 si è radunata la direzione del Partito coi dirigenti la Confederazione del Lavoro. Venne mandato un telegramma all'on. Bacci, sperando di ottenere informazioni e si spera, che dati gli umori del congresso, non prevaranno risoluzioni estreme.

La seduta s'inizia sotto la presidenza dell'on. Ramella. Parpagnoli annunzia la riunione del Partito e della Confederazione ed afferma che non si può prendere alcuna decisione, essendo partiti per Firenze, Bacci e Del Buono. Occorre, aggiunge, finire presto i lavori del Congresso, per dar modo agli organizzatori di andar a compiere il loro dovere.

La discussione quindi si riprende. Primo oratore è Furio Pace per il piccolo gruppo dei sindacati presenti al congresso. Non è il sindacalismo che ha fallito - egli dice - ma sono i De Ambris, i rinnegati che hanno tradito. I Soviet russi che cosa sono se non le nostre concezioni sindacaliste?

I comunisti — egli dice — sono illogici nella loro critica alla Confederazione del lavoro, ed afferma che i logici sono i sindacalisti, che sempre hanno fatto la critica da quando nacque il sindacalismo. Voi, comunisti, aggiunge, non potete pretendere che i riformisti della Confederazione agiscano diversamente dal metodo al quale credono onestamente. I riformisti non vollero la rivoluzione, nemmeno quando era possibile. Anche durante la guerra, la Confederazione fu incerta. (*Urla*).

L'oratore suscita l'ilarità e gli applausi dell'assemblea. Egli dice che unitari, comunisti e riformisti hanno fatto all'amore con la rivoluzione, ma aggiunge che nessuno vuole votarla. Altro errore tattico è stato dichiarare pronta la rivoluzione, quando non era possibile facendo della demagogia. L'oratore prosegue, affermando che si vuole creare la dittatura nel proletariato e non del proletariato. I comunisti e i riformisti della Confederazione non comprendono che le Camere del lavoro sono la forza del movimento. Voi colla Confederazione avete creato e creerete i proconsoli. Dovete ricordare che molti lavoratori sono fuori della Confederazione, p. e. i ferrovieri e i lavoratori del mare ed assenti da questo congresso sono altre centinaia di migliaia di operai, mentre la Confederazione riceve nel suo seno tutti i mezzi rifiuti della classe borghese, tutti gli impiegati.

Un forte discorso di Buozzi

Cessate le urla che accolgono le sue parole e dopo un inno all'unità del proletariato, il Pace cede il posto all'on. Buozzi, segretario generale dei metallurgici, il quale viene salutato da una calda ovazione. Egli intende dimostrare che la Confederazione ha un programma. Ricorda quindi la fine dell'Unione sindacale che andò per tre quarti con gli interventisti e della Confederazione francese che tante critiche rivoluzionarie aveva fatto ai confederatisti italiani. Da noi non ci sono state le defezioni; ci siamo combattuti con gli interventisti sovversivi e con gli interventisti non sovversivi. Avevamo un forte e degno organizzatore, ma il metodo nuoceva: Lodovico Calda e gli abbiamo fatto capire che doveva ritirarsi dal consiglio direttivo.

Interrotto per qualche minuto il Buozzi riprendendo, difende la sua opera dagli appunti mossigli e polemizza con Tacca. Questi dice che il controllo effettivo nell'industria si avrà quando sarà battuto il regime borghese; il Buozzi afferma, invece, che quando questo regime sarà battuto, il controllo sarà inutile. Il controllo occorre per rendere le masse capaci della gestione, della produzione e della organizzazione. Il socialismo vuole che tutti contribuiscano alla produzione, se no, si tornerebbe alla schiavitù. Difende la Confederazione dall'accusa di intervenire troppo spesso nei movimenti. Ciò, egli dice, non è vero. Parla quindi delle assicurazioni sociali, che vanno difese perchè gli operai abbiano la forza contro i padroni nei momenti più difficili. Nel 1915, egli continua, buona parte del proletariato era contro la guerra, ma non tutta. C'erano ricordi di dominazione austriaca. A Torino, alla Casa del popolo io e Maria Rygier parlammo in un comizio: io ebbi minor successo della Rygier, che era interventista. Dopo, a poco a poco, il proletariato divenne neutralista; ma noi dovemmo tirare per la giacca, affinchè non diventassero interventisti, non pochi di coloro che ora ci coprono di contumelie.

I comunisti investono l'on. Buozzi con apostrofi violentissime; gli unitari e i riformisti lo salutano con grandi ovazioni, mentre i comunisti intonano l'Internazionale.

Il partito socialista e la Confederazione

Il Buozzi dice quindi che egli ama e stima il proletariato torinese, ma altro è il proletariato, altro sono alcuni uomini. L'on. Buozzi traccia poi la difficile opera compiuta dalla Confederazione e dimostra in seguito che le organizzazioni confederate nulla hanno da invidiare alle altre organizzazioni. Su problema del materiale bellico sostiene che la Confederazione fa opera per indurre le industrie ad apprezzarsi diversamente. Vi sono ancora stabilimenti per armi e munizioni, sono pochi, sono quelli che c'erano prima della guerra, ma sono in ambienti come il nostro, come in ambienti anarchici e comunisti.

L'oratore si dilunga sull'indirizzo della Confederazione, ricordando come la Confederazione propose la Costituente. Oggi egli è contrario, poichè sarebbe un disastro. Volgendo alla fine del suo discorso, egli fa una appassionata perorazione affermando: «Noi non abbiamo mai piegato la schiena davanti alle violenze della borghesia, ma vi assicuriamo che non la piegheremo nemmeno davanti alle violenze dei comunisti».

Tutto il congresso, allorchè Buozzi scende dalla tribuna, è in piedi applaudente. Dovrebbero avere la parola altri oratori, ma il Consiglio direttivo deve radunarsi per decidere sulla situazione presente ed ordinare un'azione per tutta l'Italia. A questa comunicazione fatta da Garino, D'Aragona risponde: «Noi abbiamo un patto d'alleanza col partito socialista, dobbiamo restare ai suoi ordini. Quanto ai ferrovieri, bisogna sapere che oggi un rappresentante il sindacato non potè dirci nulla di preciso, perchè non autorizzato e non al corrente. Noi attendiamo notizie ed ordini dalla direzione del partito».

L'on. Repossi del partito comunista dichiara che il suo partito è a disposizione della volontà delle masse, ma l'anarchico Garino insiste per una decisione ed il presidente Ranella dice: «Va bene, la Confederazione ed il partito riferiranno. La seduta ha così termine.

I delegati tedeschi a Londra

Un colloquio storico fra Briand e Lloyd George

LONDRA, 28 sera

Quali conversazioni siano avvenute fra Lloyd George e Briand ed i relativi consiglieri tecnici e militari, sabato e domenica a Chequers, è finora soltanto possibile intuire. Le agenzie giornalistiche non sono state autorizzate a fare le dovute comunicazioni al riguardo e i circoli diplomatici sono muti, forse per una parola d'ordine ricevuta, forse perchè essi stessi non sono finora riusciti a penetrare il segreto. Può darsi che questa sera tardi Briand, ricevendo i giornalisti francesi, com'è sua consuetudine da quando è a Londra, lasci intendere di quale lievito siano state animate le conversazioni dei Primi ministri e che possiamo anche attenderci che la stampa parigina dia la stura ad interessanti spunti polemici, che non mancheranno di avere le consuete ripercussioni sull'altra sponda della Manica.

Foch dice: «Noi siamo pronti...»

L'unico che abbia detto qualche parola sul convegno di Chequers, è fino al momento attuale il maresciallo Foch, il quale interrogato da un giornalista di ritorno dalla villa del Primo ministro, ha detto: «Noi siamo pronti a tutte le eventualità»; la quale frase sarebbe evidentemente una qualche azione di minaccia militare diretta ai negoziatori tedeschi. Ma risponde essa alla realtà della situazione? Ecco quanto ci si domanda in certi ambienti inglesi, ove questo continuo agitare della minaccia di un nuovo conflitto comincia a far perdere le simpatie alla Francia.

Lloyd George rimane l'incognita della situazione, e per quanto gli organi inglesi lo descrivano come pienamente solidale con Briand nel volere usare tutti i mezzi pacifici e non pacifici per far pagare alla Germania la somma deliberata a Parigi, chi lo conosce personalmente e chi recentemente ha parlato con lui della questione, continua a dubitare di tanta vantata risolutezza.

Con ogni probabilità, nessuno è più turbato e più indeciso sulla via da scegliere e dell'attitudine da adottare, del Primo ministro inglese e le sue titubanze sono ragionevoli e spiegabilissime. La situazione interna dell'Inghilterra s'innesta non meno di quella francese sulla questione dei rapporti con la Germania e col pagamento delle riparazioni. Coll'Irlanda che è sempre prossima a causare una crisi ministeriale, con la lotta che divampa attraverso il paese con un fuoco selvaggio ed inestinguibile, con la minaccia di un nuovo sciopero ferroviario e di minatori, con la coalizione parlamentare in latente dissoluzione, Lloyd George deve fare ogni sforzo per non aggiungere olio al fuoco, evitando di assumere una attitudine oppressiva verso la Germania, per far piacere alla Francia. Egli sa bene quello che gli potrebbe costare in prestigio e in popolarità in Inghilterra una nuova passeggiata militare sul Reno, e soltanto se sarà gravemente provocato e se la Germania si mostrerà patentemente tergiversante e in mala fede, egli sanzionerà un'azione coercitiva della Francia, guardandosi probabilmente dal parteciparvi direttamente.

L'Intesa al bivio

Perciò si crede che nel colloquio di Chequers, Lloyd George, conversando da solo con Briand in piena confidenza, senza controllo di testimoni e di consigli ieri interessati abbia fatto valere i suoi propositi di moderazione, di calma e di pazienza, che sono poi i propositi della grande maggioranza del popolo inglese. Avranno avuto, o meglio avranno effetto nel prossimo avvenire questi consigli del Primo ministro inglese? E' quanto vedremo anche nel corso della presente settimana, la quale, secondo la stampa inglese che sente tutta l'importanza di quello che si prepara, deciderà dell'avvenire dell'Intesa. Siamo al bivio, e guai per gli Alleati e per l'Europa se la Francia dovesse prendere a dritta e l'Inghilterra a sinistra.

E l'Italia? E' stato rilevato che il conte Sforza non è stato invitato a passare la fine della settimana in villeggiatura con i suoi colleghi della Conferenza. Ma tutto fa supporre che Lloyd George, sapendo già le direttive della politica italiana nella questione delle riparazioni, sapendo di poter fare assegnamento sul conte Sforza e cui lui sull'Italia come elemento di moderazione e di conciliazione, non abbia creduto necessario averlo vicino durante le trattative personali ed amichevoli che può avere svolto con Briand nel tranquillo recesso di Chequers.

La giornata è passata fra continui colloqui fra i delegati, riunioni di commissioni e confutazioni di tecnici e nella vana attesa che da Atene e da Angora giungessero le risposte definitive alle proposte fatte dalla Conferenza ai greci ed ai turchi, circa le modificazioni eventuali al Trattato di Sèvres. I turchi allegano, e forse con ragione, le difficoltà delle comunicazioni telegrafiche col loro paese, per non produrre ancora la promessa risposta definitiva. I greci cominciano a mutare rotta: cercano di far cadere la responsabilità delle decisioni sull'Assemblea costituente. Si fanno grandi pressioni su Venizelos perchè si dichiari solidale con Calogeropulos nella risoluzione della questione della revisione del Trattato di Sèvres, e perchè egli dia istruzioni ai suoi amici, membri della Costituente, di votare con la maggioranza, onde ottenere l'unanimità assoluta dell'Assemblea. E' questo pure un mezzo come un altro di coprire Costantino, sul quale i suoi partigiani non vogliono far cadere la responsabilità d'un diniego alla proposta degli Alleati.

I delegati tedeschi sono arrivati fra ieri ed oggi, ma con ogni probabilità la Conferenza per le riparazioni non comincierà che mercoledì, perchè domattina palazzo S. Giacomo è occupato dalla Corte in pompa magna, a causa di un ricevimento reale. Nel pomeriggio si aduneranno gli Alleati per decidere sulla procedura da adottarsi verso i delegati tedeschi.

L'insurrezione anti-soviettista si estende

PARIGI, 28, sera

I giornali riproducono vari dispacci da Roval e da Costantinopoli, i quali confermano la gravità della attuale situazione a Pietrogrado e a Kronstadt e in altri centri importanti della Russia soviettista. I lavoratori chiedono l'abolizione della dittatura dei Soviet, la smobilitazione militare e civile e reclamano la ripresa delle relazioni commerciali con le potenze occidentali.

A Pietrogrado, e nelle miniere di Donez gli operai hanno sostituito i consigli soviettisti. Lotte sanguinose sono avvenute a Donez. Le truppe rosse sono state richiamate dalla frontiera verso l'interno. A Kronstadt i marinai si rifiutano ostinatamente di negoziare con i dirigenti di Mosca e tengono in rispetto con le batterie della città le forze rosse inviate a Pietrogrado.

Sulla ribellione dei marinai di Kronstadt il *Matin* ha da Copenaghen che si sono ribellati gli equipaggi di due corazzate, di quattro incrociatori e di numerose cannoniere. I marinai hanno ucciso o incarcerato molti commissari e funzionari dei Soviet. Le truppe mandate a reprimere la ribellione non sono riuscite a rioccupare la città e sono tutte sotto il fuoco dell'artiglieria delle navi. I marinai continuano acanitamente la lotta contro il Governo di Mosca, e si annunzia che i Soviet rinunzierebbero all'idea di una repressione sanguinosa, lieti di poter raggiungere un accordo pacifico.

Un importante quantitativo d'oro russo, spedito dal Governo di Mosca, è stato depositato presso una banca di Ginevra. L'oro sarebbe destinato ad industriali americani.

I fatti di Firenze alla Camera

Le condizioni della Magistratura

ROMA, 28, sera

Il vice Presidente RODINO' apre la seduta alle 15.5; subito dopo l'on. CAZZAMALLI (soc. uff.) chiede notizie relativamente ai luttuosi fatti di Firenze. PHILIPSON (liberale) si associa.

I fatti di Firenze

CORRADINI, sottosegretario agli Interni, dopo aver dichiarato che le notizie sui luttuosi incidenti di Firenze sono ancora frammentarie, espone che un corteo di studenti, giunto presso la piazza Antinori, fu fatto segno, dal vicolo omonimo, a colpi di rivoltella; poco dopo esplose una bomba, che uccise un carabiniere e ferì 26 persone del corteo. Caricati i feriti e il cadavere su di un camion, questi si avviò all'ospedale; ma, mentre passava in piazza del Duomo, avendo un passante rifiutato di obbedire all'invito degli studenti di togliersi il cappello ed avendo, anzi, pronunciato parole offensive contro i carabinieri, uno di essi, ferito, che trovavasi sul camion, sparò un colpo di moschetto contro il passante, uccidendolo. Nel pomeriggio i fascisti, riusciti a penetrare nella sezione socialista, ove trovavasi il direttore di un giornale socialista e consigliere provinciale, sparavano contro di lui alcuni colpi di rivoltella e si abbandonavano poi ad atti vandalici. Intervenuta la forza pubblica, potè impedire ulteriori atti di violenza. Sono state arrestate cinquanta persone, la maggior parte anarchici, e prese le più severe misure per il mantenimento dell'ordine pubblico.

CAZZAMALLI: Deplora che, pel fatto di due pazzi, o criminali, coi quali nessun partito politico può avere alcun vincolo di solidarietà, un carabiniere prima, un gruppo di fascisti poi, abbiano, senza alcuna provocazione, ucciso due cittadini, uno dei quali era uno dei capi delle organizzazioni proletarie toscane. Ravvisa la causa di questi fatti luttuosi nell'organizzazione di bande armate di così detti fascisti, che percorrono le campagne al soldo dei proprietari agrari, i quali vedono diminuiti i loro proventi dalle azioni delle organizzazioni socialiste e nell'eccitamento degli animi, provocato dalla stampa, asservita agli interessi degli stessi agrari.

Segnala alcuni fatti analoghi in provincia di Reggio Emilia e constata che il Governo non spiega alcuna opera di prevenzione, e non solo tollera, ma incoraggia le gesta dei fascisti, assicurando loro l'impunità. Infatti gli arrestati non sono mai tra i fascisti, ma sempre fra i socialisti e, particolarmente, fra coloro di questi che sono organizzatori o appartengono ad amministrazioni locali socialiste. Richiama severamente il Governo a meditare sulle sue gravi responsabilità.

PHILIPSON: Nega che gli avvenimenti di Firenze abbiano alcun rapporto col fascismo, e rileva che per la seconda volta pacifiche dimostrazioni liberali sono vilmente aggredite alle spalle da volgari delinquenti, con cui ogni partito politico non può confondersi.

GRAZIADEI (com.): Afferma che le provocazioni avvengono sempre ad opera dei fascisti, come ne sono prova le recenti violenze al Consiglio provinciale di Firenze e le sistematiche spedizioni punitive capeggiate da noti fascisti. Ammonisce il Governo che siffatti mezzi non fanno che spingere le masse proletarie all'uso della violenza.

L'assalto ad un convoglio diretto ad Ancona

LANZA DI TRABIA, sottosegretario alla Guerra, all'on. Ciccotti Scozzese espone che dal Tribunale speciale militare di Roma furono condannati un ufficiale e due caporali a 20 anni di reclusione, per non aver sufficientemente resistito all'assalto di un convoglio che essi scortavano ad Ancona e che era incaricato di sbarrare il passaggio alle autoblindate dei rivoltosi. Poichè questi militari hanno denunciato la sentenza al Tribunale Supremo di Guerra e Marina ed il ricorso è ancora pendente, ritiene doveroso mantenere in merito ogni riserbo.

CICCOTTI SCOZZESE (soc. uff.): Stigmatizza il criterio applicato dal Tribunale militare di Roma, secondo il quale i cittadini rivoltosi devono essere considerati come nemici in guerra e sono condannati a gravi pene quei militari i quali, in tal caso, non fanno uso delle armi. Non può non rilevare che un criterio ben diverso è stato adottato in occasione della grave sedizione fiumana, per quei militari che, non solo si resero colpevoli di diserzione e di aperta ribellione, ma fecero fuoco contro loro compagni e superiori.

L'agitazione della Magistratura

MARACCINO (lib.): — Svolge una sua interpellanza sulle cause dell'attuale agitazione della Magistratura. Rileva che l'agitazione dei magistrati, per quanto mantenute sempre in forme temperate e confacenti all'alto senso di dignità e di disciplina che essi sentono per la loro funzione, ha assunto una gravità veramente eccezionale, che rivela una causa profonda di perturbazione tale, da intaccare gli stessi principi su cui si fonda l'ordinamento giudiziario. Si compiace che la presentazione del disegno di legge per la riforma giudiziaria, che è ora allo studio della competente Commissione della Camera, abbia posto fine a tale agitazione. Domanda che davanti alla stessa commissione, che esamina il disegno di legge sull'ordinamento giudiziario, siano portati anche i precedenti in materia, e la stessa petizione dell'Associazione dei magistrati. Rileva come la Magistratura soffra per le insopportabili condizioni in cui si trova, e dichiara che essa è ormai stanca di soffrire. Domanda quindi che si proceda, come provvedimento immediato d'urgenza, allo stralcio della parte economica della riforma, per poter poi, con maggiore tranquillità, giungere a quella soluzione integrale del problema, che è, non soltanto desiderata dalla classe, ma anche attesa. (*Approvazioni*).

JERA, ministro di Grazia e Giustizia: — Assicura l'on. Maraccino che egli non si opporrà, come non si è mai opposto, qualora sia richiesto che la commissione esamini contemporaneamente la petizione dei magistrati e i due decreti legge del 918 e del 920, riguardanti la Magistratura ed il personale del Ministero, decreti che furono fatti segno a critiche eccessive e, non sempre, in forma conveniente. Ad ogni modo, quei decreti, ispirati solo a sentimenti obbiettivi nell'interesse dell'amministrazione, potranno essere eventualmente modificati dalla commissione. Accenna alle molteplici difficoltà del problema cui essi si riferiscono, e, a proposito di questi decreti ricorda che dal 1865 è stato riconosciuto ai funzionari, i quali provengono dalla Magistratura la facoltà di ritornare alla Magistratura stessa. I due decreti, quello del 1918 dell'on. Mortara e quello del 1920 dell'oratore, tendono precisamente a disciplinare tale difficoltà, ed a contemperare gli interessi dell'amministrazione con quelli dei funzionari e dei magistrati.

Espone i concetti ai quali il decreto del 920 si è inspirato, e, dopo aver confutato le critiche che sono state ad esso rivolte, conclude assicurando che tutta la vigile attenzione del Guardasigilli è rivolta all'elevamento dell'ordine giudiziario, strumento altissimo di libertà e di civiltà. (*Approvazioni*).

MARACCINO: — Si riserva di discutere in sede opportuna i due decreti e prende atto della promessa che, qualora il progetto di riforma non possa essere discusso dalla Camera prima delle ferie pasquali, il Governo non si opporrà allo stralcio della parte economica. Prega nuovamente il ministro di considerare se non sia il caso di sottoporre i due decreti e la petizione alla commissione parlamentare nello stesso tempo che essa esamina il disegno di legge sulla riforma giudiziaria.

FERA: — Ripete che non si ricusa ad apportare in qualunque sede a quei decreti le modificazioni che sembrano più opportune.

MARACCINO: Prende atto di questa dichiarazione; fa, però, delle riserve circa il diritto dei funzionari provenienti dall'ordine giudiziario a ritornare in Magistratura e circa alcune delle disposizioni che nei detti decreti regola un tale passaggio.

FERA: — Rilevando una osservazione dell'on. Maraccino, afferma che le disposizioni del decreto del luglio 1929 pel passaggio dalla Magistratura al Ministero, non fanno che ripetere in taluni fatti analoghi delle precedenti disposizioni, si augura, del resto, che, con opportuni ritocchi, si possa risolvere la questione, in modo da conciliare tutti i diversi interessi.

Disoccupazione ed emigrazione

MUCCI (soc. uff.): — Svolge una interpellanza al ministro della Previdenza sociale e del Lavoro sul funzionamento della assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e più specialmente sulla entità dei sussidi, sulle sanzioni contro i datori di lavoro inadempienti, e sul funzionamento dell'assicurazione pei contadini.

Gli risponde il sottosegretario LONGINOTTI, dando assicurazioni e chiarimenti.

In ultimo si svolgono alcune interpellanze riguardanti le comunicazioni marittime tra la Sardegna e il Continente, e così alle 20.15 la seduta è tolta.

I francobolli commemorativi per l'annessione

ROMA, 28, sera

Sulla emissione di francobolli commemorativi per le feste dell'annessione della Venezia Giulia all'Italia, abbiamo da fonte competente le seguenti informazioni. L'Ufficio speciale per le Nuove Provincie presso il Ministero delle Poste e Telegrafi fu, una diecina di giorni fa, interessato a dare il proprio parere su una possibile emissione di francobolli commemorativi per le feste dell'annessione che avranno luogo a Trieste. L'Ufficio si dichiarò favorevole a tale emissione il cui ricavato dovrebbe essere diviso fra lo Stato e il Comune di Trieste, ma richiese che i francobolli in parola fossero stampati non a Trieste, come si chiedeva, ma a Roma da una tipografia sotto la diretta sorveglianza del Ministero del Tesoro. Poichè fu fatto notare al ministro delle Poste che erano stati già preparati i «clichés» per l'emissione dei francobolli commemorativi, il ministro, di comune accordo, ha deciso che il Ministero avrebbe ritirato i «clichés» ed avrebbe provveduto all'emissione dei francobolli. Ma finora non sono ancora giunti al Ministero i «clichés», per cui si crede che se essi non giungeranno in questi giorni difficilmente si farà in tempo a stamparli.

La designazione dei delegati italiani per le trattative economiche con la Jugoslavia

ROMA, 28, sera

La commissione italiana per le trattative economiche e finanziarie col regno S. H. S., previste dall'art. VI del Trattato di Rapallo, rimane definitivamente composta come segue: gr. uff. Lodovico Lucciolli, direttore delle gabelle, presidente, comm. Giovanni Bolli, vice direttore generale al Ministero del Commercio; dott. Giovanni Moscheni, direttore dei magazzini generali di Trieste; ing. Ferdinando Quartieri; sen. Francesco Salata; on. conte Fulco Tosti di Valminuta; gr. uff. Giovanni Silvestri e comm. Antonio Battoli. Il cav. Mariani, addetto commerciale presso la legazione di Belgrado e il cav. Scarpa del Ministero del Commercio fungeranno da segretari della commissione.

Il primate d'Inghilterra derubato

a Milano di tutto il suo bagaglio

MILANO, 28, sera

Il primate di Inghilterra cardinale Bourne arrivava ieri a Milano per raggiungere Roma, dovendo partecipare all'odierno Concistoro. Occupava uno scompartimento riservato insieme al proprio segretario. Mentre il cardinale si trovava a colazione nella vettura-ristorante del treno, uno, o forse più ladri, con sicura audacia si impadronivano di cinque valigie lasciate dal primate nello scompartimento, e sparirono col carico senza lasciare indizi.

La sorpresa e il disappunto del cardinale sono stati assai vivi alla scoperta del furto che gli renderà disagevole il lungo viaggio, e tale dispiacere ha espresso a coloro che lo hanno avvicinato prima della partenza per Roma. Le valigie contenevano indumenti personali per rilevante valore. E' stata sporta denuncia all'ufficio di pubblica sicurezza della nostra stazione.

Il generale Barbalich a Zara

ZARA, 28 sera

(*r. d.*) Oggi è arrivato il generale Barbalich, membro della Commissione che deve stabilire i confini col Regno S. H. S. La Commissione che sarà presieduta dal Commissario civile comm. Bonfanti, parte domani per Spalato col piroscafo «Zara»

Elogi moscoviti ai comunisti italiani

BERLINO, 28, sera

La *Rote Fahne* pubblica la seguente lettera del comitato esecutivo di Mosca della Terza Internazionale:

«Ai compagni Bombacci, Bordiga, Terracini, ecc. Il comitato esecutivo della Internazionale comunista vi esprime la sua piena solidarietà e vi manda un saluto fraterno. Il vostro partito è la sola sezione dell'Internazionale comunista in Italia. Noi siamo fermamente convinti che ogni giorno i lavoratori coscienti del vostro Paese seguano il vostro Partito. Il gruppo Serrati e la frazione dei riformisti, che scientemente sono avversari della rivoluzione proletaria, dimostrano infatti che la frazione degli unitari e del centro è più vicina agli elementi borghesi che ai proletari. L'intera Internazionale comunista tirerà da ciò le conseguenze. Siate saldi, compagni, ora che la borghesia si arma contro il vostro Partito. I lavoratori comunisti di tutto il mondo sono con voi, l'avvenire appartiene a voi, e non a quelli che in una forma o nell'altra vorrebbero riconciliarsi con la borghesia. Zinovieff».

Tiflis occupata dai bolscevichi

COSTANTINOPOLI, 28, sera

Giunge notizia della presa di Tiflis da parte delle truppe rosse. Il Governo, le amministrazioni e le colonie estere si sono ritirati a Kontais e a Batum. Le truppe georgiane hanno subito uno scacco tra Gagri e Soukhum. La città di Poti è minacciata.

E' stata abolita in Francia la sopratassa sul carbone. Questa misura farà ribassare i prezzi del carbone da 80 a 40 franchi alla tonnellata.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'unificazione della legislazione commerciale entro i nuovi confini del Regno

Per cortesia del prof. Asquini del R. Istituto superiore di commercio siamo in grado di pubblicare un largo riassunto della prolusione da lui tenuta il 18 corr. nei locali della Camera di commercio, sul problema che vivamente interessa i circoli commerciali e giuridici triestini, e che è stato già oggetto di studio da parte della nostra Camera di commercio.

Ricordato che il problema dell'unificazione della legislazione commerciale dovette essere risolto già due volte dall'Italia dopo l'annessione della Lombardia e del Veneto, il prof. Asquini dimostra che il problema si ripresenta oggi sotto lineamenti notevolmente diversi.

Precedenti diversi

Infatti mentre nel 1865 e nel 1869 la legislazione austriaca fondata sul Codice della Confederazione germanica era decisamente superiore alla legislazione commerciale italiana, tracciata ancora quasi esclusivamente sulla falsariga del vecchio Codice Napoleonico, oggi il Codice di commercio italiano del 1882 che accolse il meglio delle legislazioni europee allora vigenti e le adattò alle tradizioni mercantili italiane, è nel suo complesso tecnicamente più perfetto e più moderno della legislazione commerciale austriaca, percui nel procedere all'unificazione l'Italia non potrà più seguire i criteri adottati nel 1869. Quel diffuso giudizio di inferiorità che umiliava il vecchio Codice italiano del 1865 ancora rigidamente calcato sull'antiquato modello napoleonico, di fronte all'impronta di modernità che la legislazione austriaca aveva derivato dalla legislazione germanica non avrebbe oggi senso: nel Codice italiano attuale il sistema germanico del diritto commerciale maturato nelle storiche conferenze di Norimberga è largamente filtrato. Sulla base della legge cambiaria germanica è stato plasmato a nuovo il diritto cambiario liberando la cambiale dai reliquati storici del cambio traietizio pur senza farle perdere alcuni caratteri più felici elaborati dalle nostre tradizioni: come la forza esecutiva del titolo. Sulla base della legislazione germanica dei trasporti sono cadute le antiquate figure del commissionario di trasporto e del vetturino ed è stata messa in luce la moderna figura del vettore con responsabilità rigorosamente scolpita. Sulla base prevalente della legislazione germanica sono state rielaborate le figure del contratto di mandato di commissione, di assicurazione ecc. Molta parte della legislazione germanica è stata bensì modificata ma per apportarvi notevoli perfezionamenti tecnici e per seguire più da vicino bisogni nuovi e per conformare meglio la legislazione commerciale allo spirito della nostra razza. Si pensi per esempio alla delimitazione della materia di commercio con cui il Codice si apre.

Il principio fondamentale della così detta obiettivazione del diritto commerciale, che sta a base così del Codice di commercio austriaco come del Codice italiano, è affermato e sviluppato nel nostro Codice con una chiarezza di contorni che il Codice austriaco è ben lungi dal dare. Nel sistema degli atti di commercio del Codice austriaco fondato su una complicata e inorganica stratificazione di categorie diverse, si ha ancora riguardo per alcuni atti (per esempio per le operazioni di banca) alla professione di chi li compie). Nel Codice di commercio italiano gli atti obiettivi sono ordinati in un'unica semplice categoria da cui ogni elemento professionale è logicamente eliminato.

Il Codice austriaco è ancora schiavo del vecchio preconcetto, che la ricchezza immobiliare non possa essere sottratta alla legge civile e non sa raggiungere col rigore delle sue norme lo speculatore commerciale quando questo opera su aree fabbricabili e su terreni e su case d'affitto, invece che su merci o su titoli. Il Codice di commercio italiano infrange tale ingiustificato preconcetto e salvo quanto ha riguardo al regime dei diritti reali e alla forma degli atti dichiara eguale di fronte alla legge la speculazione sui beni immobili e la speculazione sui beni mobili. Il Codice austriaco tiene ancora le Società per azioni sotto un regime di tutela, inbrigliandone la costituzione e il funzionamento col sistema dell'approvazione e della sorveglianza governativa. Il Codice italiano svincola anche queste società da ogni tutela amministrativa, residuo di un'antica mentalità di sospetto verso le libere iniziative associative del capitale privato e con una concezione coraggiosamente liberale, assicurata una più larga pubblicità degli atti sociali e una più rigorosa responsabilità dei promotori e degli amministratori, affida essenzialmente alla libera iniziativa dei soci la tutela degli interessi dei singoli di fronte alla società.

L'associazione in partecipazione

Nel Codice austriaco la figura dell'associazione in partecipazione è ancora confusa colla figura della società ed è ancora irrazionalmente distinta nelle due figure di società tacita e di associazione in partecipazione per singoli atti di commercio. Nel Codice italiano i caratteri differenziali dell'associazione in partecipazione, che regola solo i rapporti interni degli associati e rimane irrilevante per i terzi, sono chiaramente scolpiti, mentre d'altro canto è giustamente tolto ogni rilievo alle circostanze che l'associazione riguardi l'esercizio professionale di un intero ramo di commercio o una o più singole operazioni commerciali. Gli esempi potrebbero continuare. E' superfluo poi ricordare le lacune del Codice commerciale austriaco che il legislatore italiano ha completato, come per esempio il contratto di riporto e il contratto di conto corrente che attendono ancora nella legislazione austriaca una disciplina autonoma.

Ciò premesso, è indubbio che il vigente Codice italiano rappresenta una tappa di primo ordine nella storia della legislazione commerciale europea, poichè esso assorbì buona parte dei progressi realizzati dalle leggi commerciali allora più moderne e accreditate in Europa, e su quella base pervenne a una organica ricostruzione del sistema del diritto commerciale, secondo il temperamento della nostra razza e gli usi della nostra vita mercantile.

Per converso, la vecchia legislazione germanica sopravvivente nel Codice di commercio austriaco, è stata decisamente superata nella sua patria stessa e nei paesi ad essa più affini; è stata superata in Germania dove il vecchio Codice di commercio è stato radicalmente modificato per coordinare la legge commerciale al nuovo Codice civile del 1897, è stata superata in Svizzera dove si riuscì ad attuare il superiore disegno di fondere il Codice di commercio col Codice civile delle obbligazioni in un'unica legge, è stata, almeno, tendenzialmente, superata nello stesso ex Impero austriaco, come lo dimostrano le sempre più numerose leggi speciali modificatrici, che si è sentito il bisogno di emanare. Se malgrado ciò anche oggi nessuno saprebbe consigliare la sostituzione pura e semplice della legislazione italiana alla legislazione austriaca nelle nuove provincie, e se invece anche oggi sembra necessario giungere all'unificazione legislativa del diritto commerciale entro i nuovi confini del Regno, solo attraverso una preliminare riforma del Codice di commercio italiano, che non trascuri la legislazione austriaca vigente nelle nuove provincie, ciò dipende da un triplice ordine di osservazioni. Per quanto riguarda il diritto sostanziale nel vecchio Codice di commercio austriaco vi sono ancora elementi vitali da salvare oltre a quelli di cui fece già tesoro il legislatore nel Codice italiano vigente. Certi istituti per i quali nell'apprezzamento del legislatore, poteva quarant'anni fa sembrare impreparato l'ambiente commerciale italiano, possono rispondere oggi a vere esigenze sociali. Si possono citare tre esempi che interessano vivamente il commercio: il registro del commercio, i libri dei commercianti, il diritto di ritenzione.

Il registro di commercio

L'Italia è il solo dei grandi paesi dell'Europa che non ha ancora il registro del commercio, il quale costituisce invece una delle pietre angolari di tutte le legislazioni a tipo germanico e del Codice austriaco in ispecie. La questione è stata ripetute volte affrontata durante i lavori preparatori del vigente Codice italiano, ma è stata allora risolta negativamente perchè si ritenne che il ritorno a una «matricula mercatorium» di cui si trovano le traccie nelle fonti dell'antico diritto commerciale italiano ridestasse il ricordo delle antiche corporazioni di arti e mestieri cancellate per sempre dalla presente civiltà. Manca in conseguenza in Italia un giudice del registro, il quale difenda il nome commerciale dall'illecita concorrenza. Manca un mezzo idoneo che renda possibili le cessioni delle ditte fra commercianti, senza ingannare la buona fede del pubblico, manca un mezzo idoneo per la pubblicazione degli atti costitutivi della rappresentanza e mancano quindi i presupposti per studiare se convenga estendere anche in Italia la procura formale non limitabile, ormai famigliare in tutti i paesi della Media Europa. Alla distanza di 40 anni non può esser ripetuto l'errore. Non le nuove provincie devono essere private del registro del commercio, ma a tutte le vecchie provincie esso deve essere esteso. Nessuna riforma del resto come per questa, trova il terreno preparato, poichè la legge sulle Camere di commercio ha già introdotto anche in Italia un registro del commercio agli effetti amministrativi. Ed esso ha dimostrato che la riluttanza dei commercianti ad inscriversi in un pubblico registro esisteva solo nella mente della Commissione del 1869. Si tratta di fare il passo decisivo trasformando il registro amministrativo dei commercianti tenuto dalle Camere di commercio, in vero registro del commercio, con tutti gli effetti giuridici che gli sono propri e con la istituzione di un pubblico ufficiale responsabile del registro come il Codice austriaco ci insegna.

Anche per i libri dei commercianti, il Codice italiano è in arretrato, rispetto al Codice austriaco. Il Codice italiano vuole essere ancora il mentore contabile dei commercianti imponendo loro tassativamente quali libri devono tenere (libro giornale, libro degli inventari, copialettere).

Il Codice austriaco non entra nella vita delle aziende con norme contabili. Elimina la stonatura di una teorica eguaglianza nella tenitura dei libri tra grandi aziende nazionali e modesti commercianti di provincia e lascia ciascun commerciante giudice dei libri che gli sono necessari, secondo la natura e l'estensione del suo commercio. Durante i lavori preparatori del vigente Codice italiano, il sistema austriaco preso in esame è stato scartato per rispetto alla tradizione nazionale. Ma ora che lo sviluppo dei sistemi contabili si è tanto perfezionato e che una contabilità fondata sul libro giornale è divenuta quasi anacronistica non si dovrà far scontare alle nuove provincie il timore di distaccarsi dalla tradizione del nostro legislatore di cinquant'anni fa.

Il diritto di ritenzione

Il terzo istituto che va ricordato è il diritto di ritenzione. Il Codice austriaco come tutte le legislazioni a tipo germanico concede al creditore commerciale a garanzia dei crediti aventi causa commerciale in generale diritto di ritenzione sulle cose e sui titoli del debitore in suo possesso per cui anche in caso di fallimento del debitore, il creditore valendosi del diritto di ritenzione può avere salvo il suo credito integrale. Il nostro legislatore si è accontentato di ammettere il diritto di ritenzione limitatamente a singoli rapporti (mandato, trasporto, pegno ecc.) ma non ha osato ammettere il diritto di ritenzione in generale. Oltre agli insegnamenti che ci offre il codice austriaco bisogna attentamente guardare ancora alla legislazione che è fuori del Codice di commercio, nella quale il legislatore può trovare spunti preziosi per il completamento della legislazione italiana. Senza scendere a un esame anche breve di queste materie legislative basterà accennare una di esse, la cui estensione all'Italia per parere concorde di pratici e di giuristi si impone con maggiore urgenza: la società a responsabilità limitata. E' bensì vero che neppure la questione dell'introduzione di tale nuova forma di società accanto alle forme tradizionali fu ignota al legislatore del vigente Codice italiano, avendo esso allora soprattutto di fronte il tipo madre di tale società: la società inglese «limited». Solo il nostro legislatore credette che la società a responsabilità limitata fosse già implicita nell'anonima, quando si desse la possibilità di creare un'anonima senza azioni. Ritenne cioè di aver risolto il problema menzionando nel Codice le società anonime per quote, come una sottospecie collaterale all'anonima per azioni. Ma è evidente che sfuggì in questo modo al legislatore ciò che veramente distingue la società a responsabilità limitata dalle altre.

La società a responsabilità limitata è quella che deve dare forma alle medie iniziative del commercio e della industria, è quella che deve incoraggiare i modesti risparmiatori a tentare il campo della produzione senza esporsi all'illimitata responsabilità delle società a nome collettivo e senza sottoporsi al complesso e costoso meccanismo delle società anonime. Concepita come un duplicato della società anonima, la società a responsabilità limitata non ha ragione di essere; ed infatti la società anonima per quote del Codice italiano restò lettera morta. Concepita come una specie di società in nome collettivo, modificata dal principio della limitazione della responsabilità e accompagnata dalle conseguenti garanzie per i terzi e per i soci strettamente necessarie, è destinata in un'epoca come la presente in cui le tendenze associative sono pronunciatissime al più fiorente sviluppo.

Il diritto processuale

Per quanto riguarda il diritto processuale alcuni vantaggi della legge austriaca sulla legge italiana sono non meno notevoli. Non intendo tanto riferirmi alla questione della giurisdizione commerciale speciale che secondo la legge austriaca tuttora sussiste mentre in Italia è soppressa fin dal 1888. Nessuno saprebbe certo non riconoscere le gloriose tradizioni delle magistrature mercantili alla cui storia nell'età di mezzo è legato il sorgere e l'affermarsi del diritto commerciale. Ma è certo che mentre esse erano indispensabili fino a che il diritto commerciale non era codificato e doveva esser tratto unicamente dalle consuetudini altrettanto vero è che oggi, quando il diritto commerciale è in gran parte modificato e la sua interpretazione e applicazione danno luogo a questioni di tecnica giuridica non dissimili da quelle che si presentano per ogni altro ramo del diritto, le magistrature mercantili sono ormai inidonee alle funzioni giuridicatrici. Per cui non si può non riconoscere che la fatale spinta della storia per la soppressione dei tribunali di commercio finirà col prevalere anche nelle nuove provincie. Piuttosto per i particolari bisogni di certe materie commerciali deve farsi una speciale riserva sull'opportunità di regolare accanto alla giurisdizione ordinaria qualche forma speciale di arbitrato sull'esempio di quella felice istituzione che è il Giudizio arbitramentale di Borsa funzionante a Trieste con tanta meritata fortuna. Ma la vera superiorità del diritto austriaco commerciale sul diritto italiano nel campo processuale è la legge concursuale. Il fallimento è limitato dal Codice italiano sotto l'influenza del Codice napoleonico, ai soli commercianti partendo dal presupposto che solo i commercianti ricorressero al credito e che solo di fronte ad essi quindi fosse necessario di cautelare i creditori con la procedura concursuale, mentre invece la realtà d'oggi giorno è che l'agricoltura non meno del commercio trae dal credito i mezzi per il suo progredire e che anche al credito agrario di conseguenza occorre la garanzia della procedura concursuale non meno che al credito commerciale e industriale. Il Codice austriaco invece, che già da 50 anni conosceva il fallimento civile, con la sua recente legge del 1914 ha tolto quasi ogni differenza tra concorso civile e concorso commerciale. Ora in nessuna materia come in questa il permanere di un dualismo di legislazioni entro lo stesso Stato sarebbe tanto stridente e tanto dannoso non solo perchè porrebbe i non commercianti in condizioni radicalmente diverse secondo che essi si trovino nelle nuove o nelle vecchie provincie, ma soprattutto perchè renderebbe impossibile dare alle sentenze di fallimento dichiarate contro i non commercianti delle nuove provincie forza esecutiva contro i loro beni posti nelle vecchie provincie. Se dunque all'unificazione si deve venire essa non può che affermarsi sulla base della procedura concursale generale secondo i voti ripetutamente espressi dalla dottrina e dalla pratica e secondo le fondamentali esigenze del credito.

Ma a parte le speciali questioni testè accennate, a parte tutto quello che nella legislazione austriaca v'è di vitale, nella determinazione dei criteri per risolvere il problema legislativo bisogna tener presente che quando si tratta di togliere a un paese le leggi a cui una tradizione più che semisecolare lo lega, si ha il dovere di dare una legge migliore che costituisca un progresso assoluto che non sia cioè in arretrato col grado di sviluppo della vita economica e della coltura giuridica del paese. Ora il Codice di commercio italiano anche nelle sue parti più pregevoli è già un codice in buona parte superato dalla realtà perchè negli ultimi decenni da un lato la vita economica italiana ha avuto un progresso rigoglioso, dall'altro lato gli studi del diritto commerciale d'Italia hanno raggiunto una dignità scientifica e una maturità di risultati a cui paragone la coltura commercialistica che guidò la preparazione del vigente codice appare oggi appena adolescente. A differenza a quella germanica ove dopo la riforma del 1897 il diritto commerciale è ritornato all'angusta figura di un diritto professionale di commercianti passando in un ordine assolutamente secondario di fronte al diritto civile la scuola commercialistica italiana sfruttando l'autonomia del diritto commerciale e la sua tendenza espansiva, è riuscita a fare del diritto commerciale il pioniere di ogni ardita innovazione nel campo del diritto privato invadendo anche talora il campo del diritto civile, la cui riforma per la sua natura e per la sua mole procede più lentamente e più faticosamente.

Il giuramento delle reclute del 152 fanteria

Domenica nella piazza d'armi della caserma «Oberdan» si svolse la cerimonia del giuramento delle reclute del 152.o fanteria. I giovani soldati del 1901 si presentarono per la solenne circostanza in ordine perfetto. Si leggeva in tutti i visi la commozione profonda per l'importantissimo atto che stavano per compiere; commozione che diventò intensissima quando comparve la bandiera del Reggimento accompagnata dai due gagliardetti regalati da due comitati di signore milanesi e sarde.

Il colonnello Manunta Cav. Celestino, che del reggimento è stato il duce valoroso durante il pericolo più fortunoso della guerra, nella battaglia del Piave nel giugno 1918 ed in quella dell'ottobre, con parola commossa pronunciò un fervido discorso in cui ramentò ai soldati l'importanza del giuramento e rievocò le giornate di battaglia del reggimento. Poi continuò:

«La bandiera dei tre smaglianti colori, su cui brilla l'eroica croce Sabauda (puro simbolo d'onore della parola Sovrana nell'amore costante al suo popolo) la bandiera che porta quali preziosi gioielli due auree medaglie al Valor Militare, accoglierà il vostro sacro impegno sicura che anche i suoi nuovi custodi la difenderanno sempre con onore continuando a portarla di gloria in gloria come i predecessori ai quali venne consegnata e benedetta alla formazione del 152.o. Il 152.o che per valore, abnegazione ed ardimento dei suoi componenti, può con orgoglio e senza tema di smentita affermare d'esser stato il primo fra i primi Reggimenti dell'Esercito.

Sono qui presenti e vi ascolteranno i più giovani di quei valorosi che compirono tale opera prodigiosa, di quei valorosi che scolpirono indelebilmente le glorie della Brigata Sassari, quei compagni intrepidi, saldi e valorosissimi del 152.o che dopo aver segnata le tappe del loro valore a Bosco Cappuccio-Trincea dei Razzi e delle Frasche — Monte Zebbio — Altipiano della Bainsizza — Passaggio al Ponte della Priula — Col del Rosso — Col d'Echele, mossero sereni nella loro intrepidezza il 16 giugno 1918 alla controffensiva sul Piave (a Fossalta) e con ardire vigorose puntate e veementi assalti alla baionetta, a bombe a mano infransero l'urto nemico ben dieci volte superiore, facendogli pagare la sua oltracotanza, constringendolo timoroso a sostare.

Due giorni dopo il 152.o muoveva compatto ed invincibile riconquistava il caposaldo di Losson, donde il 23 giugno primo fra tutte le truppe, passando avanti anche alle avanguardie, giungeva al sacro argine del Piave annientando ogni resistenza nemica».

In chiusa al discorso, il comandante del reggimento ricordò i gloriosi morti, e dopo il giuramento invitò i soldati a gridare evviva. Quindi la truppa sfilò davanti la bandiera. Vennero distribuiti in premio ai più anziani e valorosi, ventotto cartelle del Prestito Nazionale di lire cento ciascuna.

Aumento del prezzo del pane

Il Consorzio d'Approvigionamento per la città di Trieste e Territorio comunica che in seguito all'aumento dei prezzi dei cereali fissato dal Commissariato Generale degli Approvvigionamenti e Consumi e per disposizione del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia i nuovi prezzi del pane a datare da oggi primo marzo, vengono fissati nella misura seguente:

per filoni da 1 (un) chg. Lit. 1.20 (una e venti) il chg.; cent. 30 (trenta) la razione di 250 (duecentocinquanta) grammi;

per filoni da 500 (cinquecento) grammi, Lit. 1.40 (una e quaranta) il chg.; cent. 35 (trentacinque) la razione di 250 (duecentocinquanta) grammi;

per filoni da 250 (duecentocinquanta) grammi, Lit. 1.80 (una e ottanta) il chg.; cent. 45 (quarantacinque) la razione di 250 (duecentocinquanta) grammi.

Per le medesime ragioni, a datare da oggi primo marzo per la pasta verrà praticato il seguente prezzo:

Lit. 2.50 (due e cinquanta) il chg.

Federazione Giovanile Repubblicana. I membri dei varii sodalizi giovanili sono convocati questa sera alle ore 20 in sede sociale.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Il prof. Tarozzi all'Unione Magistrale Triestina

Uscito dalla scuola dei positivisti, sebbene oggi segua vie proprie, il Tarozzi conserva, nell'eloquenza e nel pensiero, un equilibrio suadente che si comunica a chi lo ascolta, dominandolo. La conferenza di sabato sul tema «Psicologia e Padagogia» si adattò mirabilmente a far rilevare queste doti del Tarozzi, che incatenò l'uditorio.

C'è da una parte la tradizione — fece notare il filosofo — che pose a fondamento della pedagogia la psicologia: tesi, rispetto al senso comune, di una evidenza tale da sedurre senz'altro; dall'altra parte lo spirito è vita e sfugge dall'essere racchiuso in formole. Per risolvere il problema bisogna intendersi anzitutto sul significato della parola «Psicologia». Che psicologia? quella in senso metafisico o quella in senso empirico? la prima che contiene l'idea dell'anima, o la seconda. l'empirica, quando voglia significare qualche cosa di più di Psicologia sperimentale e di Psicologia fisiologica? Il Tarozzi dà alla parola Psicologia questo significato ultimo.

Ma, riaffermando i neoidealisti, lo spirito è un farsi e sfugge alla disciplina che considera il fatto, che è passato: la Psicologia non può quindi giovare alla pedagogia perchè quella non può mai far conoscere l'educando, che è spirito e che continuamente si fa. Seducente dottrina se non si rifletta che l'avvenire si crea, il presente si vive, il passato si sa. Da questo sapere (esperienza) si traggono delle leggi generali che, se non fanno conoscere l'educando certo illuminano questa conoscenza. E in questo senso, come lume e integrazione della Pedagogia, la Psicologia non può essere negata. «Fondamento quindi, della Pedagogia, non perchè ad essa sia essenziale ma perchè a questa serva di lume e di aiuto.

Il prof. Tarozzi accennò, durante il suo dire, anche al rapporto tra la Filosofia e le Scienze speciali, tra la Pedagogia e l'Etica, chiudendo con un commovente augurio alla fecondità dello spirito italiano.

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri) lezione di storia moderna d'Italia, docente prof. C. Armani.

Domani mercoledì, nella stessa sede, lezione su l'origine della terra, docente prof. L. Grandi.

Sede di Barcola: Domani alle 20.15, lezione di letteratura italiana, docente prof. G. Levi.

Sede di S. Giacomo (via Veronese). Oggi alle 20.30 prima lezione di planimetria, docente prof. G. Bartoli.

Domani lezione su le origini di Roma, con proiezioni, docente prof. Cosciancig.

Sede di Roiano. Oggi alle 20, lezione su Verona e Vicenza, con proiezioni, docente prof. A. Gentille.

Università Popolare Muggesana. Oggi 1.o marzo 1921, alle ore 19.30, nella sala Europa il prof. O. Crusiz, terrà la prima delle tre lezioni sul tema: «L'origine della terra». Venerdì 4 marzo seconda lezione.

Le lezioni verranno illustrate da parecchie proiezioni.

Unione Magistrale Triestina. Gli insegnanti delle scuole per apprendisti soci e non soci sono convocati d'urgenza per oggi alle 17. Tutti i fiduciari delle scuole popolari, cittadine e giardini d'infanzia sono convocati per oggi alle 18.30 in sede sociale.

S. G. dei Cavalieri della Morte. Mercoledì 2 marzo si raduna il comitato esecutivo. I direttori delle singole sottosezioni sportive, nonchè quello della drammatica sono pregati di intervenire.

Le iscrizioni per la sottosezione ciclistica si chiudono sabato prossimo. Coloro che desiderano iscriversi lo possono fare dalle ore 18 alle 21 in sede sociale (Ponte della Fabra N. 2 I p.).

— Domenica 26 m. c. al Croose-Country indetto dalla Associazione XXX Ottobre sul monte Castiglione presso Zaule, prese parte pure il socio De Santi Gildo, il quale riuscì a tener alto il nome della sezione che rappresentava, affermandosi vittoriosamente nel terzo posto dopo una bella battaglia sostenuta con il noto Demarchi.

Sospensione del movimento ferroviario Postumia-Longatico. In seguito agl'incidenti di Longatico ed all'abbandono di quella stazione da parte dei funzionari ferrovieri italiani, tutti i movimenti sul tratto Postumia-Longatico sono stati sospesi.

Alla «Permanente» del Circolo Artistico. L'asta delle stampe del G. B. Piranesi non avrà luogo mercoledì 2 corr., come già era stato pubblicato, ma bensì a giorno da fissarsi.

Anche la mostra normale di pittura, che doveva aprirsi il 3 corr., viene spostata al 12 corr., e ciò perchè dal 3 corr. verranno esposti alla Permanente i doni che la Venezia Giulia offrirà alle Loro Maestà durante i festeggiamenti per l'annessione.

Il prof. Oddo Casagrande ordinario d'igiene all'Università di Padova, ebbe un invito dal Commissariato Generale Civile di occuparsi della sistemazione dei laboratori batteriologici della Venezia Giulia. Il prof. Casagrande ha accettato l'incarico, dotando il nostro gabinetto batteriologico di prezioso materiale che il Comune gradì esprimendo la propria riconoscenza per la generosa offerta.

Le tasse sui velocipedi. L'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie comunica in data di oggi, che i termini di cui il II e III capoverso dell'art. 24 del decreto commissariale del 31 dicembre 1920, che estende alle nuove Provincie le tasse sui velocipedi ed altri automezzi, vengono prorogati rispettivamente al 31 marzo e 1.o aprile prossimo.

Monte di Pietà. Domani nella mattinata aste volontarie non preziose.

Libertà provvisoria. Il giudice dott. Janchi ha disposto per la libertà provvisoria al sig. Umberto Fano, gerente della già Società Italiana Trasporti Espressi, ora L. Cecchini e C.o, arrestato il settembre scorso in seguito ad accusa di truffa commessa asseritamente a danno delle Ferrovie dello Stato. Il sig. Fano, che al contrario di quanto allora venne affermato, prestò durante la guerra servizio militare nel regio Esercito e ritornò a Trieste assieme agli altri profughi con la famiglia. Egli continua a sostenere che si tratta di una montatura l'imputazione fattagli. Con lui vennero pure scarcerati tre addetti alle Ferrovie, accusati di complicità.

Un ferroviere disgraziato. Una grave caduta fece ieri, nel pomeriggio, sulle scale della propria abitazione, il ferroviere Armando Trampus, di 22 anni, abitante in Guardiella-S. Giovanni N. 556. Soccorso dai casigliani, il Trampus fu trasportato nella vicina farmacia, da dove fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Con l'autolettiga dell'istituzione, il Trampus fu trasportato al civico ospedale, ove il sanitario di ispezione, dott. Fera, gli riscontrò la frattura del malleolo sinistro e lo fece accogliere nel IV riparto.

La caduta di un giardiniere. Il giardiniere Carlo Furlan, di 17 anni, dimorante in quel di Prosecco N. 44, volle, ieri nel pomeriggio, salire su di un albero, ma postò un piede in fallo cadde al suolo, da un'altezza di oltre quattro metri, in modo da riportare delle forti contusioni al dorso ed un principio di commozione cerebrale. Con l'autoambulanza della Guardia medica il Furlan fu trasportato al nostro civico ospedale, ove il dott. Ferra lo fece accogliere nel X riparto.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La Casa L. Rinaldini & Nipote di Firenze, fornitrice di S. M. la Regina d'Italia e di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, esporrà la sua collezione di vestiti, mantelli e cappelli per signora, all'«Hotel Savoia», dal 25 febbraio al 3 marzo.

COMUNICATI*)

Nella Vidulich
Cap. Nestore Martinolich
oggi sposi

Lussinpiccolo 28 febbraio 1921 Trieste

RINGRAZIAMENTO

Al valente chirurgo

dott. Renato Gandusio

attesto la più profonda riconoscenza, per avere, con difficilissima operazione e con sapienti cure, strappato alla morte mio figlio **GIUSEPPE**, affetto da grave appendicite.

Ringrazio pure vivamente gli altri signori medici della X divisione.

Zara, 27 febbraio 1921.

Dott. Natale Krekich

La vertenza sorta fra il sottoscritto e il sig. **Barbettani Aurelio** in seguito all'incidente provocato da quest'ultimo la sera del 29 gennaio u. s. al teatro del C. N. T. non giuse ancora a definizione perchè le controproposte presentate dai suoi rappresentanti non furono ritenute soddisfacenti dal sottoscritto e da lui quindi respinte.

Egli è costretto perciò a presentare — come effettivamente presenta — una regolare denuncia contro il **Barbettani** presso il competente Giudizio.

Monfalcone, 28 febbraio 1921.

Bortolani Giovanni

Dott. BARBERI
Malattie della pelle
SPECIALISTA PER LE MALATTIE DEI CAPELLI
Depilazione dei peli superflui sul viso con l'elettrolisi
Via Rapicio 3-II p. *Riceve 11-15*

Il piroscafo
"PETKA,,
della NAVIGAZIONE A VAPORE RAGUSEA S. I. A. partirà venerdì 4 corr. a mezzodì, assumendo merci e passeggieri per:
SPALATO, OREBIC, GRAVOSA, RAGUSA, RAGUSAVECCHIA, CASTELNUOVO, RISANO, CATTARO, BUDUA, ANTIVARI e DULCIGNO,
Caricazione in punto franco mercoledì 2 e giovedì 3 corr.
Per informazioni, rivolgersi agli
Agenti:
FRATELLI MATIEVICH & C.
Via Sanità 10, I - Tel. 12-61

CUNARD LINE - ANCHOR LINE
Il piroscafo
"Italia"
caricherà per
New York
circa il 1 Marzo a. c.
Per informazioni rivolgersi all' Ufficio
della CUNARD LINE-ANCHOR LINE
PALAZZO LLOYD - tlef. 491 e 30-41

Casa di vendita all'asta
E. VIANELLO
TRIESTE
Via Chiozza N. 7 - Tel. 34-92
Giovedì 3 marzo alle ore 10
Asta eccezionale
di un appartamento quasi nuovo della famiglia N. N. costretta ad emigrare:
Cucina completa prezzo di grida L. 600
Stanza matrimoniale mogano „ „ 5500
Stanza pranzo quercia „ „ 5500
Salotto studio quercia con intagli „ „ 6000
Lampadario elettrico di lusso per sala da pranzo „ „ 680
Detto per salotto „ „ 400
inoltre parecchi altri mobili ed oggetti ispezionabili ogni giorno dalle 9-13 e dalle 15-19.
Trieste, 28 febbraio 1921.

Circolo del „Martedì"

Si porta a conoscenza delle spett. Famiglie che oggi si terrà l'annunciato festino.

COMUNE DI TERZO

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso al posto di capo-guardia e di una guardia presso il Comune di Terzo (Aquileia).

1. al posto di capo-guardia va congiunto un salario di lire 400 mensili.

2. al posto di guardia lire 300 mensili. Ambedue avranno diritto del vestiario.

3. I concorrenti dovranno produrre:

a) certificato di nascita comprovante di non aver oltrepassato gli anni 40;

b) certificato di pertinenza comprovante la pertinenza alla Venezia Giulia;

c) certificato comprovante la nazionalità italiana (di pertinenza);

d) certificato penale con decorrenza non anteriore a mesi tre;

e) certificato medico comprovante la sana costituzione fisica.

I concorrenti al posto di capo-guardia dovranno comprovare d'aver prestato servizio militare in qualità di sottufficiali.

Per il posto di guardia i concorrenti dovranno saper leggere e scrivere.

Le domande si dovranno presentare entro il 20 marzo alla cancelleria del Municipio di Terzo. I posti dovranno essere occupati col 1.o aprile.

Terzo, 28 febbraio 1921.

IL SINDACO
G. CALLIGARIS m. p.

Provincia di Gorizia e Gradisca

Comune di Gradisca

Quest'amministrazione comunale è venuta nella determinazione di appoggiare qualche grande industria, che venisse ad impiantarsi nel territorio comunale di Gradisca, con la cessione, a prezzi di favore, di fondi comunali e con l'esenzione dal pagamento delle sovrimposte comunali per una serie d'anni.

Per informazioni dettagliate rivolgersi alla Segreteria municipale.

Gradisca, 25 febbraio 1921.

Il Sindaco
ANTONIO ZUMIN

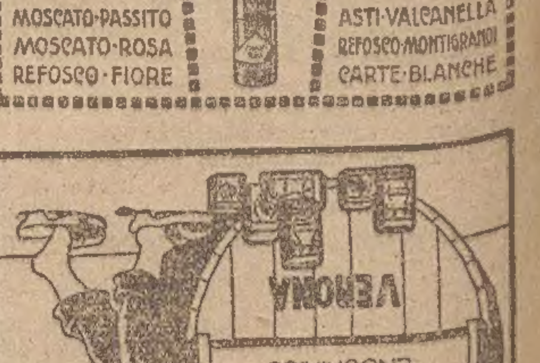
*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
Assortimento sedie finissime Thonet a L. 40.-
Piazza Giambattista Vico No. 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 15-17.
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

IN TUTTO IL MONDO
SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI
O. BATTISTA
INVENTORE DELL'
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE
RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI
O. BATTISTA - NAPOLI

LA DITTA FARMACEUTICA
LUIGI CORNELIO - PADOVA
avverte che il
FOSFOIODARSIN
SIMONI
è l'unico preparato **brevettato** razionale completo che dia risultati rapidi e sicuri nell'**anemia, clorosi, linfatismo, esaurimenti nervosi.** - Guardarsi dalle imitazioni.
Chiedetelo nelle buone farmacie. Deposito a Trieste presso
l'Ist. Farmacoterapico Triestino e Mell.



Carbonifera-Metabisolfato-Bisolfito
Cav. G. B. RONCA - Verona, Piazza Erbe 26

Malattie dei reni - Albuminuria
Organi urinari, vescica, matrice, ovaia, emorroidi (infiammazioni, dolori, stimolo frequente d'orinare, perdite diverse, prostatite, ecc.). Guarigione completa di tutte le malattie di questi organi, recenti ed antiche, con i meravigliosi estratti di piante del dott. Damman. Chiedere opuscolo N. 59, con certificati, alla Farmacia Pagani, Via dell'Orso 26, Milano, indicando la malattia per la quale deve servire.

La Camera del Lavoro invasa è incendiata dai fascisti
in seguito all'aggressione sulla strada di Canfanaro

Come si svolse la tragica imboscata di Canfanaro

POLA, 28, notte

Alle feste dell'annessione, riuscite solenni per la partecipazione di tutto il popolo, si diedero convegno anche le diverse sezioni dei Fasci istriani: quello di Pola e di Capodistria. Il Fascio triestino che aveva annunziato il suo intervento, arrivò infatti a Pola accolto da calorosi applausi. Il suo passaggio attraverso le vie della stazione e della marina destò un delirio di suoni e di acclamazioni. Arrivato il corteo fascista in piazza Sergi la folla ha reclamato un discorso dell'avv. Giunta che condiscese con una felice improvvisazione, in cui ha esaltato i destini d'Italia.

Il ritorno dei fascisti

Più tardi, dopo la cerimonia in cui parlarono S. E. Mosconi, che ricordò l'importanza storica della giornata ed esaltò la memoria degli eroici soldati morti per la grandezza della Patria, l'avv. Giunta, insistentemente esortato a parlare, malgrado ch'egli si schermisse, dovette accedere alle preghiere e pronunciò un fervido discorso inneggiante alla funzione epuratrice del fascismo nella nuova Italia vittoriosa.

La bella giornata, chiusa col banchetto a Brioni, finì in una commovente fusione di animi.

Una parte del gruppo fascista triestino fece ritorno a Trieste servendosi del treno periodico serale in partenza da Pola, mentre altri fascisti, alle 6.30 partivano da Pola in camion.

Appena l'autocarro giunse in una località situata tra Canfanaro e Baratto, venne violentemente bersagliato da vari colpi di fucile. Un proiettile ferì al collo il fascista Florindo Beuciar, che soccombette sul momento, e lese altri due giovani. Il tragico avvenimento può essere ricostruito e precisato in queste circostanze.

L'imboscata

I fascisti triestini, desiderosi di rifocillarsi in una prima tappa del viaggio di ritorno sostarono brevemente a Canfanaro. Nel paesello si sparse rapidamente la notizia dell'arrivo dell'autocarro carico di giovani fascisti che scesero in una trattoria per fare colazione. La voce che annunziava l'arrivo dei fascisti venne raccolta da alcuni estremisti che si adunarono istantaneamente per inscenare un colpo ostile agli ospiti non desiderati. Mentre i fascisti facevano colazione, i comunisti andarono a prendere le armi e sveltamente si appiattarono in un tratto boschivo prossimo alla strada di Valle della Draga e aspettarono il camion.

Dopo pochi minuti si sentì il fremito del motore: il camion arrivava a grande velocità. Quattro colpi di fucile crepitarono simultaneamente contro l'autocarro ove si trovavano ventun fascisti.

Dopo il fattaccio

Come scrissi, il Beuciar, ferito al collo, morì durante il trasporto alla stazione dei carabinieri di Baratto. Il proiettile aveva pure perforato la fiancata del camion. Il giudice di Rovigno, recatosi subito sul luogo dell'imboscata tragica, ha interrogato tutti i fascisti e assunse tutti i rilievi per circostanziare bene il modo come avvenne l'aggressione.

Il camion dei fascisti triestini, anzichè proseguire per Trieste si fermò a Canfanaro. Altri fascisti sono immediatamente partiti da Pola e da Trieste e l'avv. Giunta per fare un'inchiesta e prendere accordi circa il trasporto della salma del Beuciar e le cure ai due feriti che vennero ricoverati alla stazione dei carabinieri. L'autorità appena avuta conoscenza del tragico episodio ha inviato diversi carabinieri incaricati di sorvegliare ed esplorare i luoghi del delitto. Le strade sono percorse da pattuglioni volanti di guardie regie e carabinieri.

La figura del caduto - La ricerca degli aggressori

POLA, 28, notte

Florindo Beuciar, rimasto ucciso da proiettile che gli perforò il collo, non aveva ancora vent'anni. Era un giovane ardimentoso, di cuore mite, che aveva preso parte a molte manifestazioni in difesa dell'italianità. La famiglia del Beuciar è originaria da Gorizia. Il giovane era impiegato agli uffici del gas e godeva stima e fiducia per il suo dignitoso comportamento.

Sulla strada di Valle Drava e precisamente sul posto ove si svolse la tragedia, l'autorità ha rinvenuto quattro bossoli di cartucce da fucile austriaco.

Dai rilievi assunti dai feriti si è potuto precisare che i comunisti si appostarono sull'argine erboso della strada sparando sul camion a circa quattro metri di distanza. Il bersaglio così vicino spiega la sicurezza del colpo.

Gli agenti investigativi continuano a perlustrare i dintorni del luogo e si nutre fiducia che gli aggressori potranno venir individuati. Pare anzi che le ricerche dell'autorità sieno chiarite da alcuni indizi assai sintomatici.

L'assalto all'edificio delle "Sedi Riunite"

La città ieri mattina era animata da allegre comitive dei goliardi venuti a compiere i riti battesimali dei colleghi più giovani e intenti agli ultimi spassi prima della partenza, fraternamente uniti ai nostri giovani che anzi avevano marinato le ultime ore di scuola e nulla faceva prevedere un così brusco mutare degli animi nella giornata.

Verso mezzogiorno cominciarono a essere sussurrate le prime notizie allarmanti. Chi diceva essere avvenuti a Longatico gravissimi fatti con morti e feriti, chi pretendeva di sapere che un gruppo di fascisti era caduto in una imboscata in un paesello istriano e che molto sangue era stato sparso.

Le voci imprecise all'inizio ed esagerate sempre più successivamente provocarono un incrociarsi di domande, un interrogare i telefoni, un ricercar affannoso di giornali dove tutti credevano di trovare particolari recenti. Appena nel pomeriggio, mentre ancora di Longatico poco si sapeva venne diffusa la conferma dei tragici fatti di Canfanaro.

L'agitazione crebbe. Gruppi di fascisti per la maggior parte cominciarono a girare chiedendo l'esposizione del tricolore abbrunato per le vittime. In breve molte finestre del Corso e delle vie centrali si coprirono di bandiere a mezz'asta. I fascisti, cui si erano aggiunti ferrovieri reduci da una riunione in piazza Vittorio Veneto, come riportiamo più sotto, si agglomerarono in piazza Unità dove domandarono e ottennero che venisse esposto il tricolore a mezz'asta sui palazzi del Municipio, del Lloyd e del Governo, mentre oratori improvvisati arringavano la gente per deplorare la gravità degli avvenimenti. Insomma, verso le 17, gli spiriti erano già tutti presi da una tensione ansiosa, aumentata dalla mancanza di notizie autentiche e definitive.

L'adunata

Alle diciassette un gruppo di fascisti discendeva rapidamente dalla sala Dante ed invadeva la Piazza del Teatro. Erano una trentina. Discesi nella piazza essi non si incolonnarono ma si suddivisero in gruppetti esigui di due o tre compagni al massimo ed imboccarono le vie più eccentriche.

Chi li vide non potè pensare ad una spedizione minacciosa. Essi avevano un contegno calmo e tranquillo: erano, come sempre, sorridenti e gioiosi, e pareva avessero gran fretta. Non vi furono nè canti, nè grida scomposte, nè assembramenti rumorosi. Tutto si svolse con grande celerità, alla chetichella ed alla spicciolata.

Pure, in precedenza, chi si era attardato, nelle vicinanze della Via del Teatro, aveva notato un'animazione ed un'agitazione, di chiaro significato per chiunque abbia seguito le ultime vicende della nostra vita cittadina. Un andirivieni intenso e febbrile; un incrociarsi di ordini; un formarsi di squadre di azione; ora un parlottare sommesso ed ora una intimazione rapida, decisa, concitata. E tutto intorno erano adunati capannelli di giovani che parlavano sommesso fra loro, dimostrando che stavano commentando qualche avvenimento importante.

I piccoli gruppi sparsi nelle diverse vie, qualche minuto più tardi delle diciassette e mezza, si ritrovavano in Piazza Goldoni. Avevano in mano delle mazze: erano di aspetto risoluto.

Piazza Goldoni, in quel momento, formicolava di una folla varia e numerosa. Era l'ora dell'abbandono del lavoro, ed il crepuscolo sceso più rapido sulla città per il grigiore del cielo, diffondevasi intorno.

Si ritrovarono i fascisti in Piazza Goldoni, ma non si raccolsero in colonna. Continuarono a camminare — diremo in gergo militare — in formazioni separate, per non colpire l'osservazione di alcuno.

L'assalto

Così giunsero all'imbocco della via Madonnina. Chi arrivò primo attese i compagni sopravvenienti. Ed il gruppetto iniziale in breve si trovò ingrossato di numero. Mancavano soli pochi minuti alle diciotto, quando tutti i trenta fascisti, partiti dalla via del Teatro, si trovarono adunati nelle vicinanze della Piazza Garibaldi.

Il forte nucleo colpì la osservazione dei presenti. La folla operaia che dagli opifici e dal Porto rientrava nelle proprie case, li riconobbe:

— Xe i fascisti!

E l'esclamazione passò per tutte le labbra. E suscitò un forte panico e una grande preoccupazione.

Si vide molta gente fuggire e chiedere protezione dentro i portoni delle case; le saracinesche abbassarsi sulle vetrine dei negozi e un assembramento di curiosi — ingrossatosi ad ogni istante — formarsi davanti all'ex caffè Bizantino.

— Cossa nassi? Dove cori i fascisti? — si sentiva chiedere da varie parti.

I fascisti, incolonnatisi ormai, s'avventarono di corsa sulla via Madonnina. E a chi curiosando si affacciava alla finestra, intimarono di ritirarsi. Gridando:

— Rientrate e chiudete le imposte!

Nessuno disobbedì. Batterono le persiane: i vetri furono calati: i negozi tutti chiusi. In breve minuto i fascisti furono padroni della via.

Allora essi si suddivisero in alcuni gruppi. Alcuni occuparono gli accessi di via Sant'Apollinare, di via Pondares, di via S. Sergio, della via Molin a Vapore: altri si presentavano davanti alla porta d'ingresso della Camera del lavoro, in Via Madonnina N. 15.

Quest'ultimo gruppo era formato di dieci giovani, che penetrarono nell'interno dell'edificio.

Esplosioni

Nell'interno della Camera del lavoro si trovavano il custode, sette donne e due fanciulli. Essi furono invitati ad abbandonare senza indugio i locali. Erano — le donne — impiegate dell'amministrazione delle Leghe.

Senza por tempo in mezzo, essi raccolsero le cose proprie ed apparvero sulla soglia della porta di strada. Erano agitati e convulsi. Uscirono frettolosi e disparvero dietro le strade laterali.

Nella Camera del lavoro non rimase nessun altro. I numerosi locali erano vuoti. I fascisti potevano ritenersi padroni del campo.

In questo momento si udì una forte detonazione: il rimbombo caratteristico della «Sipe» che esplode: e alla detonazione cupa fece seguito, qualche secondo più tardi, una seconda. Era l'avvertimento che i fascisti volevano dare a coloro che eventualmente si trovassero nell'interno, di uscire frettolosi, perchè la situazione era critica. Nessuno apparve. Segno che la Camera del lavoro non aveva più ospiti nelle sue mura.

Allora s'udì il primo segno della devastazione: schianto di mobili, tinnire di vetri, colpi secchi, come di porte che si spezzano e di mura che cedono: e poi un cadere di oggetti dalle finestre, un formarsi sul lastrico della strada un enorme cumulo di rottami. Scendevano dalle finestre le effigi dei maestri del socialismo e sedie e tavoli e scrivanie. Sulla strada andava formandosi una barricata, mentre nell'atmosfera si udiva a quando a quando l'echeggiare di qualche colpo di rivoltella.

L'opera di distruzione, rapida e concitata, ha avuto la durata di pochi minuti. La via della Madonnina nel frattempo veniva guardata dai nuclei fascisti rimasti agli imbocchi delle vie laterali. Quindi si è veduto una colonna di fumo uscire dal vano di una finestra del primo piano. Il fuoco era dato. I fascisti avevano accumulato le carte sparse negli uffici incendiandole.

Ed essi, compiuta ormai la progettata opera uscirono in istrada.

L'incendio della Camera del lavoro

Erano appena battute le 18 quando il gruppo di fascisti usciva dall'edificio della Camera del lavoro dopo avervi appiccato l'incendio, per continuare la sua strada verso gli altri punti. Le grida di «ga ciapà fogo», «ardi la casa», «i «pompieri», emesse dalla gente che sostava nei pressi e da quella che si era affacciata alle finestre delle case vicine fecero ben presto comprendere che l'opera dell'elemento distruggitore incominciava.

Infatti già le fiamme lambivano, ingueggiando sempre più forti, le parti combustibili e gli arredi interni della sala rossa, della sala delle adunanze al primo piano dello stabile.

Quasi subito sopraggiungeva il comandante dei vigili Paoli col vice comandante Sapunzachi e parecchi carri, di cui alcuni dovettero in seguito essere inviati in via del Rivo, dove era stato incendiato il Circolo Spartaco.

Vennero messi immediatamente in azione un'autopompa e otto idranti, che collocati su poggioli e balconi delle case attigue cominciarono il difficile lavoro necessario per circoscrivere il fuoco e salvare dal pericolo gli stabili vicini.

Con tutta premura accorsero anche gli addetti al gas per interrompere le condotture ed evitare possibilità di scoppi.

Intanto l'incendio si propagava salendo dal primo ai piani superiori mentre i vigili si adoperavano bravamente a difendere la parte posteriore non ancora toccata dalle fiamme e l'estremità del pianterreno all'angolo di via Pondares, dove c'è la sala dei ferrovieri.

In breve si palesò che la furia distruggitrice delle fiamme non poteva essere arrestata e che ormai esse andavano apprendendosi ai tramezzi salendo sempre. Infatti già dopo le 20 ardeva pure il secondo piano e prima delle 21 pure il terzo piano era ormai preda inevitabile del fuoco e i lembi più alti delle fiamme raggiungevano le travature del tetto.

L'aria, fortunatamente calma, favoriva a contenere l'incendio fra i muri come dentro una chiusa fornace. Nemmeno i vani calcinati delle finestre, dopo la caduta delle imposte consunte vomitavano fiamme grosse, ma solo volute di fumo, frammiste a scintille e tizzoni formati da residui di travi crollate.

Tanto che gli inquilini delle case dirimpetto e laterali, sui davanzali e sui festoni delle vie abbastanza strette guardavano curiosamente lo spettacolo senza preoccupazioni.

Soltanto i casigliani del n. 17 di via della Madonnina e del n. 12 di via Pondares passarono primi momenti di paura e si affrettarono a mettersi in salvo con qualche po' di roba raccolta febbrilmente. Poi anche essi si calmarono.

A quando a quando un sordo tonfo annunziava il crollo di qualche pezzo di tramezzo e nugoli di faville popolavano di punti più luminosi lo sfondo interno disperdendosi all'esterno per ricadere semispente all'ingiro.

Il tetto crolla

Verso le 23 parte del tetto, mancando sotto l'azione delle fiamme i sostegni, rovinò rumorosamente al basso mentre libere soverchiavano in alto le rosse mobili lingue di fuoco. Pochi minuti dopo quasi tutto il tetto rimanente precipitava ormai con spaventoso fragore e miriadi di scintille e pioggia di tizzoni.

Ma l'opera di spegnimento continuava indefessa anche all'interno per impedire un ulteriore propagarsi dell'incendio.

Subito dopo dato l'allarme per lo scoppiato fuoco accorse il cav. Ciampoli della Questura con due plotoni di guardie regie e carabinieri. Vennero bloccate le vie Garibaldi, Pondares, Madonnina. Più tardi il servizio venne assunto da pattuglie mobili.

Quando giunsero le prime guardie dal lato della via Pondares, vi fu un momento di grande confusione davanti alla Camera del lavoro e nei pressi. Dati gli squilli, coi calci dei moschetti le guardie allontanavano chiunque tentasse di avvicinarsi all'edificio. Le saracinesche dei negozi delle adiacenze furono abbassate e coloro che si trovavano nella via ripararono nei portoni delle case.

Il pittore Alfonso Ferrone, di 24 anni, ed il trombettaio Umberto Bellariva, di 25 anni, ambedue abitanti in via della Madonnina n. 14, stavano giusto in quel momento chiudendo i loro esercizi situati di faccia alla Camera del lavoro. Ad un tratto tanto il Bellariva quanto il Ferrone si trovarono coinvolti in un breve tafferuglio e, respinti col calcio dei moschetti dalle guardie regie, riportarono entrambi contusioni alle spalle e alle braccia, contusioni che si recarono a farsi medicare alla Guardia medica. Furono curati dal dott. Lehr, che li giudicò guaribili in due giorni, salvo complicazioni.

Lo sciopero generale di protesta

La Camera del Lavoro distrutta

La Camera del lavoro era sita nello stabile al N. 15 di Via della Madonnina. Acquistato dalla Confederazione, lo stabile consisteva di due fabbricati divisi da un cortile interno; un ponte univa il fabbricato esterno di due piani, stante il dislivello del suolo, al fabbricato prospiciente la via della Madonnina e formante angolo con la via Pondares. Il muro divisorio, grosso, proprio delle vecchie costruzioni, salvò la metà del fabbricato esterno dal fuoco, che distrusse la parte interna del fabbricato. Il danno causato dall'incendio ammonta a mezzo milione di lire. Lo stabile era di proprietà della Confederazione del lavoro.

Le altre dimostrazioni

Postisi in colonna al canto dei loro inni i fascisti hanno disceso via della Madonnina inoltrandosi lungo la Via Garibaldi e dirigendosi nel centro della città.

Il corteo, nel frattempo, va sempre più ingrossando e volge verso la via S. Francesco ove hanno sede gli uffici del giornale sloveno *Edinost*.

Sembra che il loro proposito sia quello di penetrare nell'interno del fabbricato, ma non riescono ad attuarlo, perchè gli accessi dell'*Edinost* sono rigorosamente sorvegliati. L'autorità avvertita nel frattempo, dei gravi disordini avvenuti ha preso severissime misure. Davanti al giornale sloveno è un forte nucleo di carabinieri, comandati da un ufficiale superiore. La consegna è rigorosa: — Non si passa!

Provano i fascisti a violarla, ma inutilmente: ed allora dopo vani tentativi si ricompongono in corteo, dirigendosi verso la via Torre Bianca. Sostano qualche tempo davanti al «Caffè Union», luogo notorio di convegno dei socialisti, lanciano qualche fischio, ma non arrecano nessun danno e procedono innanzi.

Il gruppo è andato ormai ingrossando. I dimostranti sono più di duecento. Si fermano davanti ad una trattoria di piazza Oberdan, ritenendola popolata di sloveni, ma, dopo alcune spiegazioni, se ne vanno senza far male.

Ora s'incamminano verso la via Vincenzo Bellini, ove, al N. 7, ha sede la scuola serbocroata. La scuola è vigilata dai carabinieri. I militi sono pochi, e non possono affrontare i dimostranti e respingerli. Pure riescono ad ottenere che nessun danno sia arrecato ai locali. I fascisti entrano, s'impadroniscono di una bandiera slava e la recano in istrada.

Quindi s'avviano verso la Piazza del Ponterosso, entrano nel Corso Vittorio Emanuele e fanno ritorno alla loro Associazione. Alle venti la dimostrazione si scioglieva.

L'incendio è estinto

Alle 2 il fuoco alla Camera del Lavoro è quasi spento. Rimangono di guardia alcuni vigili. La città è calma.

I fatti di Longatico
e la protesta dei ferrovieri

Come avvenne in realtà l'occupazione di Longatico da parte dei jugoslavi? Alcuni ferrovieri, che si trovavano al momento dell'occupazione, giunti a Trieste ierl'altro mattina, narrano importanti e molto significativi episodi intorno alla occupazione della stazione ferroviaria nella quale fino a quel momento prestava servizio esclusivamente personale italiano.

Intorno alla stazione

Secondo detti testimoni oculari, sabato mattina, per tempo, truppe serbe, armate di moschetto, circondavano la stazione, intimando a coloro che ivi si trovavano di abbandonare immediatamente il lavoro e di lasciare Longatico. Contemporaneamente l'edificio della stazione veniva fatto segno ad un nutrito fuoco di fucileria. Alcuni ferrovieri si affacciarono alle finestre e spararono diversi colpi di rivoltella contro gli aggressori. Furono veduti cadere due soldati jugoslavi. L'edificio fu preso d'assalto: i pochi carabinieri che lo presidiavano dovettero salire in due camion ed allontanarsi per non cadere prigionieri. Coloro che rimasero nell'edificio dovettero sopportare ogni sorta di ingiurie. Moltissimi ferrovieri furono malmenati e percossi: qualcuno fu anche gravemente ferito. Penetrati nella stazione, i jugoslavi si dettero ad incendiare tutti i tricolori che vi trovarono e le effigi dei nostri sovrani.

Anche la cassaforte, contenente circa lire 63,000, fu presa d'assalto.

L'agitazione dei ferrovieri

Portata la questione alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, il comm. Fabris, per calmare gli animi eccitati dei suoi dipendenti, promise di partire, e partì infatti subito alla volta di Longatico per accertarsi se gli episodi di violenza narratigli rispondevano alla verità.

A Longatico il comm. Fabris trovò però tutt'altro che buona accoglienza: al suo arrivo si trovò circondato da una folla di nazionalisti jugoslavi ed a stento riuscì a sottrarsi alla folla più o meno pesto e contuso.

Il comizio pubblico, indetto dai ferrovieri ieri nel pomeriggio, alle ore 15,45 in piazza Vittorio Veneto, aveva appunto un carattere di protesta contro i fatti di Longatico.

Parlarono vari oratori, fra i quali il comm. Fabris che promise agli intervenuti tutto il suo appoggio per ottenere che il Governo prenda delle severe misure onde evitare che fatti simili avessero a ripetersi e per esigere dal Governo jugoslavo una pronta riparazione. Fu in proposito nominata una commissione composta dai seguenti membri:

Domenico Maitilasso, Bernardo Campagna, Attilio Bocci, Edoardo Delbasso, Gabriele Berutti, Alfonso Broth, Cesare Perfumo ed il comm. Fabris, per i ferrovieri, nonchè il pubblicista Virgilio Mariani per il Fascio Triestino di Combattimento.

Al Commissariato Generale

Alle ore 16 la commissione, composta, si recò dal vice-commissario comm. Crispo Moncada. Mentre la rappresentanza dei ferrovieri si trovava a colloquio col comm. Crispo Moncada, un secondo, ma breve, comizio fu tenuto dai ferrovieri in piazza dell'Unità.

Avuta dal vice-Commissario l'assicurazione che il Governo italiano avrebbe preso immediatamente misure in merito ed avrebbe chiesto pronte riparazioni, la commissione dei ferrovieri scese in piazza dare ai compagni i risultati del colloquio. Alle 16,30 il comizio ebbe fine ed i ferrovieri si sciolsero.

Le Leghe decidono lo sciopero

Il consiglio delle leghe, riunitosi iersera a tarda ora decise, dopo lunga discussione, di proclamare lo sciopero generale di protesta per l'incendio della Camera del Lavoro.

CALZATURIFICIO DI VARESE

SARDI TROLLI & Co.
CONCESSIONARI - MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA
GRANDE LIQUIDAZIONE
delle rimanenze in tutte le Filiali
Ribassi dal 25 al 40 %
CALZATURIFICIO DI VARESE
IN TRIESTE VIA MAZZINI 30

Richiedete presso commestibilisti, salumai, latterie soltanto il BURRO
Pantera Vaccina pastorizzato da tavola finissimo da tè
Deposito: Via Giorgio Vasari 1 (in corte) - Tel. 1601

PREFERITE LE UNICHE SPECIALITÀ TRIESTINE

CREMA MARSALA DEPAUL E COGNAC ALL'UOVO
F. BARADELLO & C.I
TRIESTE - VIA MEDIA 38

BERGOUGNAN & TEDESCHI
TORINO
Strada di Lanzo 316
GOMME PIENE
PNEUMATICI
TESSUTI GOMMATI
AGENZIA IN TRIESTE - Via Mazzini 4
DEPOSITO - Gomme Piene con pressa di montaggio presso Ditta MARCELLO CILLIA - Via Giulia 23
FILIALI ed AGENZIE:
Milano - Bologna - Genova - Bassano
Biella - Napoli - Roma - Firenze - Palermo
PADOVA

AUTOMOBILI ANSALDO
CONSUMO MINIMO. 8 kg. benzina per 100 km.
TASSA MINIMA. Velocità oraria 90 km.
RAPPRESENTANZA GENERALE PER LA VENEZIA GIULIA E FIUME:
Ing. SILVIO TARABOCHIA, Via S. Francesco 26
PRONTA CONSEGNA

Radiatrio per auto
Pronte Consegne per qualsiasi marca e tipi, speciali per autovetture da corsa.
Trasformazioni perfette nei tipi più recenti.
Riparazioni accuratissime con speciale collaudo che offre le più assolute garanzie. Gabbie imballo a disposizione per trasporto.
Deposito, vendita Parti di ricambio, accessori, tubetti, fascie bombè qualsiasi tipo.
FORCELLINI ARISTIDE
BOLOGNA, Via Azeglio 61, Telef. 5-03

Specialità Stanze stile
LUIGI XVI
FRANA & C.
FABBRICA MOBILI DI LEGNO DOLCE
VII, KIRCHBERGGASSE N. 37
VIENNA
Filiale: VII MARIAHILFERSTRASSE 88 a
Mobili per famiglia in tutti i prezzi

Sindacato Italiano
per l'industria e l'esportazione vini vermouth e liquori signori
G. Gherubini & Co.
SCANDIANO
Specialità Vermouth Scandiano, Sassolino, Diavoletto. Rappresentate: N. BOCUZZI, Trieste, Via Mazzini 22.
DEPOSITO: Via G. Gatteri, 16.

OFFRESI A PREZZO DI CONCORRENZA
Quint. 50 oggetti casalinghi
ghisa I.a qualità smaltati internamente
in BIANCO, MARCA HOROWICE (pentole e casseruole a 1 e 2 manici). Merce pronta Magazzino Trieste, Punto Franco
Rivolgersi: RUFFATO e ANGELI
Cannareggio 6311 - VENEZIA

IL VERMOUTH BIANCO
ANDREOLI, TRENTINI & C. - VERONA
è ovunque riconosciuto il migliore!

S. A. I. T. M. A. R.
Soc. An. It. Trasp. Mar. a Rimorchio
Capitale versato Lit. 1,000.000
SEDE SOCIALE:
POLA, Via Sergia N. 36
Trasporti marittimi a carico completo per tutti i porti dell'Alto e Medio Adriatico del Regno (Istria e Penisola) e della Dalmazia, mediante maone pontate rimorchiate.
Contratti continuativi di lunga durata.
Condizioni particolarmente favorevoli per

FIERA CAMPIONARIA DI LIPSIA
DAL 6 AL 12 MARZO 1921
Antico centro di convegno internazionale il più importante del mondo per esposizione e compra-vendita di qualsiasi articolo
CON ANNESSA
FIERA TECNICA ED EDILIZIA
per MACCHINE - APPARECCHI - MATERIALI ed ATTREZZI
d'ogni genere e per tutte le industrie
Per informazioni rivolgersi al Commissario onorario per l'Italia
Sig. TH. MOHWINCKEL - Via Fatebenefratelli N. 7 - MILANO
Posti per esporre già esauriti per questa Fiera

Una collana di 103.000 lire rubata
a la oreficeria Janessich

La cronaca registra questa volta un furto «elegante», uno di quei furti in cui non il coraggio temerario dell'aggressore, non il sangue freddo del trapanatore c'entrino, ma bensì la scaltrezza propria ai ladri così detti in guanti gialli: ai ladri di stile perfetto, calcolatori abili del momento opportuno; ladri psicologhi, da gran capitale.

Di un furto commesso sotto le circostanze che accenneremo la cronaca non si è occupata da tempo.

Nella cronaca dell'edizione serale delle 18 abbiamo già raccontato il fatto.

Sabato mattina nella nota gioielleria Janessich, al passo di Piazza, un commesso e la signorina addetta alla vendita dei gioielli erano occupati a mostrare ad alcuni signori varii gioielli su uno o più dei quali la scelta degli acquirenti avrebbe potuto fermarsi. Il proprietario del negozio, signor Janessich, stava esaminando i registri di cassa, quando la porta si schiuse al passo di due signore vestite elegantemente e di due signori in abiti dal taglio irreprensibile. Per non far attendere i nuovi venuti, il signor Janessich, lasciato il registro, si fece incontro agli stessi per mettersi a loro disposizione.

Come le due signore ebbero chiesto di vedere uno dei «plastrons» esposto nella vetrina, il signor Janessich si fece premura di prendere il «plastron», che deposto sul tavolino fu oggetto di attento esame da parte delle due signore, mentre uno dei loro accompagnatori ostentava indifferenza passeggiando su e giù per il negozio, fumando, e l'altro ora conveniva ora no con le signore esaminatrici.

Giova qui notare che una delle signore si era collocata presso al tavolino, in modo da volgere la schiena alla vetrata interna della mostra dalla quale era stato tolto il «plastron» offerto in esame. L'altra signora e l'altro signore, curvi sulla mostra, intercettavano la vista della vetrina al signor Janessich.

Dopo ponderato esame durato una diecina di minuti, le due signore con un gesto significativo, dimostrando un po' di contrarietà, fecero comprendere che fra quei gioielli non vi era alcuno che fosse di loro aggradimento, promettendo che se non avessero trovato altrove quello che cercavano sarebbero ritornate, uscirono seguite dai loro accompagnatori.

Il colpo era riuscito magnificamente: mezz'ora dopo, il signor Janessich, aperta la vetrina per riporre la mostra dei gioielli offerta in esamina alle signore, constatava la sparizione dalla vetrina di una collana di perle del valore di 103.000 lire!

Bisognava non perdere un minuto di tempo; la Questura fu avvertita immediatamente. Sul posto, di lì a poco, giunsero il cav. Carusi e alcuni suoi agenti che, assunti i connotati dei ladri, si diedero tosto alla ricerca degli stessi.

Intanto il cav. Carusi si faceva descrivere la collana stessa. Una collana composta di 162 perle orientali, del peso complessivo di 267 grammi. La perla centrale pesa da sola 13 grammi e 40. Le dodici laterali più prossime 50/60. Le 20 immediatamente seguenti 54/28, le ultime 126 94/64. La collana ha un valore di 103.000 lire.

E' stato ritenuto per accertato che la sottrazione della collana è stata fatta dalla signora che si era collocata con la schiena a ridosso della vetrina. Con mossa abilissima la ladra era riuscita a socchiudere la leggerissima imposta della vetrata e ad introdurre la mano nella vetrina in modo da riuscire a ghermire la preziosissima collana.

Le ricerche della Questura furono dirette in tutte le direzioni, però sinora senza alcun risultato.

Duplice ferimento
fra due operai a Roiano

Un grave duplice ferimento avvenne ieri sera, verso le ore 23.30, a Roiano, nella località denominata Scalasanta.

Il meccanico Giuseppe Curet di anni 31, abitante al n. 280 di quella località, ed il carpentiere Giuseppe Serco, di 38 anni, abitante egli pure in quella località al n. 296, trovarono tra di loro, giorni or sono, questioni per motivi riguardanti comuni interessi di lavoro.

Ieri sera, però, sembrava che i due vecchi amici si fossero rappacificati e avessero dimenticato ogni questione per recarsi a bere insieme un bicchiere di vino.

Difatti, verso le ore 23.30, il Curet ed il Serco sedevano tranquillamente ad un tavolo dell'osteria «Ai giuliani» di Roiano. L'allegria più schietta regnava fra i due uomini ridivenuti amici.

Che cosa sia intervenuto a guastare nuovamente i loro animi non si sa. Fatto sta che ad un tratto un vivace scambio d'ingiurie avvenne tra i due uomini.

Dalle parole in breve i due operai passarono alle vie di fatto. Ad un tratto il Curet, lasciò andare un pugno all'avversario il quale lo invitò ad uscire all'aperto. Fu questo il segnale della pugna.

Il Curet estrasse un temperino. Il Serco, come vide che l'avversario impugnava un'arma, levò a sua volta di tasca un acuminato coltello e si avventò sul Curet.

A por fine al notturno duello intervennero per fortuna alcuni carabinieri della stazione di S. Giovanni di Guardiella al comando del vice brigadiere Viro.

Poichè tanto il Curet quanto il Serco perdevano sangue, fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia Medica.

Accorse sul luogo il dottor Lio Seunig il quale riscontrò al Curet una ferita di punta e taglio alla schiena, penetrante in cavità, con probabile lesione del polmone sinistro, ed al Serco una ferita da taglio al braccio destro ed un'uguale ferita alla schiena.

Avute dal sanitario le prime cure sul posto, i due feriti, con l'autolettiga, furono trasportati al civico ospedale ove la dottoressa Furlani li fece accogliere nel X reparto.

Il Serco è guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni, mentre lo stato del Curet è alquanto più grave.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera alle 20 sesta della «Gioconda» con i soliti esecutori.

Politeama Rossetti. La serata che Angelo Musco diede iersera a vantaggio della compagnia di propaganda «Carnaro» del Fascio di combattimento ebbe esito lietissimo. Una folla elegante occupava tutte le poltrone, i palchi e le gallerie. Angelo Musco venne salutato da un prolungato applauso e festeggiato durante tutta la bella esecuzione della commedia «San Giovanni Decollato» di Nino Martoglio. Dopo ogni atto Musco e i suoi attori vennero ripetutamente applauditi.

Stasera «Il pomo di Adamo», nuovo lavoro di F. Mulè. Domani Angelo Musco darà la sua serata d'onore con la commedia nuova «Il marchese di Ruvolito». Giovedì la compagnia prende congedo.

Teatro Fenice. Grande successo ottenne iersera la terza serie di «Cabiria» che si proiettava per la prima volta. Il pubblico che gremì la sala a ogni turno, ammirò senza eccezioni la spettacolosa serie di quadri che formano l'epilogo della pellicola dannunziana. Piacque il solito programma di varietà con i ginnasti Arno e Floyd, i duettisti Franzini e i fachiri.

Eden. Anche ieri moltissimo pubblico al ricco programma di cinema varietà.

Concerto Mailer-Costantinides. La seconda audizione di sonate per violino e pianoforte Mailer-Costantinides, sospesa iersera, viene rimandata a venerdì 4 marzo, alle ore 20.30.

CINEMA E VARIETÀ

Terza ed ultima serie di «Cabiria» al Teatro Fenice. Un grande successo ottenne ieri la terza ed ultima serie di «Cabiria», che è l'epilogo meraviglioso della superba concezione di Gabriele d'Annunzio. Il dramma di Sofonisba che caduta prigioniera si avvelena, le avventure di Maciste che liberato salva Cabiria, le magnifiche e imponenti ricostruzioni storiche che impressionano per la loro straordinaria maestosità rendono questa terza serie un colossale capolavoro. Nella varietà i ginnasti Arno e Floyd, l'applaudito duetto di voce Franzini e i fachiri indiani di Ben Siddi Abdulla.

Cinematografo Italia. Sempre folla a tutte le rappresentazioni dello straordinario capolavoro dal celebre romanzo di Enrico Ibsen: «Hedda Gabler» con protagonista Italia Almirante Manzini. Oggi si replica col seguente orario: 4, 6, 8 e 10.

Al Modernissimo «I re in esilio» di Alfonso Daudet. La solita folla delle «prime» accorse ieri al Modernissimo dove la nuova film: «I re in esilio» riportò un lietissimo successo dovuto principalmente alla suggestiva interpretazione delle attrici Mercedes Brignone. Lola Visconti ed Henriette Bonnard. Prossimamente Papà Lebonnard», il celebre dramma di Aicard, con il comm. Piperno e Niny Dinelli. Fra gli appassionati dell'arte muta vi è una grande aspettativa per questo nuovo lavoro.

Una folla enorme di bambini, mamme e babbi gremiva ieri il Gran Cinema Savoia, perchè lo spettacolo — attraentissimo — era dedicato alle famiglie, le quali si divertirono mezzo mondo vedendo le prodezze di «Consul», scimmia, le fantastiche danze degli elefanti col famoso tango di Mammuth, la pericolosissima caccia ai leoni, dal vero, e le divertentissime scene a disegni animati di «Cagnara», il celebre personaggio del mondo piccino, fatte con una prodigiosità di movimenti quanto mai comici. Anche oggi dalle 16.15 in poi, ad ogni ora, questo vero paradiso dei bambini si replica, e chissà mai, dinanzi a quale folla!...

«Il mare di Napoli» al Novo Cine continua a trionfare per l'ultimo giorno. Le visioni in questo capolavoro sono straordinarie. La bella Napoli splende sullo schermo nitido di questo simpatico ritrovo. Alberto Capozzi ne è l'interprete principale. Principia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (47.a rappresentazione turno A) «La Gioconda».

Politeama Rossetti. Compagnia comica siciliana A. Musco. Ore 20.30: «Il pomo d'Adamo», 3 atti di F. P. Mulè.

Teatro Fenice. «Cabiria» (III serie) e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «Fracassa contro i malviventi» e spettacolo di varietà».

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13 «Hedda Gabler» con Italia Almirante-Manzini.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Re in esilio» di Alphonse Daudet.

Cinema Edison. Chiuso.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Mare di Napoli» con A. Capozzi.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

TRIBUNALI

Furto di materiale automobilistico
(TRIBUNALE MILITARE)

I soldati Maccotta Walter, Poggi Giovanni, Togliatti Giovanni, Moncassola Francesco, devono rispondere di furto di un monoblocco e di quattro magneti in danno della amministrazione militare, per aver venduto questo materiale ad un certo Dargante, ricettatore abituale.

Inoltre il Poggi deve rispondere di altro furto in complicità del latitante soldato Pesaresi Mario. In sostanza, i quattro militari sono confessi; ma adducono delle scusanti a propria giustificazione.

L'avv. militare, capit. Pizzillo, chiede 5 anni di reclusione per Maccotta e 3 anni per ciascuno degli altri.

L'avv. Ernani Bologna, difensore di Maccotta, Togliatti, Moncassola, mette in rilievo come il valore delle cose rubate sia stato enormemente esagerato, e fa valere per ciascuno le attenuanti del codice; e per il Maccotta, che è il più gravemente colpito, sostiene la tesi della semi-infermità di mente.

L'avv. Cesareo, difensore del Poggi, chiede la diminuente della complicità non necessaria.

Il Tribunale condanna tutti ad un anno di reclusione con la condizionale.

Per furto

Filippo Fragiacomo fu Domenico, da Pirano, accusato di furto in danno di Francesco e Adolfo Didis, venne condannato a sei mesi di carcere.

RHODINE
NELLA INFLUENZA NELLE EMICRANIE NELLE NEVRALGIE
Il tubo di 20 tavol.te L. 2,40
LABORATOIRE DES PRODUITS "USINES DU RHONE"
21 rue Jean Goujon – PARIS
Depos.o gener.e Cav. Uff. AMÉDÉE LAPEYRE – Milano – C. Goldoni 39

PREMIATO STABILIMENTO
D'ORTI E FIORICOLTURA
M. GERMAN - TRIESTE
Via Michelangelo Buonarroti 718
NEGOZIO in VIA ROMA 3 - Telef. 12-49
COLTURE: REDIPUGLIA presso Ronchi
Alberi fruttiferi - Piante di fragole e di asparagi
Lamponi - Uva di S. Giovanni - Uva spina
Piante di viti per uva da tavola e da vino
Piante per abbellimento d'appartamenti.
Sementi da fiori, da ortaggi e da foraggi.
CATALOGO GRATIS
Spedizioni per l'interno e l'estero

DITTA
Commercio Guantario
FABBRICA DI GUANTI
VENEZIA – Merc. S. Zulian 711 – Ingrosso Calle Pigoni 7528I.
NAPOLI – Via Sanfelice N. 33

Preferite sempre il
SUPER RICOSTITUENTE
CREMA AL MARSALA
"REGINA"
del Flli. Regina & Co.
di Marsala
con deposito in PADOVA
Via Annibale da Bassano

PUER
Polveri di S. Anna per gestanti e allattanti
preparate seguendo i consigli del Prof. A. MURRI, raccomandate dai Prof.ri PESTALOZZA, CONCETTI, VALAGUSSA, BOMPIANI, QUIRICO, ARCANGELI, ecc.
USO
Uno o due «cachets» al giorno, a seconda delle condizioni della gestante o allattante, e della prescrizione del medico negli ultimi mesi della gravidanza, e durante lo allattamento, prima dei pasti principali.
Il prof. dott. Giovanni Quirico, medico delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia così scrive del PUER:
Roma, 28 maggio 1908
Fin da quando mi si presentò la prima scatola delle polveri PUER (forse tre anni or sono), io ne feci largo uso nella mia clientela, sia per donne gestanti sia per nutrici, e debbo convenire che ne ebbi sempre favorevolissimi risultati.
Mi creda con stima suo devotissimo
Prof. G. QUIRICO
Una scatola L. 6.60 (bollo gov. compreso) nelle principali farmacie. Per posta L. 7.40 anticipate agli
Stabilimenti dott. R. RAVASINI & C.ia - ROMA (24) Via Ostilia, 15

Società Italiana di Credito Commerciale
Società Anonima - Capitale interamente versato L. 40.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale MILANO - Filiali TRIESTE-VIENNA
Tel. 21-18, 26-82, 27-28 SEDE DI TRIESTE Via Mazzini 30
Versamenti in Conto Bancogiro alle migliori condizioni
Tutte le operazioni di banca

L. ZANARDO
TREVISO
Primario Stabilimento Meccanico Lavorazione del Legno
Serramenti d'ogni tipo e qualità di legno
Mobili comuni per Negozi, Scuole, Collegi e da Cucina
Imballaggi, casse d'ogni tipo, telai per Fornaci, ecc.
Tavole lavorate per pavimenti ed alla Perlina
PREZZI VANTAGGIOSISSIMI

L'AGENZIA ITALIANA
PIRELLI
informa la spett. clientela che col 1. Marzo a. c. entra in vigore il NUOVO LISTINO VELO
RIBASSATO
SOCIETÀ ITALIANA PIRELLI
FILIALE DI TRIESTE
PIAZZA GUIEGLIELMO OBERDAN 1

50 stanze da letto
nuove in legno pero, frassino, ciliegio, quercia e faggio, nonchè mobili per arredamento Hotels vendonsi a PREZZO D'OCCASIONE. Ispezionare giornalmente presso Ditta Exner, Corso Cavour 17 dalle 11-12 e dalle 15-17.

ZOLFO vero Romagna
prima qualità e
Solfato di rame
sempre pronto presso
R. U. D. MACCHIORO - TRIESTE
Via Lazzaretto vecchio 19 - Tel. 6-32

MOTORI "BENZ"
Diesel - Gas - Benzina - Petrolio - Olio pesante Diesel. R. Brevetto mondiale industriali o marini. - Molini - Pastifici - Pompe mole - Motori di occasione.
Filippini - Inferno 3 - Bologna. - Rappresentante esclusivo per la Toscana, Emilia, Veneto, Istria.

Associazione Generale fra Commercianti ed Esercenti

In conformità al deliberato preso dalla adunanza odierna si comunica che da domani in poi

i Negozi di Manifatture e Generi Affini

adotteranno un

Ribasso Generale del 20%

su tutti i prezzi finora praticati :: ::

Trieste, 27 febbraio 1921.

Il Consiglio Direttivo

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 65

Il caso l'ha dotata di qualità eccezionali che le permetteranno in qualche anno di farsi una fortuna ed essa non dovrebbe profittarne?....

Madre, si vorrebbe privarla del suo fanciullo! Un odio feroce e istintivo s'impadronisce di Mimì.

— Signora... non vi è alcuna legge, in questo mondo da permettere di strappare un fanciullo alla madre... io terrò mio figlio, e continuerò il mestiere, l'onorabilità del quale non può essere messa in dubbio.

La contessa si accorge che batte su una strada falsa.

— Fanciulla mia... vi siete sbagliata sul senso delle mie parole... Io sono scusabile, se non ho saputo dar loro un giusto valore... in una giornata ho misurato tutta la grandezza della mia disgrazia... la perdita di un figlio... di un nipote... e la vostra anche... perchè avevate già preso un gran posto nel mio cuore...

«Se le parole hanno sorpassato il mio pensiero... questo non è affatto ingiurioso... io so che in qualunque posto passerete... la vostra onestà... la vostra dignità di donna saranno sempre intatte....

«Ma converrete con me che il posto del visconte di Marnay è piuttosto al focolare calmo dei suoi parenti che presso di voi...

— Ed io signora... ho sofferto molto sempre....

Le due donne si lasciano nemiche, per non essersi comprese, essendo l'una rimasta contessa, l'altra artista, quando come nonna e madre si sarebbero gettate l'una nelle braccia dell'altra.

Mimì accompagna la contessa che esce senza aggiungere una parola. Fiaccata dall'emozione di quella scena penosa, Mimì si lascia cadere su una poltrona. Prevede altri tentativi, la contessa evidentemente non si darà per vinta.

Guarda distrattamente la sua posta posata sul tavolo, un telegramma attira la sua attenzione. Lo apre febbrilmente:

Bambino malato. Venite.

Dumont.

CAPITOLO XVI

Seduto alla sua scrivania, Saint Aiglemont assapora le dolci gioie del successo e della popolarità. Nessuna nota scordante viene a turbare la sua quiete:

Talento — Senso felice del cinematografo — Grande romanziere — Note nuove — Le parole graziose scintillano come delle pagliuzze d'oro, la musica della loro lettura accarezza gradevolmente le sue orecchie. — Originalità — Successo incontrastabile...

E' così grande l'illusione in lui, che arriva a convincere se stesso. La maggior parte degli articoli che legge sono opera sua, egli li ha redatti e inviati con «preghiera d'inserirli» a dei confratelli gentili.

Ebbene! non se ne ricorda nemmeno; ha dimenticato la sua prova, e trova che ci sono delle persone che scrivono molto bene!

La sua carriera non è stata che un lungo seguito di avvenimenti favorevoli. Protetto dalla fortuna, questa viene, una volta di più, a provargli che veglia sul suo favorito. Da qualche anno la sua produzione era alquanto scadente. I romanzi polizieschi avevano preso il primo posto e Saint-Aiglemont, in luogo di evolversi, si era firmato al romanzo d'avventure al quale doveva la sua celebrità.

Certo, erano venduti sempre, ma esso giudicava le mancanze di richieste, dall'ossequiosità più debole dei suoi editori.

Allora, sentendo una certa inclinazione per il cinematografo; ci si era gettato sopra; e vi aveva ottenuto maggiore successo

— La signora d'Omptrailles può essere in quanto nessuno gli disputava il posto. che abbia ragione... dopo tutto, perchè non entrerò nell'Accademia? Bisognerà bene che il cinematografo ci sia rappresentato... E sorride alla sue persona vestita con l'uniforme verde che la sua facile immaginazione crea spontaneamente.

Digià Mimì Trottin ha cominciato a eseguire la sua seconda film «La felicità che passa» il cui scenario è stato completamente scritto per lei, egli prevede una rappresentazione straordinaria, qualche cosa di simile allo «Chantecler» del cinematografo.

E', ancora lui che ha presentato questa stella di prima, grandezza di cui gli americani sono gelosi, e non può che acconsentire, sinceramente, al testo di un articolo che gli salta agli occhi.

...Una volta di più, il romanziere pieno di talento, ammirabilmente servito dagli avvenimenti, si è mostrato quello che è sempre: un uomo fortunato.

Il cronista ha detto la verità, è proprio il tipo dell'uomo fortunato, perchè nulla lo predestinava a una carriera così eccezionale.

Un uomo fortunato, la cui vita è una continua menzogna. E' caritatevole col denaro degli altri; lavora con il talento dei suoi collaboratori; è buono quando ciò si riferisce a lui; è gentile, quando fiuta una probabile combinazione.

In fondo, è una figura della letteratura moderna.

Da quando è mobilitato alla Censura, altre ambizioni lo sospingono. Essendo la maggior parte dei suoi colleghi giornalisti, la politica fa generalmente le spese della conversazione.

Ha sentito che le sue qualità mediocri gli serviranno ammirabilmente nella vita pubblica, perchè essa non affatica nessuno, così a guerra terminata, si propone di portarsi candidato alla deputazione.

Cullato dal suo sogno che oscilla tra l'Accademia, e il palazzo Borbone, trova che realmente la vita è una bella cosa, anche quando si è afflitti da un piccolo ventre a uovo che raccoglie i sorrisi ironici delle donne.

Il campanello del telefono lo riporta alla realtà.

— ... è Darioli che telefona...

— Ah! buon giorno Darioli... va bene, mio vecchio...

— No... caro maestro... non va bene... Mimì Trottin non è venuta a lavorare da due giorni...

— No... ho mandato da lei... è partita senza dire dove andava... e senza precisare affatto il suo ritorno...

Saint-Aiglemont sente il sudore imperlargli le tempie. Getta una maledizione sonora.

— Ma ciò non è possibile... non ci ha detto nulla? Nessun indizio sulla causa di questa determinazione?

— «Nessuno... L'altro ieri abbiamo lavorato sino a tardi sul teatro... e doveva tornare l'indomani di buon ora.

— Va bene... me ne occupo io... vi terrò al corrente, Darioli.

Saint-Aiglemont è un uomo energico. Va immediatamente in via Vaugirard. La cameriera è assente; la portiera si è rinchiusa in un mutismo completo.

— Voi non sapete per dove è partita?...

— Sì... ma ho ordine di non dirlo a nessuno...

— Nemmeno a me... a Saint-Aiglemont? Egli ha detto Saint-Aiglemont, come alcuni Victor Hugo.

— La signora, non fa alcuna eccezione... Ciononostante, essa riflette:

— Ah! siete il signor Sain-Aiglemont... l'autore della «Piccola Regina» e dei «Misteri della Butte aux Cailles»... sono contenta di conoscervi... perchè sappiate... io ho letto tutti i suoi lavori...

Saint-Aiglemont crede di dover approfittare dell'occasione che vuole che la portiera di Mimì sia una delle sue ammiratrici.

— Potete darmi il suo indirizzo...

Mette la mano al suo taschino con un gesto promettente.

— Ah! Signore... vi si può fare rifiutare qualche cosa... La signora Mimì Trottin è stata chiamata presso il suo bambino che è malato... sta a Montfermeil, presso Raincy... sapete... che è a balia... via Grodeilliers... presso Dumont... se per caso vi andate, non dite che sono stata io a darvi l'indirizzo... non dovrete che inventare una storia... ciò non vi sarà difficile!...

Saint-Aiglemont lascia cadere la mano dal taschino senza aver preso la mancia attesa. Non ha delle economie.

— Quando i «Misteri della Butte-aux-Cailles» saranno pubblicati... ve li manderò... dice maestosamente montando nella vettura.

— Un'altra che mi adora!... dice sorridendo il romanziere ma la sua faccia si rabbinia.

— Il figlio malato?... che cosa noiosa per me. Non un istante pensa che Mimì possa essere una madre angosciata dalla malattia del figlio. Essa è un'artista incaricata di rappresentare la sua film questa doveva essere messa avanti tutto, prima delle cure della famiglia, prima della salute del fanciullo.

— E' insensato... non ha il senso della responsabilità quella piccina!... grida dominato dal suo mostruoso egoismo... mentre che per il viale Jean-Jaurés, sorte da Parigi.

— E' di una leggerezza!... siate buoni con la gente... Ecco una ragazza che poteva guadagnare... mettiamo duecento franchi al mese... anche ben pagata... Io le faccio guadagnare trecento franchi al giorno... come ringraziamento mi abbandona... per il suo monello che ha probabilmente un'infreddatura di cervello... c'è da essere disgustati a fare il bene!...

Saint-Aiglemont si da facilmente l'attitudine di un martire, crocefisso dall'ingratitudine pubblica.

— Le dirò qualche cosa! Merita una lezione! borbotta attraversando Pavillons-sous-Bois.

Come tutti gli individui, spogli di sincerità, è obbligato quando vuole riprendere qualcuno di inquietarsi avanti, come un cavallo prima della corsa prende la sua attitudine.

(Continua)

Marina e Navigazione

L'arrivo del piroscafo "Pres. Wilson,,

Le peripezie di viaggio

Riportammo nella cronaca del 20 febbraio i particolari delle notizie tendenziose, secondo cui a bordo dei piroscafi «Presidente Wilson» e «San Giusto», era scoppiata una epidemia di tifo petecchiale.

Come venne allora pubblicato, l'intervento del console italiano di New York valse a smentire simili voci propalate ai danni del Paese in seguito all'inchiesta avviata in proposito.

A suffragare la verità, che cioè epidemie di tifo non erano scoppiate a bordo del «Pres. Wilson», telegrammi da New York annunciavano la partenza da quel porto del «Pres. Wilson», con carico completo di passeggeri.

Ieri, alle 13, il «Pres. Wilson» proveniente da New York, e facendo scalo a Napoli, Patrasso e Gravosa giungeva nel nostro porto, al comando del capitano Roberto Stuparich, con carico di 1390 tonn. di merce varia e 591 passeggeri.

Poco dopo con il tender della Capitaneria di Porto si recò a bordo il medico portuale dott. Gustinelli assieme al cap. Privileggi.

Dopo esaurite le formalità di libera pratica, e godendo tutti a bordo ottima salute il «Pres. Wilson», veniva ammesso a libera pratica. La nave potè entrare nel porto ed ormeggiarsi dinanzi all'hangar N. 12 del Punto Franco vecchio posto destinatogli per lo sbarco delle merci e passeggeri.

Per quanto riguarda l'origine delle notizie tendenziose, le stesse sarebbero derivate dal seguente fatto: Partito da Trieste il 15 gennaio il «Pres. Wilson» giunse a New York» senza nessun incidente a bordo e sbarcò colà i passeggeri.

Al momento della visita medico sanitaria nulla di anormale era stato riscontrato. Due giorni dopo, però, due degli emigranti sbarcati si ammalavano con sintomi sospetti di tifo esantematico, malattia che fu poi accertata. In seguito a ciò il «Pres. Wilson» fu tenuto in quarantena d'osservazione per una diecina di giorni, dopo i quali, non essendosi verificato alcuna malattia fra il personale previa derattizzazione e disinfezione, le misure precauzionali furono levate.

Il viaggio di ritorno

Il viaggio del «Pres. Wilson» non fu però dei più lieti. Già un giorno dopo la partenza da New York moriva a bordo di tumore maligno il passeggero di prima classe Andrea Sam, di 30 anni, di nazionalità greca ch'era diretto in Grecia.

Due giorni dopo, il 15 ed il 16 febbraio, durante la traversata un uragano da ostro libeccio, investiva il piroscafo in pieno Oceano con estrema violenza. Ondate altissime si infrangevano contro i fianchi della nave la cui coperta veniva spazzata di continuo dall'acqua. Durante la maggior furia del mare un'ondata s'abbattè in pieno contro uno dei fianchi del piroscafo, danneggiando e contorcendo l'opera morta della passeggiata di seconda classe assieme agli stanti di sostegno della coperta superiore.

Per fortuna l'uragano diminuì di violenza per cessare dopo poche ore.

Il 20 febbraio ammalatosi di polmonite, moriva il carbonaio di bordo Antonio Cozzolino, di 30 anni, e mentre si preseguiva nel viaggio una epidemia di influenza si manifestava a bordo, però in forma benigna.

Dei quindici ammalati risanarono tutti prima di giungere a Trieste, meno tre che furono inviati all'ospedale della Maddalena.

Anche il piroscafo «San Giusto», che è al comando del capitano Aristide Cosulich, arrivato il 10 febbraio a New York dovette subire la sorte del «Pres. Wilson». Sul «S. Giusto» però fra gli emigranti morivano due persone di tifo mentre l'equipaggio godette sempre ottima salute, tanto che in questi giorni ripartirà completo di passeggeri per l'Europa.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*, 79; **Carpentieri:** dal 132 in poi; **Tim. Lloyd:** 294, 295; **Timonieri in gen.:** 329*, 331* al 340*, 342; **Giovanotti in I.a:** 112* al 176, 178; **Giovanotti in II.a** 73* in poi; **Mozzi coperta:** 324*, 386; **Cap. fuochisti** 46* a 84* 1*, 3; **Operai calderai:** dal 183* al 243, 244; **Elettricisti:** 102, 103, 104; **Fuochisti Lloyd:** 154 in poi; **Fuochisti in generale:** 112*, 114, 115; **Carbonai:** 803 in poi; **I.i cuochi:** dal 27* al 34*; **II.i cuochi:** 12* al 18*, 20; **Garzoni cucina:** 126 in poi; **I.i camerieri:** 34, 36; **II.i camerieri:** dal 28* in poi; **Garzoni camera:** 171* al 193*, 195; **Cambusieri:** 25*, 27*, 7; **Mozzi macchina:** 79*, 81 in poi; **Capi stiva:** dal 10 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 timoniere, 6 fuochisti, 2 giovanotti, 1 caporale fuochista, 1 primo cuoco, 1 secondo cuoco e 1 mozzo macchina.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 7; **Maestri di casa:** 1, 5; **I.i camerieri carico:** 9*, 1, 2; **II.i camerieri carico:** 2; **Cameriere:** dal 3 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 88*, 89*; **Allievi di camera:** dal 51* in poi; **Barbieri:** 3; **II.o cuoco classe:** 12*, 2; **III.o cuoco classe:** dal 2 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 5; **I.o cuoco equip.:** 2, 4, 5; **II.o cuoco equipaggio:** 3; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 9*, 10*, 1, 4, 4; **I.i cambusieri:** 4, 5, 1, 2, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 14 in poi; **Allievi cuochi:** dal 2* al 10 e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 31, 37*, 38* e dal 40 al 67; **Allievi cambusa:** 17 in poi; **Macellai:** 3* in poi; **Pistori:** dal 25 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dal 6 all'83*; **Picc. camera:** 8, 11, 26, 28, 29 e dal 32 in poi; **Cameriere:** dal 6 all'88; **Macellai:** dal 4 al 9; **Pistori:** 10, 11, 13 al 16 e 18 in poi; **Cambusieri:** dall'1 al 31; **Garzoni cucina:** dall'1 al 26; **Picc. cucina:** dal 7 al 39*.

Il carpentiere Bussanich Nicolò, sbarcato dal piroscafo «Columbia», è invitato a presentarsi al più presto presso l'Ufficio di collocamento, in via Genova 2, pianoterra.

Tutte le cameriere del Lloyd, inscritte al sopraddetto ufficio, sono pregate di comunicare al più presto il loro preciso indirizzo.

BORSA DI TRIESTE

28 febbraio 1921

Banca Adriatica	590	Martinolich	288
Comm. Triestina	535	Oceania	440
Banca C. P. ex	230	Premuda	453
Assic. Generali	13450	Tripcovich	480
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	700
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	210
Tramway	205	Cem. Dalmatia	370
Adria	5.5	Cem. Isonzo	131
Cossovich	13	Cem. Spalato	380
Cosulich	418	Kerka	485
«Dalmatia»	310	Oleifici	--
Gerolimich e C.	2150	Pastificio	224
Istria-Trieste	193	Pilatura riso	180
Libera Triestina	64	Raff. oli min.	—
Lussino	190	Consolidato 5%	75
Lloyd Triestino	176		

IL CAMBIO

Su Francia 197.—; su Londra 106.60; su New York 27.35; su Berlino 44.15; su Vienna 3.90. — Divise: Lire sterline 106.20; Dollari 27.20; Marchi 44.—. — Ricercatissime le Gerolimich già dall'apertura della Borsa, guadagnarono con poche mosse oltre 125 lire lire. Si vocifera di un dividendo più che considerevole. In aumento pure le «Libera». Nei cambi, Berlino esordito fiacco chiude domandato. Tese pure le altre principali divise.

Cambi in Italia

ROMA, 28. Su Francia 196.50; Svizzera 456; Inghilterra 106.70; New York 27.30; Berlino 44.

CORRISPONDENZA APERTA

— Giulio Dolce. Non diamo indirizzi commerciali. — Povero Cecchin. Chieda il documento alla Procura di Stato di Gorizia. Indipendentemente dalla fedina penale, Ella deve anche presentare il certificato di buona condotta rilasciato dal Municipio.

SCIARADA

1. Consonante
2. Animale
1-2. Città d'Italia

Soluzione del giuoco precedente:
SENATO - RE

Dalle provincie venete

Tentato assassinio per rapina

La raccapricciante avventura d'una signorina

MONFALCONE, 28, sera

La negoziante di vini signorina Serena Giacomello, di 36 anni, nata a Monteverde e domiciliata a Pordenone, si portò sabato scorso a Gorizia con alcuni campioni di vino per fare una visita alla sua clientela. Consigliata da alcuni suoi conoscenti di recarsi anche a Ronchi e Monfalcone, dove avrebbe potuto concludere buoni affari, la sera dello stesso giorno partì per Ronchi.

Durante il viaggio ebbe però la malaventura d'incontrarsi in treno col suo compaesano Riccardo Alzetta, detto Muran, ad essa noto come individuo pregiudicato e ricercato dall'autorità, il quale pure si recava a Ronchi. I due che si conoscevano da parecchio tempo, attaccarono ben presto discorso. Ad un certo punto lei domandò all'Alzetta come facesse a sottrarsi alle ricerche dell'autorità; al che egli rispose che viaggiava con un passaporto falso intestato a nome di un suo cugino.

Giunti a Ronchi la Giacomello si diresse verso il deposito di vino del signor De Rosa, ma non avendolo trovato (il deposito, data l'ora tarda, era già chiuso) si recò in una osteria vicina, dove si trovò nuovamente coll'Alzetta, al quale disse che sarebbe ritornata l'indomani mattina dal De Rosa. L'Alzetta voleva — dopo la cena — portarla al caffè, ma essa rifiutò. Allora egli se ne andò, dicendo che sarebbe ritornato.

Infatti, l'Alzetta si presentò per tempo ieri presso l'osteria dove pernottò la Giacomello, ed attesala si unì ad essa per recarsi dal De Rosa. Fatta tale visita, i due decisero di ritornare a piedi a Monfalcone.

Strada facendo l'Alzetta le raccontò che campava la vita facendo l'elettricista, e che aveva assunto un lavoro a Monfalcone per la somma di 400 lire. Però essendo momentaneamente sprovvisto di mezzi, pregò la Giacomello di prestargli 50 lire, che le avrebbe restituite appena terminato il lavoro. Lei, levato dal seno il portafogli, consegnò subito le 50 lire al suo compagno, il quale evidentemente dev'essere rimasto adescato dalle banconote scorte nel portafogli dell'amica, e all'istante ideò un colpo brigantesco.

Cominciò subito a parlarle dei poveri compaesani caduti combattendo in quei luoghi, invitando la sua compagna a visitare i vicini trinceramenti. Essa acconsentì senz'altro, e invece di proseguire per la via maestra, l'Alzetta, a cui ormai balenavano per la mente ben altri propositi, disse essere opportuno, a risparmio di tempo, prendere le scorciatoie attraverso le campagne. Dopo una breve visita ad un cimitero da campo, salirono sul monte Selz, dove, a breve distanza dalla strada erariale, vi è un profondo trincerone, per discendere nel quale vi è una rustica scala di pietra.

— Vedi — disse l'Alzetta, indicando col dito — là dentro riposano i tali e tali ufficiali del nostro paese. E' interessante vedere. Vieni con me.

Lei attratta dalla curiosità, lo seguì, ma appena giunta nel trincerone, l'Alzetta impallidì e fulmineamente trasse di tasca la rivoltella e, puntandola contro la sua compagna, sparò due colpi l'uno dietro l'altro.

Il primo colpo andò a vuoto, mentre col secondo la sventurata rimase ferita al petto.

— Perchè mi ammazzi — gridò lei con voce strozzata — ti dò tutto il denaro che possiedo, ma risparmiami la vita almeno, per pietà dei miei due orfani nipotini per i quali devo provvedere e fare da mamma.

— Ti uccido perchè temo che tu mi palesi — rispose il malvagio.

— No, non ti paleso — continuò lei con un senso di infinito sconforto e di estrema angoscia, e portata una mano nel seno, levò il portafogli, contenente 1700 lire, dicendo: — Prendi tutto, ma lasciami la vita.

Il brigante, avuto il portafogli, soggiunse: — Ti lascio, ma bada che se tu mi palesi ti ammazzo dove ti trovo.

... noi, proseguì con cinismo, siamo una setta che nessuno arresta.

Poi fuggì. La povera Giacomello, immersa nel proprio sangue ed in preda ad atroci dolori, si arrampicò con molta fatica su per la scala, e giunta sulla cima del trincerone si mise ad invocare aiuto. La sua voce fu udita da alcuni abitanti del paese di Selz, i quali accorsero premurosamente in soccorso della Giacomello, trasportandola giù dal monte e conducendola poi con un carro di campagna, in mancanza di altri mezzi di trasporto, all'ospedale di Monfalcone.

La commemorazione delle cinque giornate di Fiume

GORIZIA, 28, sera

Promossa dalla locale sezione della Federazione fra legionari fiumani, fu tenuta nelle sale superiori del teatro di società G. Verdi, la solenne commemorazione delle tragiche cinque giornate di Fiume.

Il presidente federale prof. Attilio Venezia, espose brevemente l'alta significazione di questa memorabile consacrazione, dicendo come il popolo di Gorizia che ha sentito con Gabriele d'Annunzio, lo strazio della città olocausata, era ben fiero di poter commemorare per il primo questo tragico ma pur sempre fulgente episodio della patria storia.

Quindi, presentò al folto pubblico convenuto il legionario Graziani, che in un commovente discorso, parlò lungamente del martirio e delle pene della città olocausta.

Lesse la preghiera che Gabriele d'Annunzio, ha vergato per gli italiani, nella tragica vigilia di Natale.

Parlò accaloratamente del voluto fratricidio stigmatizzando aspramente il Governo ufficiale.

Disse che l'acciaio dei pugnali fiumani, non doveva colpire l'italiano, ma ben altra era la meta e ben altri gli intendimenti del Comandante.

Parlò ancora del sacrificio dicendo che Fiume fu crocifissa per aver troppo amato l'Italia e per averla troppo lungamente attesa e desiderata.

Ma come il delitto fu consumato, il castigo fu perpetrato, e nel Natale che avrebbe dovuto essere di gloria, la passione di Fiume cominciò. E la sua passione durò cinque giorni e cinque notti.

Il primo giorno, Fiume fu inchiodata sulla croce; inchiodata, rimase a terra altri due giorni.

Ma Fiume non moriva, esclamò l'oratore. Voleva vivere, ancora vivere, per sempre gridare Italia, per sempre invocare la grande Madre.

Fiume, anche inchiodata, troppo urlava. L'Italia ufficiale, la voleva morta a ogni costo.

Il quarto giorno, l'Italia, piantò la croce pesante nella terra insanguinata.

Non cadde, volle sacrificarsi intera.

Piantata sulla terra, perchè meglio morisse, perchè inchiodata spirasse, Fiume, gridava, chiamava, supplicava, Italia, Italia.

E l'Italia bella, l'Italia venne, ma col veleno, con la punizione più crudele, e le intimava di far silenzio. E Fiume, fece silenzio per il bene del suo popolo eroico che la circondava piangendo. E come sotto la croce di Cristo, così, sotto la croce di Fiume, il suo popolo, pur vedendola crocifissa, gridava Italia; pur vedendola agonizzante, grida Italia.

Il quinto giorno Fiume, davanti alla sua libertà e al suo dolore, alla sua vittoria, e alla sua passione, Fiume, spirò.

L'oratore che è applauditissimo, legge quindi alcuni atti del Comandante, suscitando il più entusiastico consentimento.

L'ufficio centrale della Federazione nazionale legionari fiumani, ha inviato per l'occasione, alla sezione di Gorizia dei legionari fiumani, il seguente telegramma:

«Federazione nazionale legionari fiumani, interprete sicura pensiero Comandante, plaude iniziativa legionari goriziani, associandosi commemorazione cinque giornate. Il segretario: Mecheri».

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco Trieste

Il mal di denti

i dolori nevralgici o reumatici, l'influenza ecc. guariscono con rapidità sorprendente con le **Compresse di Aspirina „Bayer"** in imballaggio originale (Tubetto di vetro) con la Croce „Bayer".

Il Vino di China ferruginoso Serravallo

raccomandato dai medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente.

eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

Sapore squisito

FARMACIA SERRAVALLO — TRIESTE —

mettete sempre il flacone del Proton sulla tavola da pranzo

Sciroppo Castaldini — Salute dei Bambini

Infallibile. Domandatelo al vostro medico. Nelle farmacie. Bologna: Farmacia Castaldini.

CURA PRIMAVERILE — SCIROPPO S. AGOSTINO

SE VOLETE depurare il sangue, rinfrescare il sangue, purificare il sangue.
SE VOLETE combattere le intossicazioni dei veleni organici che si formano nello stomaco e negli intestini.
SE VOLETE liberarvi dai malanni, provate questo salutare Sciroppo che trionfa delle più disparate infermità. L. 4.50 la bottiglietta in tutte le Farmacie.
Spedizione gratis inviando direttamente Cartolina Vaglia al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - Genova.

PIANTE SEMENTI
Fratelli Sgaravatti Saonara (PADOVA)
125 Ettari di Colture — Cataloghi Gratis

Polmoni Bronchiti, Pleuriti, Tossi, Catarri ostinati, Tubercolosi (bronco-alveolite), guariscono radicalmente, con distruzione bacilli, mediante la Fagocina (brevet.) che rende l'espettorato facile, il respiro libero, diminuisce la febbre, sudori notturni, dolori alle spalle, tossi, sgorghi e sputi sanguigni fino a cessazione completa; ridà le forze, il sonno, l'appetito e l'aumento di peso. Flacone L. 7.70. Lab. Farm. la Fagocina - Molino Armi 29 - Milano.

DENTIFRICIO al RIBES
DISINFETTANTE
EVITA LA CARIE DENTARIA
BORSARI & C.ie PARMA

NUOVI ARRIVI
Lampadari massicci in stile, Veilleuse, lampade trasportabili armature in tombaco ecc. :: Apparecchi a riscaldamento elettrico in grande assortimento. :: Deposito lampadine, telefoni, sonerie, pile, e materiale elettrico d'ogni specie.
PRIMO AUTORIZZATO STABILIMENTO PER IMPIANTI ELETTRICI
Umberto Navarra - Trieste
Via Gioacchino Rossini 28 - TELEF. 16-36

Arredamento completo per esercizio da caffè vendesi
Rivolgersi: Piazza San Giovanni 2, I destra

Prima di fare acquisti è interesse proprio di visitare i magazzini della
Ditta Alessandro Levi Minzi - Trieste
via Rettori N. 1 - Piazza Rosario - via Malcanton 7
ove trovasi un ricco assortimento di **stanze da letto, stanze da pranzo, studi, cucine,** nonchè **singoli mobili** a prezzo da non temere concorrenza.
— Preventivi e progetti a richiesta. —

Piante da vendere
Il solito genovese si trova in via Torre Bianca 13 con compreso assortimento in palme e altri generi.

EMILIO MÜLLER
VIA DANTE ALIGHIERI 4 già VIA S. ANTONIO
il più vecchio e rinomato Negozio di Trieste.
Grandioso assortimento anelli, braccialetti, scatole, catene, orologi di precisione delle migliori fabbriche

DEPOSITO CARBONI E LEGNA
v. Piccardi 12 - Tel. 41-12
Avvisa la sua spett. Clientela e Pubblico che ha ricevuto diversi vagoni di
Carbone vegetale faggio
Carbone dolce
Carbone coke
Legna da ardere
per consegna a domicilio con la massima sollecitudine.
N.B. Si ricevono ordinazioni telefoniche

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CUOCA con buoni attestati, offresi per piccola famiglia, in casa signorile. Offerte «Mery» Piccolo. 40956 A

CUOCA con buoni attestati, per tutto, offresi per due persone, casa signorile. Offerte «Fany» Piccolo. 40955 A

DOMESTICA, cuoca, bambinaia, cameriera, offronsi. Ginnastica 34, porta 2 (Farneto). 41157 A

PERSONA distinta presterebbe servizi a persona sola, un paio d'ore. Indirizzo al Piccolo. 41097 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

CAMERIERA abile, buoni attestati, trova immediato collocamento presso Segrè, Battisti 18, terzo; presentarsi 9-11, 15-16. 21885 B

CAMERIERA, due ore mattino, intero pomeriggio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38834 B

CUOCA, buonissime condizioni, famiglia piccola, con cameriera, cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 41053 B

CUOCA, cameriera, 140 mensili, domestica, bambinaia, prestaservizi, cercansi. Ginnastica 34, porta 3. 41149 B

CUOCA-domestica assume Ferioglia, Fabio Filzi 17. 38452 B

DOMESTICA o prestaservizi onesta, cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 48, I. 41151 B

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia. Rivolgersi: Acquedotto 56, IV, sinistra. 38940 B

DOMESTICA pratica, onesta, sappia cucinare ed un poco tedesco. Presentarsi con attestati, Scorcola-Coroneo 753, II p. 38600 B

DOMESTICA brava cercasi, 100-120 lire. Ronco 5, V, Buffulini. 38704 B

DOMESTICA sappia cucinare e lavori domestici, cercasi prontamente, due persone. Lazzaro 20, porta 14. 38724 B

DOMESTICA giovane cerca prontamente piccola famiglia. Torre bianca 22, III, porta 8. 38604 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. Via S. Nicolò 27, IV. 40949 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Sandrini, Piccardi 49, II. 41077 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi prontamente. Chiadino 595, campagna Pattinello, pianoterra. 41057 B

DOMESTICA cercasi. Corso 45, III p., destra. 41033 B

DOMESTICA brava, attestati, cerca piccola famiglia. Giulia 23, II piano. 38840 B

DOMESTICA per 3 persone, cercasi; buona paga. Chiozza 42, V, destra. 38228 B

DONNA servizi cercasi per trattoria. Via Trento 1, 9. 41031 B

DONNA di servizio cercasi. Piazza degli Studi N. 2, I, porta 6. 38916 B

PRESTASERVIZI con referenze, solo mattina, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 41125 B

PRESTASERVIZI capacissima, per tutto il giorno, cercasi. Viale XX Settembre 16, I piano. 38863 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Piazza San Giovanni 6, II, porta 22. 38716 B

PRESTASERVIZI cercasi, 4 ore al giorno, da famiglia 2 persone. Galileo 14, porta 16. 40929 B

PRESTASERVIZI giovane, dalle 8-11, mensile 0 lire, cercasi. Via S. Francesco 12, porta 13. 40231 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, cerca signora sola. Presentarsi dopo mezzogiorno, Corso Garibaldi 7, I. 38964 B

RAGAZZA prestaservizi cercano coniugi soli, poco lavoro. Presentarsi: Martinuzzi, Piazza Tommaseo 4. 38624 B

RAGAZZA onesta, brava massaia, cerca piccola famiglia. Presentarsi entro mattina, con certificati, Via S. Francesco 46, II, destra. 38818 B

RAGAZZA prestaservizi giovane, pulitissima, cercasi, con vitto, ore da convenirsi. Galilei 14, porta 17. 38808 B

RAGAZZETTA onesta, per tutto il giorno, lavori leggeri, cerca prontamente piccola famiglia; trattamento famigliare. Via Giulia N. 14, porta N. 13. 21890 B

RAGAZZO o ragazza per macelleria oppure anche donna, cercasi per mattina; buona condizione. Indirizzo Piccolo. 41173 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

. Vedova distinta, intelligente, ottima massaia, occuperebbesi direttrice casa, posto fiducia o simile, eventualmente presso persona sola. Offerte sub «I. M. B.» Piccolo. 38634 C

AGENTE manifatture e confezioni, dettaglio, ingrosso, oppure magazziniere, conoscenza lingue, desiderando migliorare posizione, offresi; miti pretese. Offerte «Laborioso» al Piccolo. 40663 C

AMMINISTRATORE energico, possidente, offresi padroni di stabili. Offerte «Possidente» Piccolo. 40535 C

ASSOLTO scuola superiore d'enologia e frutticoltura, già direttore d'una rinomata cantina, buona pratica, cerca posto corrispondente, oppure parteciperebbe personalmente in un'azienda vinicola, agraria. Offerte con condizione «Enologo» al Piccolo. 40113 C

BARBIERE, Manicure, perfetto, parla poco italiano, cerca posto 6 marzo. Richard Schivarz Via Artisti, 3, II destra. 40903 C

CASSIERE, lunga pratica, serie garanzie, disposto cauzione, offresi per banca od importante ditta. Offerte «Ausilio» Piccolo. 40539 C

CHAUFFEUR meccanico offresi prontamente a ditta oppure a garage; miti pretese. Offerte «Milani» Piccolo. 37916 C

CHAUFFEUR meccanico, provetto, cerca posto privato od azienda. Indirizzo Piccolo. 40377 C

COMPENSO ottimo a chi mi procura impiego stabile, buona retribuzione. Offerte «Segreto» Piccolo. 38900 C

CONTABILE per bilanci, offresi. Gentili offerte sub «Bilancista» al Piccolo. 38902 C

CONTADINO adatto per alberi, orto e vigne, offresi. Androna S. Silvestro 5, I p. 38958 C

COPISTERIA a macchina; assumonsi lavori copiatura. Piazza Borsa 5, III. 21874 C

DROGHIERE con esame offresi per qualunque lavoro adatto. Offerte «Drogheria» Piccolo. 38330 C

DOTTORE ragioniere, perito giudiziale, eseguisce impianti liquidazioni aziende, perizie, bilanci, inventari, riordinamenti contabili, amministrazioni varie, ecc. Via Valdirivo 14, I piano. 39561 C

FALEGNAME offresi alle famiglie, per riparazioni mobili. Recapito: Via Cesare Battisti 13. 38994 C

GIA' rappresentante cerca posto come magazziniere o acquistato e di merci diverse in Italia e Francia, avendo relazione commerciale. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 41097 C

GIOVANE intelligente, referenze ineccepibili, offresi per qualunque lavoro. Scrivere «Alfa» Piccolo. 41055 C

GIOVANE diciottenne, licenza tecnica e prima Istituto, ottima famiglia, pratico ufficio, referenze, cerca qualsiasi impiego. Offerte «Studente ex profugo» al Piccolo. 449 C

GIOVANE serio, onesto, assolto II liceale, scuola privata, cerca qualsiasi occupazione. Offerte dettagliate «Miti pretese» Piccolo. 21799 C

MAESTRO pratico contabilità, corrispondenza italiana e tedesca (eventualmente slovena), occuperebbesi presso qualsiasi ditta, nel pomeriggio. Offerte «Pomeriggio» Piccolo. 38604 C

MATERASSAIO offresi domicilio. Mazzini 44, (ex Nuova) vicino piazza, portinaia. 38830 C

MATERASSAIO assume qualsiasi lavoro di materassi. Via Ferriera N. 37, pianoterra. 38722 C

MODISTA capace qualsiasi modello, assume lavoro in casa, prezzi miti. Salice 9, I, sinistra. 41109 C

MODISTA capacissima confeziona e rimoderna cappelli. Valdirivo 34, III. 41093 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 39719 C

ORFANA di buona famiglia cerca posto presso distinta persona sola. Dirigere lettera sub «Emma orfana» al Piccolo. 40957 C

SARTA diplomata assume lavoro in casa; ultimi modelli. Via Roma 17, IV. 41019 C

SARTA taglia e mette in prova oppure confeziona vestiti prontamente, prezzi miti. Corso 45, terzo. 21755 C

SARTA per biancheria cerca lavori in casa. Via XXX Ottobre 14, II, porta 12. 40973 C

SARTA assume lavoro in casa, abiti signora, calzoni uomo, vestiti ragazzo, economa, prezzo modico. Via Cologna 7, IV. 41067 C

SARTA da donna, capacissima, offresi prontamente per grande lavoratorio. Offerte «Sarta» Piccolo. 40943 C

SARTO per nuovo, riparazioni, offresi; prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 40933 C

SIGNORA vedova, mezza età, fedele e capacissima, offresi presso persona sola, quale donna di chiavi. Offerte sub «Verità» al Piccolo. 40543 C

SIGNORA giovane, indipendente, offresi, dirigere presso signore con bambini, qui o fuori di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 38868 C

SIGNORINA pratica lavori offresi praticante ufficio. Scrivere «Mitissime pretese 76» Piccolo. 21769 C

SIGNORINA praticante scrittoio, trova pronto collocamento presso primaria ditta. Offerte: Casella postale 605, Posta centrale. 38530 D

SIGNORINA distinta, conoscenza lingue, cerca occupazione, ore mattinali, presso Consolato o simili. Sub «Corriere» Piccolo. 38764 C

SIGNORINA italiano, tedesco, offresi dama compagnia (viaggerebbe) qui o fuori. Sub «Mare» Piccolo. 38700 C

SIGNORINA occuperebbesi presso famiglia distinta, stirare, rammendare o ufficio, magazzino, qualsiasi occupazione. Offerte «Oggi» al Piccolo. 40941 C

SIGNORINA diciassettenne, con conoscenza italiano, tedesco, sloveno e dattilografia, cerca posto quale praticante. Offerte «Elvira» Piccolo. 40971 C

SPEDIZIONIERE, primaria forza, lavoratore indipendente, tariffista doganale perfetto, praticissimo punto franco, ferrovia e magazzino, con ottime referenze, cerca posto. Gentili offerte sub «Oriente» Piccolo. 40309 C

STENODATTILOGRAFA tedesca desidera migliorare posizione. Gentili offerte sub «Gemma» Piccolo. 38806 C

UOMO anziano, capace qualsiasi lavoro in gelateria od eventualmente come fornellista gelatiere; pretese da convenirsi. Via Scoglio 4. 38782 C

VENTISETTENNE ammogliato, robusto, bella presenza, offresi facchino, fattorino presso qualsiasi ditta, depositando cauzione 1200 lire, nonchè garanzia. Indirizzo Piccolo. 38770 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

ASSISTENTE capace cerca gabinetto dentistico. Indirizzo Piccolo. 38924 D

CAPO officina garage cercasi; inutile presentarsi senza ottime referenze e prova conoscenza auto nazionali ed esteri. Ditta Carnovali, Via Boschetto N. 5, Gorizia. 21841 D

FATTORINO friulano, volonteroso, cercasi per pronta entrata. Presentarsi subito, Via Carducci N. 10, I, Petronio e Aviani. 38712 D

GARZONA sarta donna cercasi. Foscolo 16, IV, Fabris. 38604 D

GIOVANE banco, di bella presenza, con attestati, cercasi. Buffet Delorme. 21871 D

IMPIEGATO per Società d'assicurazioni, con pratica amministrazione di stabili, cercasi. Offerte sub «N. 213» al Piccolo. 38774 D

LAVORANTE sarto cercasi prontamente; conosca sistemi lavoro locali. Corso Garibaldi 4, II, Sartoria Marcorin. 41115 D

MAGAZZINIERE abile, pratico articoli tecnici, meccanica, ferramenta, cercasi. Offerte sub «Ferro» Piccolo. 38776 D

MEZZA lavorante sarta, tailleurs, preferibile sistema uomo, mattina, cercasi. Corso Vit. Em. N. 26. 41081 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Via Tomaso Luciani N. 12. 38852 D

MEZZA lavorante calzoni, cercasi prontamente. Conti 24, porta 30. 38752 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Zovenzoni 5, primo. Steindler. 41153 D

PERSONA con perfetta conoscenza lingue italiana e tedesca, con bella calligrafia, cercasi per scrivere indirizzi. Scrivere sub «Indirizzi» al Piccolo. 38929 D

PROPAGANDISTI seri, attivi, bene retribuiti, cercansi ogni città, lavoro facile, decoroso, uomini, donne, non necessaria visita clienti, nè abbandono proprie occupazioni. Dominici, Via Nizza 43, Torino. 10207 D

RAGAZZA per magazzino e riscuotitrice, cercasi. Inutile presentarsi senza certificati e referenze. Indirizzo al Piccolo. 41127 D

RAGAZZA 14-15 anni, per pulizia ufficio cercasi prontamente. Presentarsi: Brazzafolli, S. Lazzaro 15. 41175 D

RAGAZZI apprendisti, principianti legatori di libri, cercansi. Via Trento 7. 41119 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi per buffet. Via Teatro 3. 21870 D

RAGAZZO quindicenne, quale fattorino, cercasi. Via Genova 8. 21867 D

SARTA abilissima tutti lavori signora, cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 40937 D

SIGNORINA perfetta contabile, dattilografa, cercasi. Offerte con pretese: Giuseppe Zotti, Monfalcone. 40939 D

STIRATRICE per famiglia, cercasi, due giorni alla settimana. Cavana 12, II. 41069 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA bella, ammobiliata, eventualmente con salotto, ingresso libero, cerca ufficiale superiore. Offerte fino 10 corr. Via Machiavelli 20, primo piano. 41117 E

CAMERA ammobiliata, assolutamente ingresso libero, cerca giovane stabile. Offerte «Libero» Piccolo. 38920 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca prontamente signore distinto. Offerte «Isonzo» Piccolo. 40983 E

CAMERA ammobiliata, cerca urgenza signore distinto stabile presso buona famiglia. Preferirebbe centro città. Offerte sub «Toscano» Piccolo. 40985 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vicinanza Ospedale, cerca signore distinto. Offerte «Viaggiatore N.» Piccolo. 40945 E

CAMERA matrimoniale cercano giovani sposi distintissimi presso distinta famiglia non mestierante, non trovando appartamento. Offerte «Milanesi» Piccolo. 38796 E

CAMERA anche vuota, uso ufficio, centrale, cercasi. Offerte sub «Urgente B» Piccolo 38760 E

CAMERA vuota, possibilmente anticamera, entrata separata, cerca distinto signore. Offerte «Trocadero» Piccolo. 38810 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca subito controllore solo, pressi Stazione centrale. Scrivere Rogaj, vagoni letto. 40571 E

CAMERE tre uso ufficio, eventualmente anche mobilio, cercansi. Offerte Casella postale 253. 40577 E

CAMERE uso ufficio cerca seria ditta pagando bene. Offerte «Puntualissima» Piccolo 21875 E

CAMERETTA vuota o ammobiliata, con vitto, cerca signorina decaduta convalescente; presso distinta famiglia non mestierante. Offerte dettagliate «Decaduta» Piccolo 38960 E

CAMERINO cercasi presso famiglia privata. Indirizzo al Piccolo. 38766 E

PENSIONE ottima, centro, eventualmente alloggio, cercano tre distinti funzionari Banca. Offerte «Dottori» Piccolo. 40989 E

SALOTTO matrimoniale uso cucina o comunque alloggio presso persone serie oneste, cercano coniugi soli per prossima entrata o primi marzo. Pagasi bene, ma esigesi ineccepibile serietà. Offerte concrete subito «Adelchi» Piccolo. 38710 E

CAMERINO ammobiliato, cercasi paraggi Piazza Oberdan. Offerte «Eugenio» al Piccolo 41007 E

STANZA piccola, bene ammobiliata, paraggi Osservatorio, Via S. Michele, cerca prontamente impiegato. Offerte sub «70» al Piccolo. 21887 E

STANZA in centro cerca Ditta rappresentanze con pagamento trimestrale anticipato. Offerte sub «Mercurio» al Piccolo 38692 E

STANZA vuota o ammobiliata cerca commerciante turco. Offerte «Qualunque condizione» Piccolo 38954 E

STANZA con ingresso libero, cerca signore forestiero, serio, occupandola due volte per settimana. Scrivere «Foresto» Piccolo 38812 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore serio, darebbe tre mesi d'affitto anticipato. Offerte «Cesare Cesari» Piccolo. 38710 E

STANZA grande, vuota o ammobiliata, con pensione o comodo cucina, cercasi, preferenza vicinanze giardino. Scrivere sub «Bruno» 38758 E

STANZA ammobiliata o vuota, piccolo comodo cucina cercano impiegato ferroviario e consorte. Sub «Generosi» Piccolo. 38762 E

STANZA ammobiliata, preferibilmente ingresso libero, cerca perito commerciale stabilitosi Trieste, nei pressi Corso Cavour, presso famiglia distintissima, non affittacamere. Offerte «Romagnolo». 38772 E

STANZA ammobiliata ingresso libero anche fuori centro, cerca giovanotto distinto. Indirizzo sub «Massima discrezione» al Piccolo. 38936 E

STANZA ammobiliata, posizione centrica, luce elettrica, possibilmente bagno, cerca impiegato di Banca stabile presso distinta famiglia. Offerte «Impiegato Bancario» Piccolo. 40907 E

STANZE vuote due, luce elettrica, cercansi. Offerte «Gastone» 38798 E

STANZETTA o camerino ammobiliato cerca signore professionista. Offerte «Professionista» Piccolo. 41009 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

ALLOGGIO, vitto, darebbesi a donna civile, educata, con attestati, in cambio governo casa, persona sola seriesima. Scrivere sub «Quarantenne» Piccolo. 38708 F

CAMERA 2 letti d'affittare onesti operai. Via delle Fabbriche 7. 38705 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Corso V. Eman. III n. 45 IV s. 41053 F

CAMERA bella, affittasi distinto signore. Cologna in Monte 300. 38904 F

CAMERA ammobiliata, gas, affittasi distinto solo signore solo, esclusi militari. Lazzaretto Vecchio 23 II sinistra dalle 10 in poi. 38696 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso V. E., 3, porta 12. 21725 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, eventualmente vitto, cerca signore residente Trieste. Offerte «Veloce» Piccolo. 37812 F

STANZA due letti affittasi. Visitare dalle 8 alle 10 e dalle 12 alle 14. Corso Garibaldi 23 I, sinistra. 38794 F

STANZA due letti, centro, luce elettrica, vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38782 F

STANZA ammobiliata affittasi, vitto famigliare, mensili 550. Bosco 10 III. 38740 F

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, grande, con gas, due finestre, bella vista sul giardino, affittasi uno o due signori distinti nei pressi di via Giulia. Rivolgersi Paduina 7 (Latteria). 38948 F

STANZE vuote e ammobiliate affittansi. Via Ginnastica 34, porta 3. 41147 F

STANZE vuote, ammobiliate, affittansi prontamente. «Universalposta». Riborgo 45. 37952 F

STANZE due, vuote, luce elettrica, stufa, preferibile uso ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 41093 F

STANZA grande, con ingresso libero, centro, affittasi subito. Scrivere sub «Libera». 38976 F

STANZA ammobiliata, bella, con vitto, affittasi. Via Tiziano 9 III. p. 21. 4134 F

STANZE tre ammobiliate, cucina, bagno, affittarei a piccola famiglia disposta assumere pulizia mio piccolo quartiere da scapolo. Via Navali 4, primo, sinistra; visitare ore 14-15. 38744 F

VITTO, alloggio, darebbesi a signorina dabbene. Carducci 8, V. 40915 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

APERTURA, col primo marzo, di un nuovo corso di lingua italiana per stranieri. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II; succursale, Via Ginastica 45, I. 198 G

APERTURA oggi corso ragioneria, tenitura libri lire 80, spesa unica. Studio Cernè, via G. Carducci, 38. 410113 G

CHITARRA, mandolino, violino insegno celermente con metodi speciali facilissimi. Iscrizioni tre alle nove, prof. Cataldo, Acquedotto 25 III. 38970 G

CONTABILITA', corrispondenza, corsi diurni e serali. Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II; Via Ginastica 45, I. 198 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, XI corso accelerato, prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Corso Vitt. Em. 45 e via Ginnastica 45. 850 G

CORREZIONE della pronuncia, istruzione privata a sordomuti e a fanciulli deficienti. Lettura labiale a sordi adulti. Calligaris. Donato Bramante 7: informazioni dalle 12 alle 2. 38639 G

GRECO, latino, spagnuolo, francese, tedesco, inglese, matematica, fisica, chimica, geografia, storia, disegno, pittura, traduzioni. Corsi serali, diurni, lezioni particolari. 20 professori delle locali scuole medie. Rilasciansi certificati. Premiata e Autorizzata Prima Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II; Ginnastica 45, I. 198 G

INGLESE, corsi e lezioni particolari, metodo Berlitz e grammaticale, impartito dal prof. Charley Joyce. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45. 850 G

ITALIANO lezioni grammatica, conversazione, impartisce maestro. Metodo speciale rapidissimo per stranieri. Onorario mite. Offerte «Metodo rapido» Piccolo. 41165 G

L'AUTORIZZATA Prima Scuola Italiana di taglio, cucito e ricamo, apre con il giorno 8 marzo un corso di taglio e cucito di 3 mesi, uno di ricamo moderno di 3 mesi ed uno di modisteria di 1 mese, con rilascio di licenze e diplomi. Schiarimenti ed iscrizini, via Lavatoio 5-I. 553 G

LEZIONI francese, italiano, metodo pratico razionale celerissimo, offre distinta signorina diplomata con lunga pratica ad adulti e ragazzi. Occuperebbesi qualche ora della giornata presso distinte famiglie per bambini o signorine, passeggiata. Gentili offerte «Ester» Piccolo. 38734 G

LEZIONI di ballo, private, cerca signore elegante. Scrivere sub «Lire dieci» Piccolo. 40779 G

LICENZA di ragioniere: corso accelerato, serale, pel conseguimento del titolo di ragioniere. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II; succursale, Via Ginnastica 45, primo. 198 G

MATEMATICA, algebra, aritmetica commerciale, trigonometria, geometria (descrittiva), fisica. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45 e via Ginnastica 45. 860 G

PRATICISSIMA maestra diplomata impartisce lezioni francese. Lazzaretto vecchio 17, II, porta N. 10. 41005 G

RIPETIZIONI scolastiche qualsiasi materia. Professori locali scuole medie (Ginnasio, Tecniche, Nautica, Commercio, Industriali). Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45 e Ginnastica 45. 850 G

SCUOLA autorizzata nel 1890, per perfezionarsi in breve nel cucito, disegno e taglio moderno di vestiti e biancheria. Novak, S. Lazzaro 14, III. 38714 G

SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte. Viale XX Settembre 38, porta 4. 38858 G

I collettivi continuano nella pagina VI

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STUDENTE universitario cerca maestra o maestro per spagnuolo. Offerte dettagliate sub «Spagnuolo» Piccolo. 41155 G

TEDESCO: corso di tedesco accelerato. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, via Ginnastica 45-I. 449 G

TEDESCO insegna maestra diplomata; 10 lire per lezione. Scrivere «Tedesco» Piccolo. 40529 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE bianco con macchie caffè, smarrito presso Ponziana, venerdì sera; porta museruola, collarina con medaglia. Darebbesi generosa mancia portandolo V. 9 dell'Istria-Bivio 72. 38686 H

CANE grande danese, bastardo, color noce chiaro, smarrito. Mancia portandolo Via Dante Alighieri 4, orologiaio. 41073 H

CIONDOLO, smarrito, paraggi S. Caterina; cara memoria. 200 lire mancia portandolo Piazza S. Caterina 2, IV, Pauloni. 40951 H

PORTAFOGLIO contenente denaro e documenti, smarrito. Pregasi l'onesto rinvenitore di trattenersi denaro restituendo documenti. Campo San Luigi 3, Rosental Maurizio. 38712 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, bagno, tutto rimesso a nuovo, centro, vicino Caffè Fabris, scambierebbesi altro eguale, vicino Viale Terza Armata. Casella 593. 40535 I

APPARTAMENTO ammobiliato, affittasi. Riviera ligure. Casella postale 316. 41015 I

APPARTAMENTO soleggiato, due camere, camerino, cucina, ripostiglio, acqua, Piazza della Valle 2, III, destra, scambiasi con altro tre camere, cucina, camerino, acqua, gas, vicinanze S. Antonio vecchio oppure Stazione centrale. 21832 I

FIUME. Cercasi Trieste quartiere 6 stanze verso appartamento signorile a Fiume, di 5 stanze, accessori, ogni comfort. Scrivere «Trasloco Fiume» al Piccolo. 40963 I

LOCALE con vetrine e arredamento, subaffittasi per 6 mesi. Offerte «Slancio» Piccolo. 21878 I

MAGAZZINI grandi, piccoli, latterie, affittansi prontamente. Augusto, Via Acque 18, trattoria. 220 I

MAGAZZINI, negozi, ville, fondi con tettoie, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 39926 I

MAGAZZINO uso trattoria, affittasi. Via Media N. 6, porta 16. 41105 I

MAGAZZINO d'affittare, capacità 5 vagoni merci. Indirizzo Piccolo. 38900 I

MAGAZZINO vasto, interno, cedesi, condizioni da convenirsi. Offerte «Interno» Piccolo. 41041 I

NEGOZIO laterale, Corso, 5 vetrine, cedesi; escluso calzature. Offerte «Arredato» Piccolo. 21879 I

QUARTIERE affittasi prontamente. Ginnastica N. 34, porta 3; dopo ore 10. 41146 I

QUARTIERE centralissimo, quattro stanze, cucina, acqua, gas, cedesi verso scambio due camere, cucina, comfort, qualsiasi posizione, verso pagamento spese restauro. Indirizzo Piccolo. 39966 I

QUARTIERE due camerette cucina, centralissimo, tutto sul davanti, scambierei per uno più grande. Indirizzo Piccolo. 38706 I

QUARTIERE 4 stanze, luce elettrica, casa signorile, Via Battisti, scambiasi con altro 4-5 stanze posizione Portici di Chiozza in giù. Telefonare dalle 13-14, N. 2239. 37190 I

QUARTIERE tre camere, camerino e cucina, centro, scambiasi con altro eguale, pure centro. Offerte «Collegio» Piccolo. 500 I

QUARTIERE centro, 3 stanze, camerino, cucina, elettrica, gas, scambiasi con altro 5-6 stanze. Sub «Prontamente» Piccolo. 40961 I

QUARTIERE ammobiliato quattro camere, cucina, cesso, bagno, luce, acqua, gas, affittasi. «Redente» Piccolo. 38896 I

QUARTIERE via Gatteri cambierei altro paraggi Rojano. Latteria, Acque 9. 40987 I

QUARTIERI vuoti ammobiliati affittansi prontamente. Universalpost, Riborgo 4. 38950 I

SCAMBIASI quartiere camera cucina, rimesso a nuovo, via Istria, vicino Crematorio, con altro in città, posizione indifferente. Massimo d'Azeglio 3-II, Vaucich, dalle 18-19. 41027 I

VASTI locali pianoterra, completamente arredati, uso uffici, magazzino, cedonsi. Domande «Stazione Centrale» Piccolo. 21896 I

800 scambi quartieri tutte posizioni, grandezze, dispone Universalpost. Riborgo 45. 38948 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE 2-3 camere cucina, vuota, closet, acqua, gas, cerco prontamente pagando bene. Esclusi mediatori. Lettere: Hotel Centrale, Camera n. 7. 40967 L

MAGAZZINO vasto, con energia elettrica, cercasi. Offerte dettagliate sub «Magazzino» al Piccolo. 41029 L

MAGAZZINO cercasi in qualsiasi posizione, anche interno, purchè sia chiaro. Offerte «Preteso» Piccolo. 41123 L

NEGOZIO con magazzino cercasi centro. Offerte sub Casella Postale 85, piazza Borsa. 21884 L

NEGOZIO vuoto, bella posizione, cerco prontamente, esclusi mediatori. Lettere Hotel Centrale, camera n. 7. 40965 L

QUARTIERE sei stanze, comfort moderno, cercasi in città o in villa. Offerte «Sollecitudine» Piccolo. 40959 L

QUARTIERE ammobiliato, di 2-3 stanze e cucina, possibilmente centro e comfort moderno, cerca prontamente piccola distinta famiglia tedesca per alcuni mesi. Ditta Hacher & Kraus, via Genova 13-II. 38932 L

QUARTIERE 3 camere cucina cercasi urgentemente, disposto pagare bene. Offerte «Northon» Piccolo. 39848 L

SCAMBIASI quartiere due camere camerino. Pasquale Revoltella 445, con più grande in centro. re «Finalmente» Piccolo. 40981 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ABITI eleganti e semplici, ultima moda, quasi nuovi, vendonsi metà prezzo valore. Molin grande 16, Albis; visitare pomeriggio. 21838 M

APPARATI constatanti latte annacquato, scremato, vendonsi lire 10. Indirizzo Piccolo. 38962 M

APPARTAMENTO vuoto tre camere cucina, Trieste oppure Barcola, disposti dare compenso mediatore, coniugi distinti cercano subito. Scrivere «Finalmente» Piccolo. 40981 M

ARMADI, banchetti, colapiatti e tavoli cucina vendonsi. Chiozza 51, pt. 41017 M

ARMADIO 4 cassetti, collier perle romane, vendonsi. Fontana 20-II, sinistra. 38886 M

ARMADIO cucina nuovo, moderno, non colorato, con lastre fiorate, vendesi lire 240. Guerrazzi 15, corte. 38820 M

ARREDAMENTO completo per esercizio da caffè vendesi. Piazza S. Giovanni, 2-I, destra. 40000 M

ATTACCAPANNI, stanza letto, pranzo, poltroncina, portavasi, lavorazione perfetta, garantiti, vendonsi causa trasloco. Gaspara Stampa 7, II. 38914 M

BAGNO, scaldabagno con stufa. Pressa per racchetta vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38754 M

BAMBOLA grande, splendida, vestita molto bene, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 38756 M

BICICLETTA militare vendesi entro mattina. Giuliani 14-I, sinistra. 39974 M

BICICLETTA Styria, contropedale, nuova, modernissima, vendesi. Parini 12-I, porta 11. 40977 M

BILANCIA decimale di precisione vendesi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 41021 M

BINOCCOLO da campo e 2 piccoli vendonsi. S. Nicolò n. 18-III, destra. 41091 M

BINOCCOLO Goerz, altro Zeiss, busta compassi perfezione, vendonsi. Parini 12-I, porta 11. 40977 M

BORSETTA argento finissimo, moderna, vendesi. S. Francesco 24-III, destra. 38792 M

CAGNETTO fox, 3 1/2 mesi e una cagnetta lupina, 2 1/2 mesi, vendonsi e scambiansi tutti due con piccolo lupino. S. Nicolò 18-III, destra. 41091 M

CAMERA da letto cedro, finissima, vendo prezzo occasione. Mario Zonch, via Geppa 9. 40589 M

CAMERA da letto in mogano, splendida, vendo occasione. Mario Zonch, via Geppa 9. 40691 M

CAMERA matrimoniale, lavorazione solida, lire 2000, vendesi. Chiozza 51, pt. 41017 M

CAMERA matrimoniale massiccia, camera pranzo 1600, sedie camera, cucina, occasione vendonsi buonissimi prezzi. Via Scalinata 2. 38878 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato con psiche a prezzo di fabbrica. Magazzino, Geppa 8. 21854 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, olmo massiccio, con specchi e cristalli, occasione lire 3900. Visitare anche dalle 12 alle 14. Via Geppa 17, mag. 41169 M

CAMERA moderna, solidissima, con psiche, vendesi occasione causa partenza. Michelangelo 25-I. 38944 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, legno massiccio, vendesi prezzo basso. Istituto 39, IV, porta 14. 38938 M

CAMERA rovere massiccia, psiche farmacie, 3500; altra faggio, lavamano 2400 vendonsi. Ferriera 16, falegname. 38916 M

CAMERA matrimoniale legno duro, con toilette vendesi 2600. Toro 1, porta 5. 38930 M

CAMERA letto scura, psiche, altra lavamano, camera pranzo splendida, cristalli, specchi ornati ottone, tutto nuovo, vendonsi rara occasione. Foscolo 1, pt. 41101 M

CAMERA pranzo quercia pesantissima, specchi marmo lire 4200; camera matrimoniale olmo lucido, lussuosa, lire 3100; canapè lire 450, senza stoffa 300, vendonsi occasione. Magazzino, via del Bosco 50. 41111 M

CANERINI Harz, esemplari rarissimi, cantano giorno, notte, vendonsi. Foscolo 15-IV. 41049 M

CAPPELLI per signora e vasca bagno zinco da vendere. Visitare dalle 11 alle 16. Indirizzo Piccolo. 38730 M

CARRI 2, portata 150 quintali, adatti trasporto macchinari, perfetto stato, vendo prezzo occasione. Mario Zonch, Via Geppa 9. 40689 M

CARROZZELLA splendida bambini, banco scuola, facendo cambio anche tende bonegrazie, vendonsi. Acque 9, latteria. 40987 M

CASSA controllo americana, tasti, splendida, registra 99.90, block, totalizzatore, vera occasione, vendesi. Müller, Ireneo 6. 38790 M

CASSAFORTE Wiese, grande, usata, buonissima occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 21873 M

CASSEFORTI n. 1, 0, nuove, secretaire ciliegio, intarsiato, adatto studio, vendonsi. Solitario 19, magazzino. 38910 M

CASSETTE legno per pacchi postali vendonsi qualunque prezzo, giornata. Galileo 14, porta 6. 40199 M

CESTE, bauli (3) vendonsi. Escluso rivenditori. Madonnina 13, II, Dante. 38844 M

«CHATEAU» giapponese, con servizio da lavoro, in avorio, artistico, vendesi. Via Giulia 13, dall'1.30 alle 2.30. 40927 M

CRISTALLO oggetti (boehm Glasindustrie), splendido servizio per gelato, tutto non usato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41065 M

CUCINA bellissima, laccata bianco, con marmi, vendesi prezzo d'occasione. Tomaso Luciani (già Alighieri) 12, lavoratorio, corte. 41179 M

CUCINA moderna, laccata bianco, con marmi, vendesi. Manzoni 20, lavoratorio. 38050 M

CUCINA modernissima laccata in bianco con marmi vendesi a prezzo occasione. Molin a vapore N. 13. 40919 M

CUCINA nuova, bene lavorata, laccata bianco, marmi, vendesi buon prezzo. Foscolo 1, pt. 41103 M

CUCINA laccata bianco vendesi. Madonnina 9, porta 7. 38946 M

CUCINA moderna, marmi, colapiatti zinco, prezzo d'occasione, vendesi anche singoli pezzi. Ferriera 16, falegname. 38918 M

CUCINA laccata, stile moderno, lavorazione perfetta, vendesi. Chiozza 51, pt. 41017 M

CUCINA laccata bianco lire 800, tavolo, sedie, sofà, vendonsi. Manzoni 3-IV, dalle 10-12, dalle 4-6. 41075 M

DIVANO moderno, 2 tamburini in peluche, vendonsi. Foscolo 16, porta 18. 38890 M

FONOGRAFO vendesi per 150. Piazza Santa Caterina n. 2 -II. Paulin. 40953 M

FONOGRAFO 33 dischi vendesi. Via Milano 22, III, visitare dopo le 9. 41059 M

FRANCOBOLLI del plebiscito Carinzia austriaci, serie 170 vendonsi. Corso Vittorio Emanuele n. 17-IV. 41171 M

FREISA per imbottigliamento damigiane originali, marca Beccaro, vendesi occasione. Deposito, Maurizio 9. 38720 M

GIACCA «tricot» seta greve, bleu, quasi nuova, vendesi occasione, dalle 11-13. Via Fabio Severo 21, porta 11. 38862 M

GIOCATTOLI lussuosi, nuovi, anteguerra, diversi, assortiti, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 38780 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi. Via Giuliani 6, mezzanino, porta 2. 41023 M

IMPERMEABILE nuovo, sbaglio misura, vendesi lire 120. Indirizzo al Piccolo. 38960 M

LAMPADA 2 bracciali, petrolio, tutta metallo bianco, una gas, tavolo, due sedie, vendonsi. Canal Piccolo 2-III. 41039 M

LANA I qualità a lire 15 kg.: grande occasione. Magazzino, via del Bosco 50. 41113 M

LAPIDE alta un metro, offresi lire 20. Indirizzo Piccolo. 40969 M

LETTI noce lucido, solidissimi lire 180, suste, materassi, traliccio finissimo, vendonsi prezzi di concorrenza. Magazzino, via del Bosco 50. 41111 M

LETTI nuovi 170, suste, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, camera completa, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte, piazza Ospedale. 41107 M

LETTI noce massicci, nuovi, lire 170, suste, materassi 110, camera completa, vendonsi anche singoli pezzi, occasione. Massimo d'Azeglio 3-I.

LETTINI bambini, in assortimento, letti ferro ottone, occasione vendonsi. Sorgente 5, pt. 40991 M

LETTO laccato bianco, nuovo, completo, vendesi. Ventisettembre 51-I, destra. 21880 M

LETTI (2), nuovi, massicci, lucidi, stile accompagnatorio, vendonsi prezzo conveniente. Manzoni 5, pt. 41141 M

LIBRI usati, compra, scambia, vende Libreria Peterlin, Trieste, via S. Lazzaro 1. 21178 M

MACCHINA cucire «Helvetia», quasi nuova, solida, vendesi. Via Valdirivò 34-III. 41083 M

MACCHINA scrivere perfetta, sistema Underwood, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38880 M

MACCHINA scrivere Hammond, perfetta, vendesi lire 850. Ireneo 6, Müller. 38654 M

MACCHINA cucire Singer, spoletta rotonda, altra famigliare, vendonsi. Beccherie 9, Barbiere. 21883 M

MACCHINA scrivere Royal, nuova; 2 scrittoi; bilancia decimale 400 chili; altra ottone 15, a piatti; cassa forte n. 2 Polzer Wien; vetrata 4/3; carrettina; 2 stufe a Gas; vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38528 M

MACCHINA cucire singer, spola rotonda, altra famigliare a mano, vendonsi. Chiozza 50-IV. 41161 M

MACCHINA cucire Singer, originale, spola rotonda, vendesi, esclusi rivenditori. Carpison 16-I. 41177 M

MACCHINA da scrivere Yost, modello 20, scrittura visibile, vendesi. Carducci 12-IV. 41139 M

MACCHINA Singer, in buonissimo stato, prezzo mite, vendesi. Via Rossetti 45-III. 40975 M

MACCHINA scrivere Underwood, perfetta, con tavolino e sedia, vendonsi. Geppa 12-I, destra. 41071 M

MACCHINE da scrivere (2), americane, scrittura visibile, ottimo stato, occasione vendonsi. Via Leo 6. 41079 M

MUSICA per zittera vendesi «en block». Indirizzo al Piccolo. 40993 M

MANTELLO nuovo, panno capitano mercantile, cannocchiale marina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38870 M

MATERASSI lanetta, nuovi, ottimamente confezionati, soltanto lire 130, vendonsi. Ventisettembre 51-I, destra. 21881 M

MOBILI anticamera nuovi, ultimo modello, laccati bianco, con specchi, adatti anche ufficio, gabinetto medico, vendonsi. Geppa 12-I, destra. 41071 M

MOTORE aria calda, germanico, nuovo, ventesimo cavallo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 38778 M

MUSICA ottimo stato per orchestrina, violoncello, studio, vendesi. Istituto 41, Cerne. 40909 M

OCCASIONE! Calze seta, donna; letti ferro; sedie Vienna, vendonsi pomeriggio. Miramar 29, porta 11. 39531 M

PELLICCIA modernissima, da signora, vendesi occasione. Chiozza 59-III. 21837 M

PIANO Schnabel (semi nuovo) vendesi. Gatteri 33-III. 38736 M

PIANO mezzacoda nero, quasi nuovo, Hartl, Vienna, vendesi lire 3600. Via Milano 22-I. 38750 M

PIANINO lussuoso nero koch e Korselt, vendesi. Via Milano 22-I. 38748 M

PIANINO nero, piastra, incrociato, primaria fabbrica germanica, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 38934 M

PIANINO buonissimo, incrociato, massimo ordine interno, esterno, vendesi 4000 lire. 10-17. Indirizzo Piccolo. 38932 M

PIANINO buonissima voce, marca tedesca; visitare dalle 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 40995 M

PIANOFORTE vendesi prezzo mite. Corso 11-IV, dalle 11-1, 5-6. 41169 M

PIANOFORTE Streicher, concerto; pianino buonissimo stato, vendonsi. Via Udine 16, porta 9. 40561 M

PIANOFORTE viennese ottimo stato, vendesi prezzo occasione per mancanza posto. Boccaccio 20-II. 41163 M

PIANOFORTE Streicher concerto, pianino buonissimo stato, vendonsi. Via Udine 16, porta 9. 40561 M

PRESSA copialettere vendo. Leoni, via Sanità 22, deposito vini. 38860 M

RACCHETA tennis, mantelli incerata, tromboni, cuffia marina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38872 M

SALOTTINO di lusso, completo, moderno, vendesi lire 9600, esclusi rivenditori. Via Istituto 37-I, destra. 39791 M

SALOTTO mogano nuovissimo composto 8 pezzi, più fioriaia bellissima con cristallo molato, vendonsi vera occasione. Via Orologio 4-III. 21872 M

SCANSIE, banchi, per negozio, ottimo stato vendonsi miglior offerente. Indirizzo Piccolo. Levi, Torrebianca 19-I. 38976 M

SCRITTOIO e tavolo occasione, vendonsi. Libreria Chiopris, via Mazzini 22. 575 M

SCRIVANIE nuove, massiccie, tipo americano, con rouleau lire 980, piane lire 680. Per oltre 5 pezzi prezzo speciale. Visitare via Geppa 17 mag. 41169 M

SCRIVANIE con rouleau, semplici studi completi, tavolini, sedie a prezzi di fabbrica. Magazzino Geppa 8. 21915 M

SERVIZI argento chinese 6 persone, tè caffè, sotto prezzo, vendonsi. Galvani 3-II piano. 38908 M

STANZA matrimoniale faggio massiccia con specchi e cristalli lire 2450. Magazzino Geppa 8. 21856 M

STANZA da letto in ciliegio, interno acero bianco vendo prezzo occasione. Mario Zonch, Via Geppa 9. 40591 M

STANZA da pranzo lussuosa, lavorazione di precisione in quercia affumicata, con orologio grande, sedie vera pelle, occasione, vendesi. Visitare anche domenica mattina, Via Geppa 17 mag. 41167 M

STANZA matrimoniale nuova, lussuosa, frassino fiorato, occasione, vendesi lire 7500. Visitare anche dalle 12 alle 14, via Geppa 17 mag. 41169 M

STANZA da pranzo signorile e salotto damasco rosa, biblioteca, attaccapanni, ed altri singoli pezzi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21836 M

STANZA letto, tipo lusso, vero mogano, vendonsi prezzi occasione. Via Miramar 11. 38784 M

STANZA letto, acero americano con cristalli e specchi molati, modernissima, lire 8700. Via Miramar 11. 38786 M

STANZA da letto in betulla, lavorazione perfetta, vendo prezzo incredibilmente basso. Mario Zonch. Via Geppa 9. 40691 M

STOFFA uomo, pura lana, disegni e tinte moderne, circa metri 250, vendesi a condizioni di occasione, anche ripartitamente: telefono 1714. 40823 M

TAGLIO vestito uomo, stagione, vendesi prezzo basso. Indirizzo al Piccolo. 38712 M

TAPPETI persiani antichi, vendonsi. Via Miramar 11, mag. 38768 M

TAVOLA crociera grande, veste giapponese seta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38718 M

TAVOLI, letti ferro piegabili, lavamani, appendi vestiti, occasione vendonsi. Sorgente 5 pt. 40997 M

TELEFONO apparecchio, linea completa, centralissima, cedesi miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 38968 M

TELEFONO servizio interno, con centralina, vendesi. Mattulich, Carducci 12-IV. 41139 M

VESTITO sport, buono stato, per giovane forte, statura media, comperasi. Offerte sub «Sport» Piccolo. 21877 M

VESTITO crespo cinese bianco, nuovo, elegantissimo, per occasione vendesi prontamente lire 300. Guardiella 691-I. 38728 M

VESTITO seta modernissimo, asciugamani lino, vendonsi grande occasione. (Dalle 10-12). Indirizzo Piccolo. 41137 M

VESTITO uomo quasi nuovo, altro sport, vendonsi. Acque 22, porta 14. 38350 M

VIOLINI due, vendonsi prezzo occasione. Cesare Battisti 33, porta 7. 41025 M

VIOLINO autore antico italiano, vendesi lire cinquemila; altro trecento. Prof. Cataldo, Acquedotto 25, terzo. 38972 M

VOLPE nera, altra grigia vendonsi prezzo basso Gatteri 32, porta 9. 38498 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

AMATORE d'antichità compera, pagando bene, tazze da caffè, stampe inglesi colorate, bicchieri colorati, miniature. Offerte «Amatore 320» al Piccolo. 37194 N

BAULE basso da cabina 80 per 45 circa e valigia a mano in cuoio, circa 70 per 40 e 35 alta, in buono stato, cercasi. Offerte con prezzo sub «Baule» al Piccolo. 38838 N

CANE possibilmente razza fox-terrier comperasi. Rivolgersi: Palese, officina, Ginnastica 31. 38688 N

MACCHINA da scrivere a noleggio cercasi; acquisterebbesi pagandola mensilmente. Indirizzo Piccolo. 41089 N

MACCHINA scrivere usata, buona, cercasi. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 38898 N

PARTITA soda calcinata (ammoniacale), cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «Soda» al Piccolo. 41133 N

PIANINO, piano corto, buon stato, acquisterebbesi. Offerte con prezzo «Signorina». 38742 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 38745 N

SCIALLE turco e scialle seta bianco ricamato acquisterebbersi. Offerte con prezzo «Scialle 425» al Piccolo. 37192 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AAA. Macchine da cucire, nuove, tipo Singer 620 lire. Corso VE. 12 mezzanino sinistra. 41051 O

ALTERNATORI, trasformatori, motori trifasi pronti, apparecchi alta, bassa tensione, accessori. Officina riparazioni macchine elettriche. Scrivere: Pisaneschi, elettrotecnico, Verona. 531 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito. Tintore 2, tel. 937. 450 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista; eseguisce lavori oreficeria; scambia, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11, primo. 38922 O

ASSORTIMENTO splendidissimi cappelli primaverili, tipi novità, prezzi bassissimi. Salone Mode Morgutti-Corte, Corso Garibaldi 28. 41135 O

BOTTAME usato in rovere, castagno e faggio. A. Paulin, Via S. Francesco N. 9. 38894 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compero pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 378 O

CEDEREI numero telefono impianto apparecchio maggior offerente. Offerte: «Genargioli» Piccolo. 38768 O

CUCINE laccate con marmi, stanze da letto, vendonsi. Via Zovenzoni 6, Moretti. 38562 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo di ipofosfiti uso Fellow, il miglior ricostituente preparato nella Farmcia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

DITTA A. Paulin, Via San Francesco N. 9 tiene arancini I.a qualità, cedro candito, marmellate miste e d'albicocche. 39392 O

IMPIEGATO statale offresi ore libere come corrispondente italiano, tedesco, dattilografo e per lavori scrittoio. Referenze ottime, miti pretese. Offerte sub «Roberti» Piccolo. 40213 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, pialle, banchi falegname, lime, madreviti, puntine, filo ferro, viti ecc. Deposito ferramenta, via Fabio Filzi 17. 40857 O

MACCHINE da cucire e da calze d'occasione. Francesco Piccoli, Pirano. 89 O

MATERASSI confezionati, lanette per materassi, panni, stoffe, loden, impermeabili, confezioni, forniture collegi, municipi, guardie, mantelline ciclisti. Prezzi convenienti. Chiedere catalogo campioni Loden Dal Bruno - Schio. 337 O

MATERASSI d'ogni qualità, suste, brande, vendonsi. Ordinazioni - riparazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 41099 O

MATERASSI confezionati, lanette per materassi, panni, stoffe, loden, impermeabili, confezioni, forniture collegi, municipi, guardie, mantelline ciclisti. Prezzi convenienti. Chiedere catalogo campioni loden: Dal Brun, Schio. 337 O

MESTRUALINA Rachelle. Regola ed accelera mestruazioni ritardate. Vendibile ovunque lire 20. Chiarimenti opuscoli. Ostetrica Rachelle, 37. Dueporte Toledo. Napoli 10101 O

MOBILI moderni, stanze letto, pranzo, vendonsi. Occasione eccezionale. Magazzino via S. Francesco 48. 10-12; 15-17. 38856 O

PARTITA impermeabili stoffa moderna, casseruole, pentole alluminio puro, vendonsi. Solitario 19 magazzino. 38905 O

PIANINI Hoelzl-Heitzmann nuovi, vendonsi. Rappresentanza generale Olivo, via Udine 16. 40559 O

PIANINI, pianoforti, marche germaniche, prezzi d'occasione, vendonsi transito anche singoli pezzi. Rivolgersi magazzino «Marittima» hangar 2, Puntofranco, dalle 9-12. 38921 O

PRESERVATIVI «Sanitas», unici realmente sicuri. Depositario: Steindler XX Settembre 12. 39265 O

SCABBIA viene guarita radicalmente usando Scabiotal, preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

SANGUISUGHE. Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

60.000 sacchi juta qual. Messian 335 gr. 65/135, offronsi. Radoczky, Cas. post. 39, Trieste VII. 38704 O

---

†

ETTORE DESSILLA

fu rapito all'affetto dei suoi cari nella notte del 26 febbraio a Milano, dopo brevissima crudele malattia.

A chi lo conobbe ed amò partecipano tale prematura perdita l'inconsolabile consorte LINA nata de GUERRI unitamente al tenero bambino suo, la mamma, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e parenti tutti accasciatissimi.

La salma del caro Estinto verrà trasportata a Trieste e qui sepolta nella tomba di famiglia.

Trieste, 28 febbraio 1921.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA belga ricerca ovunque rappresentanti per articolo mondiale, stipendio mensile lire 2000 campioni gratis. Scrivere a Mercato Universale Casella 352 - Milano. 10282 P

PRIMARIO saponificio cerca ovunque abili agenti, introdotti clientela, piazzamento saponi grezzi, profumati, esteri, nazionali. Trattative scrivere: Società Saponi - Via Oriuolo 39 - Firenze. 10292 P

RAPPRESENTANTI stipendio provvigione cercansi per bollitore americano Electrophor, esclusse Milano, Genova. Ditta Mebber 24, Milano. 10116 P

RAPPRESENTANZA esclusiva macchine scrivere «Japy» accorderei su ogni provincia ad importanti ditte. Micheli - Via Verri 13 (Negozio), Milano. 10291 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. Rimorchi gommati, autocarri Fiat collaudati, tutti tipi, pezzi ricambio, vendonsi. Riparazioni assumonsi. Dari, Cereria 6, telef. 38-27. 21490 Q

CAMION collaudato primaria fabbrica tedesca (Nesselsdorfer) portata 35 quintali, vendesi prontamente. Garage Sociale, Pilone 1. 1500 Q

CARRI (cento) rimorchiatori Fiat tipo 20 B. come nuovi, vendonsi a prezzo liquidazione. Indirizzare richieste cassetta 215 C. Unione Pubblicità Italiana - Torino. 10288 Q

GARAGE. Officina Giuseppe Carnevali, Gorizia, Via del Boschetto N. 5, vendonsi: una trattrice Fiat tipo 20, una trattrice Tolotti tipo A, un autocarro Nessendorfer portata q.li 40; due motori Bianchi HP 15-20 completi, un motore Zust HP 25-35 completo, un motore Laurin Klement HP 16-18, un motore Pavesi-Tolotti a 4 cilindri Bibloeco HP 50 (per lavori industriali) e diverso materiale automobilistico Fiat - Puch - Praga Bujssingh, a prezzi convenientissimi d'occasione. Per richieste e informazioni rivolgersi al garage «Italia» G. Carnevali - Gorizia - Corso Vitt. Em. III N. 5 - Via del Boschetto N. 5 - Gorizia. 21842 Q

GARAGE Roma, Piccardi 23, telefono 36-10-B. Officina riparazioni; pezzi ricambio per qualsiasi tipo macchine. Posteggi, autocarri sempre pronti qualsiasi destinazione. Prezzi convenientissimi. 39207 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, Via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia Spa, cuscinetti e sfere. 2092 Q

MOTOCICLETTA forte Triumph Excelsior ecc. cercasi; modo di pagamento da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 38842 Q

MOTOCICLETTA «Frera», con carrozzella, ottimo stato, perfetto funzionamento, vendesi. Rivolgersi: via del Ronco N. 2. 41001 Q

TRASPORTI con autocarri per qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 34615 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALISTI per piccoli e grandi affari, cercansi. «Istituto Commerciale», Ginnastica 45, primo, dalle 15-16. 449 R

CEDESI parte socio trattoria per 8.000 lire, in mattina, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 38856 R

INDUSTRIA articolo prima necessità, per ingrandire lavoro cerca socio capitalista disponga 50-70.000. Offerte sub «Industriale» al Piccolo. 41131 R

INDUSTRIA vinicola, proprio stabilimento, cerca capitalista 20.000 cooperatore rappresentare. Ufficio e magazzino già pronto. Offerte «Vinicola» al Piccolo. 38956 R

INDUSTRIA Vinicola già avviata, stabilimento proprio cerca capitalista 50.000 cooperatore ufficio vendite, capitale assicurato ipoteca. Offerte «Volontà» al Piccolo. 38958 R

LATTERIA splendida posizione, buon guadagno, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 41043 R

MOTORE e dinamo per cinematografo vendonsi. Rivolgersi Rossetti 1, sellaio. 38922 R

PERSONA seria con rappresentanze proprie cerca magazzino centrico, associerebbesi altra persona seria con ufficio e magazzino propri. Scrivere Casella Posta Centrale 271. 38738 R

SARTORIA bene avviata, compreso banchi, macchine, specchio, sedie, vendonsi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 41093 R

SOCIO, cuoco Lloyd, cercasi acquisto restaurant. Guadagno assicurato. Offerte «Lloyd» Piccolo. 41161 R

UFFICIO cedesi; visitare dalle 10 alle 12. Ind. Piccolo. 40897 R

6.000 lire cerco in giornata, buona cauzione, restituibili in un mese, verso buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 38964 R

6.000 cerco prima intavolazione, in giornata, buoni interessi. Pertot, Ferriera 37-I sinistra. 41045 R

10.000 pagasi utile commerciale fisso cinquecento mensili. Capitale esuberantemente coperto deposito merci. Offerte «Merci» Piccolo. 41129 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova angolo, comfort moderno, rendita 17000 vendesi 180.000. Offerte «Affarone» Piccolo. 11035 S

CASA di rendita, fondi per babbricati, vendonsi. Informazioni banco caffè XXX Ottobre. 41143 S

CASE, quartieri, fondi a Fiume, vendonsi. Informazioni banco Caffè XXX Ottobre. 41143 S

CASETTA (villetta) Barcola, giardino, splendida vista, vendesi. Informazioni banco Caffè XXX Ottobre. 41143 S

CASETTA due quartieri, uno pronto abitazione, vendesi. Informazioni banco Caffè XXX Ottobre. 41143 S

CASETTA 3 camere, cucina, piccola campagna, località Rozzol Cimitero, comprerebbesi, esclusi mediatori. Via Piccardi 53 pt. 39708 S

CASETTA pronta abitazione vendesi 51.000. Informazioni banco Caffè XXX Ottobre. 41143 S

FONDO da vendere 1452 tese, Domio. Rivolgersi Servola, N. 176, Paolo Sancin. 38726 S

PORTOROSE: Villa ammobiliata, posizione centrale, adatta pensione, vendesi o affittasi. Rivolgersi: Rimini & Sanguinetti, Portici Chiozza 1, II piano. 40233 S

QUARTIERE pianoterra, composto tre locali, cucinetta, cortile, adattabile uno più locali uso negozio magazzino, situato via Michelangelo Buonarotti, scambiasi con quartiere città di camera, camerino, cucina. Offerte «Agosto 1921» Piccolo. 38874 S

STABILI fondi vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12 18-19. 41065 S

TERRENO fabbricabile Roiano, splendida posizione, vendesi. Trezzi, banco giornali Stazione, dalle 10 alle 12. 33170 S

VENDESI Udine terreno fabbricabile ville appena fuori città, posizione amena, ricercatissima alloggi, comodità tram; in S. Giorgio di Nogaro due case commerciali con centinaio campi friulani. Mamoli, Via Prefettura, Udine. 10290 S

Rapito all'affetto dei suoi cari, si spense improvvisamente il 25 febbraio

GIUSEPPE BERTIN

NEGOZIANTE

Gli addolorati, moglie e figlio, ne dànno tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 3 corr. da Fiume a Trieste per essere deposte nella tomba di famiglia.

Trieste, 26 febbraio 1921.

Famiglie: BERTIN e CURRI

Immersi nel più profondo dolore partecipiamo ai congiunti presenti ed assenti, agli amici e conoscenti, la dipartita del nostro amatissimo padre, rispettivamente marito e suocero

ARTURO COGLIEVINA

avvenuta quest'oggi dopo lunga e penosa malattia.

I funerali dell'amato estinto seguiranno mercoledì 2 marzo alle ore 10.30, partendo il convoglio dalla casa Via Moreri 77 (Roiano).

Trieste, 28 febbraio 1921.

Famiglia dott. Benvenuto Coglievina

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Oggi dopo brevi sofferenze, confortata dai suoi cari spirava all'età di 90 anni

Augusta ved. Merli nata Hönigmann

L'addolorato figlio dott. **Guido** unitamente alla nuora **Ofelia** ved. **Merli**, e ai nipoti tutti ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 2 marzo alle ore 15, direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 febbraio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Lucia Basilisco nata Linardon

si spense nel pomeriggio di ieri, confortata della Santa religione, lasciando nel più profondo dolore il consorte **Fetlice**, i figli **Olivo**, **Domenica**, **Oliva** vedova **Voivoda** e **Maria** che in unione alla nuora **Antonietta**, al fratello **Giovanni**, alla cognata **Antonia** e ai nipotini danno parte di tanto lutto a quelli che la conobbero ed amarono.

I funerali ebbero luogo il 28 febbraio.

Montona, 28 febbraio 1921.

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A prezzi vantaggiosissimi splendidi cappelli seta, paglia. Riformazioni, scelta 50 forme. Guarnisce gratis Salone Francescato, via Pesce 4. Modiste sconto. 318 U

APPARATO prestigio, illusione e libri addatti, tutto nuovo, vendonsi occasione. Visitare 12-14. Rossetti 45 pt. sinistra. 38814 U

ASSUME ovunque informazioni private, sorveglianze. Ufficio informazioni, Bellezia 18, Torino. 10289 U

AUTRASPORTI con o senza rimorchi per qualunque destinazione. Prezzi convenientissimi. Telefono 794. 38354 U

BLENORRAGIA guarisce radicalmente e presto con metodo moderno il dott. Ricin, via S. Michele 35-I, 5, dalle 19-19. 40817 U

CHIAMATE il vetraio via Fontana 22, terzo. 38945 U

CEDEREBBESI bambina, persona di cuore, quale figlia adottiva. Indirizzo «Piccolo». 39698 U

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente colla frizione balsamica Rheumol, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

IMPIEGATO 35enne conoscerebbe sartina scopo matrimonio. Scrivere sub «Sartina» Piccolo. 39826 U

MEDICO trentatreenne sposerebbe signorina o vedova uguale età, onestissima, bella presenza, ricca, robusta. Serietà massima. Scrivere «Giorgio» Piccolo. 38802 U

NUOVA impresa autotrasporti, noleggia camions, garantisce la merce per qualsiasi destinazione contro furto e smarrimento. Via Piccardi 7, telefono 654. 20749 U

OCCASIONE. Offresi prossimamente furgone trasporto mobili, linea Trieste - Roma - Napoli - Sicilia. Informazioni: Giuseppe Mauro, Trieste 38836 U

PER informazioni private, anche delicate, serietà, segretezza. Rivolgersi «Universalpost», Riborgo 45, ogni giorno, dalle 11-12, 16-17. 39499 U

PERSONA distinta che viaggia nel regno Jugoslavia - Austria tedesca, assume qualsiasi incarico commerciale od altro, disimpegnando prontamente e scrupolosamente. Offerte Piccolo «Viaggi». 41047 U

SIGNORA cerca occupazione per conversazione tedesca oppure ungherese e prenderebbe servizio come viaggiatrice. Offerte «Ungherese» Piccolo. 41061 U

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, tisi, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Creofosfalactol, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

Addoloratissimi il padre **Piergiuseppe** ed il fratello **Giusto** e famiglia partecipano ai congiunti amici e conoscenti la morte della loro amata

Irma Vittori

avvenuta quest'oggi a Capodistria.

Trieste, 28 febbraio 1921.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta commossa da tante attestazioni d'affetto e di compianto per la perdita della sua adorata

Valeria

ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che con parole di conforto, con invio di fiori ed in altra guisa vollero lenire lo strazio di tanta sventura.

Uno speciale grazie vada all'egregio capostazione principale sig. cav. **Riganti**, al corpo degli impiegati, al Sindacato dei Ferrovieri, Sezione di Trieste, ed al Circolo di coltura di Roiano, che hanno voluto solennemente tributare l'ultimo omaggio all'adorata estinta.

Famiglia GORIUPP

ERRATA CORRIGE

Nell'annunzio mortuario di

Caterina ved. Peterlin

è stato omesso per errore il nome della figlia Emilia.

Schicht

E' Comparso

con gioia delle massaie, il resosi ormai da decine d'anni indispensabile vero

„Sapone - Schicht“,

„Marca - Cervo“,

distintosi per le sue eccellenti qualità pulitrici. Il Sapone Cervo si ritrova ora ovunque, come in tempi normali, nelle pezzature da:

1/4 di Kg. divisibile in due — 1/2 di Kg.

Esclusivitari per la Venezia Giulia e Fiume- Fratelli Finzi, Trieste- Telefono 11-64.

Schicht